

Tuscia Economica

Supplemento al

Mensile informativo edito dalla Camera di Commercio di Viterbo

Direttore responsabile Franco Rosati

Autorizzazione del tribunale di Viterbo n. 2 del 27-3-1948

via Fratelli Rosselli 4, tel. 0761 2341, fax 0761 345755, www.vt.camcom.it
numero 1, Gennaio-Giugno 2009

TUSCIA ECONOMICA

periodico a cura della Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo

Direttore responsabile

Dott. Franco Rosati

Supplemento al n. 6/2009

Le opinioni espresse nei singoli articoli non impegnano la Direzione.

È vietata la riproduzione anche parziale del testo e delle illustrazioni senza citarne la fonte.

Per riproduzione a puntate è obbligo ripetere la citazione.

Autorizzazione del Tribunale di Viterbo n. 2 del 27-3-1948
Stampato presso la Tipografia Agnesotti - Viterbo

Indice

1	Relazione economica della Provincia di Viterbo per il 2008	pag. 5
3	Rapporto Excelsior 2008: le previsioni occupazionali delle imprese	pag. 19
4	La sostenibilità ambientale del sistema economico: il caso della Provincia di Viterbo	pag. 35
5	Appendice Statistica	pag. 49

Presidente:

- PALOMBELLA Ferindo

Vice Presidente:

- GIULIANI Marco

Giunta Camerale

- BATTISTELLI Gabriel
- BOCCOLINI Franco
- CORETTI Petronio
- DELLI IACONI Antonio
- MESCHINI Adalberto
- ORSOLINI Rino
- PELOSI Massimo
- PEPARELLO Vincenzo

Segretario Generale

- ROSATI Franco

Collegio dei Revisori dei Conti:

- ROMEO Teresa (Presidente)
- CIMA Giovanni
- ARCANGELI Andrea

Relazione Economica della Provincia di Viterbo per il 2008

a cura dell'Ufficio Studi Statistica

Il movimento demografico

La popolazione provinciale nel 2008 ha fatto un altro passo in avanti segnando un aumento dell' 1,6% circa, arrivando a contare 315.523 persone residenti.

Come osservato negli ultimi anni la variazione positiva dello stock della popolazione residente è esclusivamente addebitabile al saldo migratorio che è pari a 5758 (immigrati meno emigrati) il quale ha un valore positivo, contrariamente al saldo naturale, (-885, nati meno morti). Il numero degli iscritti dall'estero, sta continuando a crescere e nel 2008 è stato di quasi 3.814 unità così come anche gli iscritti da altri comuni 9.437. Infatti, la provincia di Viterbo è interessata da flussi migratori in entrata che portano ad un aumento della popolazione residente. La prossimità geografica con Roma, i costi delle abitazioni più accessibili e, infine, la richiesta di mano d'opera stagionale, per le aziende agricole, spingono la popolazione straniera e non solo, a risiedere nella Tuscia. Sono in particolare i Comuni posti al sud della provincia che fanno registrare dinamiche interessanti, quelli posti lungo la direttrice della

linea ferroviaria per Roma appunto. Anche per i territori limitrofi al capoluogo si evidenziano incrementi percentuali evidenti, in special modo per Vitorchiano e Vetralla. Di contro, aumenti più limitati, che in alcuni casi diventano addirittura contrazioni, per alcune zone poste al nord della Tuscia, che complici attività economiche più tradizionali ed una carenza più evidente di infrastrutture di collegamento generano una minore attrattività.

Lo studio della popolazione residente, per classi d'età, evidenzia per la provincia di Viterbo un crescente processo d'invecchiamento della popolazione un po' più marcato rispetto all'andamento nazionale. Ponendo attenzione, in particolare, nella sezione classi d'età, 0-14 anni e 65 anni e oltre, si nota come il 12,3% della popolazione è compresa tra 0-14 anni (14,0% Italia) mentre il 21,2% (20,0% Italia) della popolazione residente è oltre i 65 anni. Infatti, i saldi naturali della Tuscia dal 2003 al 2008 sono costantemente negativi e superiori ai valori nazionali. Anche la lettura dei principali indici di struttura demografica confermano l'invecchiamento della popolazione locale. L'indice di vec-

chiaia, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione oltre 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, è pari a 171,7 del 2007 (Italia 142,8) e l'indice di struttura, definito come il rapporto tra la popolazione attiva compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 19 e 39 è di 112,1 (Italia 107,1).

Chiaramente, tale struttura demografica ha ripercussioni anche sul circuito economico nello stesso contesto produttivo; esiste, infatti, un relazione tra il livello dei consumi e l'età. Il livello dei consumi è molto alto in età lavorativa per poi progressivamente diminuire. Le persone in età non lavorativa hanno una propensione al risparmio maggiore, determinando l'uscita dal circuito economico di una

quota maggiore di reddito rispetto alla popolazione in età lavorativa. Il venir meno di quote di reddito nel circuito economico rallenta il sistema stesso e lo rende meno reattivo ad un processo di stagnazione o recessione. La minore dinamicità del sistema della Tuscia potrebbe rallentare la riattivazione del meccanismo dell'economia distendendo nel tempo gli effetti dell'attuale congiuntura economica.

Tav. 1 - Popolazione residente e movimento demografico nel 2008 – Provincia di Viterbo

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	151.405	159.245	310.650
Nati	1352	1290	2642
Morti	1754	1773	3527
Saldo Naturale	-402	-483	-885
Iscritti da altri comuni	4.881	4.556	9.437
Iscritti dall'estero	1.860	1.954	3.814
Altri iscritti	50	33	83
Cancellati per altri comuni	3.607	3.386	6.993
Cancellati per l'estero	190	163	353
Altri cancellati	157	73	230
Saldo Migratorio	2.837	2.921	5.758
Popolazione al 31 Dicembre	153.840	161.683	315.523

Fonte: ISTAT – Statistiche demografiche 2008

Settore Agricoltura

Anche il settore agricolo ha risentito e risente tutt'ora della pesante crisi internazionale che ha colpito l'economia. Le conseguenze dirette per gli agricoltori si sono manifestate con l'aumento dei prezzi dei fattori di produzione, gasolio agricolo, gas per gli impianti zootecnici e concimi. Di contro si è avuto un calo generalizzato dei prezzi dei prodotti agricoli a causa della forte concorrenza dei paesi terzi, agevolati da minori costi di produzione e da minori vincoli normativi. Si pone perciò un grosso problema di remunerazione dei costi sostenuti dagli agricoltori che sta determinando la chiusura di alcune aziende agricole e di alcuni allevamenti.

Passando ad una analisi dettagliata sulle singole colture possiamo evidenziare i prodotti che hanno beneficiato di un incremento produttivo, prendendo in esame i dati forniti dall'Istat sulle coltivazioni agrarie.

Per l'annata agraria 2008 la produzione del grano duro ha subito un calo del 7% circa della quantità pro-

dotta nonostante l'aumento della superficie coltivata di oltre il 20%. Bene il grano tenero anche se i volumi di produzione rimangono scarsi: 140mila i quintali prodotti. Il mais segna una crescita di prodotto del 28% al contrario del girasole la cui coltivazione non è più sostenuta da incentivi comunitari e perde oltre il 30% di produzione e di superficie coltivata. Grano duro, grano tenero e mais non hanno beneficiato come lo scorso anno di un'impennata dei prezzi anche a causa della sovrapproduzione di prodotto che si è avuta a livello mondiale. In leggero calo la produzione di orzo e di avena.

La coltivazione della patata subisce un consistente calo, -35% circa, così anche il peperone la cui flessione produttiva è più contenuta, -15%. Bene le coltivazioni di ortaggi, asparago carciofo e finocchio, colture con elevato valore aggiunto che hanno ottenuto una buona redditività sul mercato. L'asparago infatti ha avuto un buon riscontro produttivo con un aumento di circa il 6%, anche se il prezzo ha subito un calo rispetto al 2007.

Molto bene per il pomodoro da industria che continua a beneficiare di aumenti quantitativi con una produzione di oltre 900.000 quintali. Produzione straordinaria anche per la qualità del prodotto che grazie alle condizioni atmosferiche, scarsa piovosità e temperature miti, hanno permesso alla pianta di evitare le tipiche malattie pronospora e ovidio. Stagione molto positiva quindi per gli agricoltori locali anche in termini di prezzo. Riguardo a questa coltura si attende la riapertura del conservificio di Tarquinia, che l'Arsial, proprietaria dello stabilimento, aveva concesso in gestione. L'Arsial ed il comune di Tarquinia stanno mettendo in atto un progetto ambizioso che prevede oltre alla riapertura dello stabilimento l'inserimento della lavorazione di altre colture tipiche della zona con il coinvolgimento dei produttori locali e la conseguente ripresa dei livelli occupazionali in modo che il valore aggiunto di queste lavorazioni ricada sul territorio provinciale.

L'Arsial nel suo progetto di valorizzazione della filiera orticola nella

provincia di Viterbo ha fornito ad uno dei principali stabilimenti di raccolta del melone, una strumentazione per la valorizzazione merceologica "NIR" che permette di determinare le caratteristiche qualitative interne dei frutti attraverso una metodica non invasiva e non distruttiva. La nuova strumentazione sarà operativa per l'anno 2009. Quanto alla produzione quantitativa il melone ha subito un lieve calo, -3%, al contrario la produzione di cocomero ha avuto un incremento del 7,5%. Da qualche anno in produzione c'è anche il mini-cocomero, che ha la dimensione del melone ed un buon successo commerciale. I vantaggi delle ridotte dimensioni a parità di gusto consistono nella migliore facilità del trasporto a casa, consumo immediato, meno spazio occupato nel frigo, vantaggi non trascurabili per il consumatore.

Tra le coltivazioni fruttifere la coltivazione di pesche, pesche nettarine e mele subiscono un calo, mentre un incremento molto positivo si ha per l'actinidia prodotto divenuto ormai tipico nelle nostre zone, con un aumento produttivo di oltre il 18% ed un prezzo in aumento anche sul mercato dei prodotti all'ingrosso.

Produzione molto importante sia in termini economici che qualitativi per la provincia di Viterbo è quella della nocciola, la cui quantità prodotta nell'anno 2008 è stata di oltre 360 mila quintali, diminuita però del 25% circa rispetto al 2007. Anche se i livelli

qualitativi sono risultati buoni la nostra produzione non ha beneficiato di un prezzo elevato, complice la buona produzione della Turchia e l'abbondanza di prodotto. Un grosso passo in avanti per la valorizzazione e commercializzazione di questo frutto a livello nazionale ed internazionale si è avuto con l'acquisizione della Denominazione d'Origine Protetta della "Nocciola Romana". A giugno si è anche svolto a Viterbo il 7° Congresso internazionale sul nocciolo organizzato dal Centro Studi e Ricerche sul Nocciolo e Castagno del Cefas, struttura nata da un accordo tra la Camera di commercio di Viterbo e l'Università degli Studi della Tuscia, sotto l'egida dell'International Society for Horticultural Sciences.

Per la castagna, l'Istat non pubblica dati ufficiali, ma in base ai dati in possesso della Camera di Commercio la produzione 2008 risulta per il secondo anno consecutivo in forte calo a causa dell'attacco del parassita del castagno, il "cinipide galligeno" e delle avverse condizioni climatiche che hanno colpito le zone di produzione. Infatti le forti piogge cadute nel periodo primaverile hanno impedito l'impollinazione di molte piante per mezzo degli insetti ed anche la siccità estiva ha avuto il suo peso. Quest'anno la Castagna di Vallerano ha ottenuto anche un importante riconoscimento, è stata iscritta nel "Registro delle Denominazioni d'Origine Protette e delle Indicazioni Geografiche Protette" come D.O.P.

la prima castagna Dop d'Italia. La scarsità di produzione ha contribuito a mantenere il prezzo piuttosto elevato anche se di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

Diminuisce anche la produzione di uva da vino, -10%, soprattutto a causa delle condizioni climatiche, ma la qualità del prodotto risulta essere buona, con un livello dei prezzi stabili rispetto al 2007. Il patrimonio enologico della Tuscia Viterbese costituisce una delle punte della ricchezza del sistema dei prodotti agroalimentari tipici di questa provincia: a testimoniarlo vi è la presenza di ben 7 vini a Denominazione d'Origine Controllata di 3 vini che hanno il riconoscimento di Indicazione Geografica Tipica. Altra punta di diamante dell'agroalimentare provinciale è la produzione di olio extra vergine d'oliva la cui produzione per il 2008 è stata di elevato livello qualitativo e decisamente in aumento rispetto al 2007: 524.750 quintali di olive raccolte, + 47,3%.

La notevole quantità di olive raccolte in molte parti d'Italia e d'Europa ha generato un calo generalizzato nel prezzo dell'olio. L'olio certificato DOP "Canino" e DOP "Tuscia" è riuscito a mantenere un prezzo congruo rispetto ai costi di produzione sostenuti dai produttori.

Si riportano, nella tabella seguente, i dati statistici relativi alle principali colture agricole della Provincia di Viterbo.

Tav. 2 - Superfici e produzioni agricole in provincia di Viterbo

	Superficie investita (ha)			Produzione in Quintali		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
Grano Tenero	2.950	3.200	8,47%	109.650	139.500	27,22%
Grano duro	27.500	33.500	21,82%	1.171.600	1.093.600	-6,66%
Mais	3.100	3.630	17,10%	343.000	439.000	27,99%
Orzo	4.500	4.800	6,67%	160.850	158.400	-1,52%
Avena	1.250	1.300	4,00%	37.560	35.308	-6,00%
Girasole	655	430	-34,35%	9.325	6.430	-31,05%
Patata	1.199	1.215	1,33%	661.300	431.750	-34,71%
Asparago	390	390	0,00%	26.460	27.886	5,39%
Carciofo	260	260	0,00%	50.600	51.700	2,17%
Finocchio	120	125	4,17%	33.600	33.750	0,45%
Peperone	80	70	-12,50%	26.400	22.400	-15,15%
Pomodoro da industria	1.058,00	1.080	2,08%	880.420	917.000	4,15%
Popone o melone	238	240	0,84%	95.678	92.800	-3,01%
Cocomero	-	220	-	101200	108.800	7,51%
Pesco	252	267	5,95%	52.020	51.400	-1,19%
Nettarino	25	21	-16,00%	4.840	4.060	-16,12%
Melo	127	127	0,00%	40.780	36.600	-10,25%
Susino	39	39	0,00%	5.660	5.740	1,41%
Actinidia o Kiwi	472	477	1,06%	102.920	122.200	18,73%
Nocciole	17.553	17.565	0,07%	480.096	361.832	-24,63%
Uva da vino	4658	4.665	-100,00%	463.210	415.160	-10,37%
Olivo	21.036	21.036	0,00%	356.126	524.750	47,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Statistica CCIAA di Viterbo su dati ISTAT

L'indagine congiunturale del settore agricolo per il 2008 conferma un clima congiunturale non particolarmente favorevole per la provincia di Viterbo. I saldi congiunturali sono tutti negativi: produzione (-11,4%), fatturato (-11,4%), portafoglio ordini (-14,3%) ed occupazione (-5,7%). In tale quadro congiunturale, un se-

gnale positivo risulta dall'analisi del volume di affari del settore agricolo, da cui emerge come il 27,1% delle imprese intervistate dichiara di aver aumentato, rispetto all'anno precedente, i propri livelli di fatturato, anche se per il 38,6% è stato minore e per il 30% è rimasto invariato. Una prospettiva ottimistica emerge dai

dati relativi agli investimenti effettuati dalle imprese del settore agricolo. Nel 2008 il 28,1% delle imprese intervistate dichiara di aver effettuato investimenti, destinati all'aumento della capacità produttiva, alle innovazioni di prodotto con un vantaggio competitivo per le imprese stesse.

Tav. 3 – Andamento congiunturale del fatturato nel 2007 nell'agricoltura

Agricoltura	
Maggiore	27,1
Minore	38,6
Uguale	30,0
Ns/nr	4,3
Totale	100,0
Saldo	-11,4

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale, 2008

Il patrimonio zootecnico

Il settore dell'allevamento presenta una situazione piuttosto critica sia in relazione alle carni che al latte, il che comporta una diminuzione dei margini di profitto delle aziende produttrici, anche a causa degli aumenti di alcuni fattori produttivi (tra i quali i mangi-

mi, i foraggi ed i costi energetici).

Queste problematiche si riscontrano nella contrazione del numero dei capi per quasi tutte le varietà zootecniche. La varietà bovina ha subito un decremento del 2% circa, gli ovini sono diminuiti del 4,36% e i caprini del 2%. Decrementi ancor più consistenti si sono avuti per i capi equini (-23%) e

per gli struzzi (-37,5%) varietà che comunque hanno una valenza commerciale ridotta. I suini mantengono la loro numerosità costante mentre i bufalini aumentano del 28% circa grazie alla nascita sul territorio provinciale di alcuni allevamenti caseifici che soddisfano la crescente richiesta di formaggi di bufala.

Tav. 4 - Consistenza degli allevamenti di bestiame

VARIETA' ZOOTECHNICHE	Dic. 2007	Dic. 2008	VAR. %
Bovini	42.500	41.700	-1,88%
Bufalini	900	1.150	27,78%
Ovini	390.000	373.000	-4,36%
Caprini	4.800	4.700	-2,08%
Equini	6.600	5.080	-23,03%
Suini	29.950	29.950	0,00%
Struzzi	80	50	-37,50%

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Viterbo

Settore manifatturiero

Anche il settore manifatturiero della provincia sconta un clima congiunturale sfavorevole dovuto alle note difficoltà della crisi. Partendo dall'analisi quantitativa dinamiche di contrazione emergono per il settore nel suo complesso, che nel 2008 subisce un calo generalizzato dei livelli produttivi (-11,0%), di fatturato (-9,5%), di portafoglio ordini (-8,4%) e di occupazione (-2,0%). Occorre, tuttavia, evidenziare come tali contrazioni presentino, in realtà, intensità differenti a seconda dei comparti che compongono l'industria viterbese. Guardando i singoli settori i dati quantitativi del 2008 mostrano una congiuntura particolarmente complessa per il tessile-abbigliamento (fatturato -16,7%) e per il legno-mobilia (-15,6%), mentre altri comparti, fra cui l'alimentare ed il segmento estrattivo, evidenziano una miglior tenuta fa-

cendo registrare, rispetto al 2007, variazioni modeste nel volume d'affari (rispettivamente -6,5% e -1,3%). Tali risultanze trovano decisa conferma nei risultati qualitativi, da cui è possibile desumere come l'industria viterbese abbia riscontrato, nel corso del 2008, una situazione di flessione in termini di produzione (-31,8%), di fatturato (-25,0%), di portafoglio ordini (-24,3%) e di occupazione (-5,4%). In questo contesto, gli indicatori qualitativi vedono, il prevalere della quota di imprese che segnalano una riduzione degli indicatori congiunturali, rispetto a quelle che mostrano un aumento degli stessi. Occorre, tuttavia, segnalare che, coerentemente a quanto evidenziato dalle variazioni puntuali intervenute nel 2008, l'indagine qualitativa mostra saldi congiunturali in flessione per il volume di affari dei diversi comparti manifatturieri, seppur con intensità diverse da comparto a comparto. Entrando nel

dettaglio, le difficoltà più incisive sembrano interessare, ancora una volta, il tessile-abbigliamento (saldo -57,1%) ed il legno-mobilia (-47,4%), seguiti dal comparto metalmeccanico (-25,9%) e della ceramica (-33,3%). Più contenute risultano le negatività nei livelli di fatturato evidenziate dall'alimentare (saldo -19,4%), mentre un riscontro positivo emerge dall'importante segmento estrattivo, in cui si equivalgono le dichiarazioni di aumento e di riduzione (37,5%), dando così luogo ad un saldo congiunturale nullo. In tale scenario provinciale, il 20,9% delle imprese intervistate vede incrementare, nel 2008, il proprio volume d'affari.

Più precisamente, fra le cause del miglioramento del fatturato spiccano, oltre all'aumento della domanda (29,0%) accompagnato dal miglioramento della competitività dei prezzi, il miglioramento della qualità dei prodotti (48,4%).

Tav. 5 – Fatturato nei comparti manifatturieri in provincia di Viterbo nel 2008 (in %)

	Alimentari	Tessili, abbigl.	Legno, mobilio	Estrattive	Metalm.	Lavorazione ceramica e affini	Altre man.	Totale
Maggiore	22,6	9,5	5,3	37,5	22,2	11,1	33,3	20,9
Minore	41,9	66,7	52,6	37,5	48,1	44,4	33,3	45,9
Uguale	32,3	23,8	36,8	25,0	25,9	44,4	24,2	29,1
Ns/nr	3,2	0,0	5,3	0,0	3,7	0,0	9,1	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-19,4	-57,1	-47,4	0,0	-25,9	-33,3	0,0	-25,0

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale, 2008

Procedendo con l'indagine qualitativa, sebbene prevalga, nella totalità dei comparti manifatturieri, una generale percezione di flessione dei principali indicatori congiunturali, le performance sin ora evidenziate non sembrano aver avuto riflessi sull'attività di investimento, da cui emerge una prospettiva significativamente ottimistica per l'industria viterbese nel suo complesso (saldo +39,1%). In tutti i sottosettori di analisi, infatti, si rileva, nel 2008, un saldo congiunturale sensibilmente positivo (alimentare +66,7%; tessile-abbigliamento +50,0%; metalmeccanico +33,3%; ceramica e affini +100,0%), con sola esclusione del comparto estrattivo, che registra per il 2008 un saldo pari a zero, e del legno-mobilia in cui il 33,3% delle imprese intervistate dichiara di aver ridotto, rispetto all'anno precedente, il proprio flusso di investimenti (saldo -33,3%). Tali risultanze evidenziano un possibile vantaggio competitivo di natura dinamica per le imprese della provincia, essendo tali investimenti per la maggior parte finalizzati all'aumento della capacità produttiva (37,0%) mediante l'implementazione di innovazioni di prodotto (30,0%) di processo (30,0%) ed organizzative (16,7%). Ben il 65,2% delle imprese manifatturiere della provincia dichiara, infatti, di

aver effettuato, nel corso del 2008, processi di innovazione degli investimenti che risultano di particolare incisività nel comparto estrattivo (83,3%), nel metalmeccanico (77,8%) e nel tessile-abbigliamento (75,0%). Di tutto rilievo risulta, inoltre la vocazione all'innovazione del comparto alimentare e della ceramica in cui il 66,7% delle imprese dichiara di aver svolto, nel 2008, processi di innovazione, mentre più modesto, seppur nel complesso positivo, risulta essere l'impegno da parte delle imprese del legno-mobilia (44,4%).

Per quel che concerne l'andamento del fatturato estero, l'industria viterbese non sembra mostrare, nel corso del 2008, una particolare propensione all'export, con l'85% delle imprese che dichiara non aver svolto, nel periodo di riferimento, tale attività.

Nello scenario provinciale, il **settore edile** sembra soffrire maggiormente la congiuntura, rispetto ai settori precedentemente oggetto di analisi. Tale affermazione trova riscontro nell'indagine quantitativa che evidenzia, nel 2008, per le costruzioni un sensibile contenimento di tutti gli indicatori di performance (Attività produttiva -18,3%; fatturato -10,2%; portafoglio ordini -14,4%; occupazione -3,8%). Coe-

rentemente a tali risultanze, dall'indagine qualitativa, relativa al periodo di riferimento, si evidenziano trend in flessione per tutti gli indicatori congiunturali considerati. Sebbene, anche in questo contesto, vi sia una diffusa percezione di stazionarietà (attività 32,4%; 38,2%; portafoglio ordini 38,2%), si registrano saldi non favorevoli per i livelli di attività (-51,5%), di fatturato (-26,5%) e di portafoglio ordini (-41,2%). Come già emerso dall'analisi inerente gli altri settori del panorama provinciale, l'occupazione risulta essere l'unica variabile per cui prevalgono significativamente, tra gli imprenditori, stime di invarianza (72,9%). Tuttavia, anche per i livelli occupazionali si registra un saldo negativo (-4,4%), anche se di entità più contenuta rispetto ai saldi dei restanti indicatori congiunturali precedentemente oggetto di analisi. In tale scenario provinciale, un riscontro rassicurante emerge, invece, dai dati relativi ai flussi di investimento, che, per il 2008, si mostrano in deciso aumento, facendo registrare un saldo positivo di entità pari a +35,3%. Ben il 52,9% delle imprese intervistate, infatti, afferma di aver incrementato, nel periodo di riferimento, il volume di risorse finanziarie impiegate per tale attività.

Tav. 7 – Andamento congiunturale del fatturato nel 2008 nel settore edile

	Costruzioni
Maggiore	17,6
Minore	44,1
Uguale	38,2
Ns/nr	0,0
Totale	100,0
Saldo	-26,5

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale, 2008

Settore Terziario

Nell'ambito del panorama economico provinciale, anche il settore dei servizi sembra versare, nel corso del 2008, in una situazione di complessità. Nel periodo di riferimento, si registrano, infatti, saldi congiunturali non favorevoli per i principali indicatori quali redditività di gestione (-33,8%), fatturato (-29,7%), e portafoglio ordini (-32,4%). L'unica eccezione è rappresentata dall'occupa-

zione che risulta essere, per via dei numerosi vincoli normativi e tecnici, la variabile meno sensibile agli shock congiunturali, registrando, nel 2008, un saldo congiunturale positivo di entità pari a +1,4%.

Al fine di delineare lo scenario economico settoriale, risulta interessante procedere all'analisi delle dinamiche inerenti i livelli di fatturato del settore terziario nel suo complesso e dei relativi comparti produttivi. Più precisamente, dalla nostra indagine

quantitativa, emerge come il volume di affari risulti essere in calo in tutti i comparti di riferimento mostrando, quindi, una sostanziale omogeneità di performance degli stessi. Le flessioni più incisive interessano il segmento dei trasporti (-15,0%) e del terziario avanzato (-12,4%), mentre più contenuta risulta la variazione registrata dai servizi alle persone (-9,3%), dal turismo (-5,0%) e dal commercio (-5,1%). Tali risultanze trovano conferma nell'indagine qua-

litativa relativa al 2008, che registra saldi congiunturali non favorevoli sia per tutti i singoli comparti di analisi (commercio -28,8%, trasporti -100,0%; turismo -25,0%; terziario avanzato -18,2%; servizi alle persone -34,0%). Tale scenario di flessione del volume di affari risulta essere, in larga parte, riconducibile al perdurare della contrazione dei consumi (soprattutto per quel che concerne i beni voluttuari), registrata nel corso del 2008, come inevitabile conseguenza della fase recessiva innescatasi a livello internazionale. In tale scenario, un punto di forza può riscontrarsi in relazione ai flussi di investimento che, nel 2008, mostrano una variazione positiva di entità pari a +5,5%. Entrando nello specifico, una prospettiva ottimistica emerge dall'analisi inerente la destinazione degli investimenti, la maggior parte dei quali risulta essere finalizzata all'incremento della capacità produttiva (38,5%) ed all'adeguamento allo standard competitivo (23,1%). Di tutto rilievo risultano, inoltre, i dati relativi alla presenza ed alla natura di processi innovativi, che, nel 2008, risultano essere implementati dal 53,8% delle imprese intervistate, al precipuo scopo di implementare innovazioni di prodotto (28,6%), di processo (14,3%) ed organizzative (14,3%).

Il commercio estero

Analizzando i dati sul commercio con l'estero la disaggregazione dei dati per settore economico mostra come il settore manifatturiero è il core del commercio estero, con il settore dei prodotti della lavorazione minerali non metalliferi che assorbe il 44% dei flussi commerciali verso l'estero, seguito dal mercato dei prodotti alimentari (12,1%) ed altri prodotti manifatturieri (8,8%, tra cui

mobilio). Insieme i tre settori concentrano il 64,9% dei flussi commerciali internazionali. Il settore agricolo assorbe il 9,2% dei flussi verso l'estero, registrando nel corso del 2008, una variazione del +2,3%. Un risultato positivo che non è confermato dall'andamento dell'export dei prodotti alimentari, a maggior valore aggiunto che, invece, registrano un trend negativo (-19,7%), con un minor beneficio per il sistema economico della Toscana. Peggiora l'andamento dell'export per il settore della ceramica che registra una flessione del -8,3% rispetto al 2007. Un settore, quello della ceramica, che risente della forte concorrenza delle economie emergenti, in linea con gli andamenti negativi del settore a livello nazionale.

I maggiori contributi al miglioramento del saldo commerciale italiano sono stati apportati dall'industria meccanica (non autoveicoli), industria elettrica ed elettronica. Un fenomeno che ha coinvolto in modo contrastante il sistema produttivo della Toscana (+43,8% delle esportazioni per il settore delle macchine, -6,1% delle macchine elettriche ed elettroniche). Tra il 2007 ed il 2008 i settori che registrano variazioni negative più consistenti sono: prodotti del cuoio e pelli (-49,4%), prodotti dell'editoria e della stampa (-50,6%), prodotti in legno (-18,1%), articoli in gomma e materie plastiche (-19,7%) ed infine il settore alimentare (-19,7%), come citato precedentemente.

Raddoppiano i flussi commerciali relativi ai prodotti per altri servizi pubblici, sociali e personali con una variazione positiva di +90,2%, in contrapposizione si annullano i flussi commerciali dei prodotti legati all'informatica, seguendo le difficoltà del settore a livello nazionale. La limitata dimensione aziendale, una contenuta capacità di aggregazione

(se si esclude il distretto di Civita Castellana), la debolezza del mercato dei prodotti agricoli ed alimentari particolarmente colpiti da fenomeni di contraffazione sono fattori di debolezza che non facilitano l'accesso all'export per le imprese della Toscana.

Quanto alla distribuzione geografica dei flussi di merci internazionali l'Europa è il primo partner della Toscana. Il 73,4% delle relazioni commerciali sono verso il continente europeo. Un mercato strategico, ma che negli ultimi ha visto ridimensionare il suo ruolo; decrescono, infatti, anche nel corso del 2008 i flussi commerciali con una variazione per le esportazioni del -11,4%, che conferma un processo posto in luce dalle variazioni delle esportazioni registrate per il 2006/2007 (-2,1%). Decrescono le esportazioni in valore verso tutti i principali paesi dell'Europa occidentale: Francia (-5,7%), Paesi Bassi (-16,0%), Germania (-14,4%), Regno Unito (-23,4%), Spagna (-24,2%), Belgio (-40,9%). Tra questi paesi i mercati strategici per l'export della Toscana sono quelli verso la Francia, con un peso del 13,1% delle esportazioni e quelli verso la Spagna (12,1%), ridimensionando il suo peso rispetto al 2007 (-2,6%). Cresce l'export della provincia di Viterbo verso i paesi dell'Est europeo, in particolare verso la Lituania (+85,6%) e verso la Russia (+32,0%), confermando una crescita posta in evidenza anche nell'ultimo Osservatorio. L'America è un altro mercato rilevante, verso cui sono destinate le esportazioni della Toscana (11,4%) e verso questo continente l'export è stato del +4,1%. Cresce anche il peso del mercato asiatico per l'export viterbese, dal 2007 al 2008 di 2 punti percentuali (8,1% nel 2007 al 10,0% nel 2008), crescita che si riflette anche nel contesto internazionale.

Tav. 8 – Esportazioni della provincia di Viterbo

Prodotti	Expori	Export	Composizione %	Variazione % 2008/2007
	2007	2008		
A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.750	29.401	9,2%	2,3%
B. Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0,0%	-
C. Estrazione di minerali	2.208	2.543	0,8%	15,2%
DA. Industrie alim., bevande e tabacco	47.871	38.418	12,1%	-19,7%
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	9.659	8.877	2,8%	-8,1%
DC. Ind. Conciarie, fabbr. prod. in cuoio, pelle e similari	1.619	818	0,3%	-49,5%
DD. Industria del legno e dei prod. In legno	5.903	4.836	1,5%	-18,1%
DE. Fabbr. della pasta-carta, carta; stampa, editoria	1.038	513	0,2%	-50,6%
DF. Fabbr. di coke, raff. di petrolio, tratt. comb. nucleari	395	217	0,1%	-45,1%
DG. Fabbr. Prod. Chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.359	3.530	1,1%	49,6%
DH. Fabbr. articoli in gomma e mat. plastiche	16.679	13.392	4,2%	-19,7%
DI. Fabbr. di prod. della lav. di min. non met.	152.394	139.815	44,0%	-8,3%
DJ. Prod. di metallo e fabbr. di prod. In metallo	20.429	19.934	6,3%	-2,4%
DK. Fabbr. di macchine ed app. meccanici	11.230	16.150	5,1%	43,8%
DL. Fabbr. di macchine elettr. e di app. elettr. e ottiche	7.929	7.448	2,3%	-6,1%
DM. Fabbricazione di mezzi di trasporto	2.360	2.576	0,8%	9,2%
DN. Altre industrie manifatturiere	28.595	27.897	8,8%	-2,4%
X. Altre imprese non classificate	923	1.744	0,5%	88,9%
Totale	340.341	318.109	100,0%	-6,5%

Fonte: Istat

Analisi anagrafica delle imprese ed occupazionale

Dalla lettura dei dati relativi alla crescita del numero di imprese registrate in provincia di Viterbo, si evince una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale di fronte alle difficoltà scaturite dalla crisi economica esplosa in autunno. Il numero totale delle imprese registrate in provincia, infatti, è rimasto sostanzialmente invariato (38.200 imprese nel 2008, 38.265 nel 2007), generando un saldo negativo pari a -0,2%. I dati disaggregati per settore economico evidenziano come l'impatto della crisi si sia concentrato soprattutto nei settori "tradizionali" dell'economia viterbese. Il saldo tra imprese iscritte ed imprese cessate a livello settoriale mostra come i settori più in difficoltà risultino l'agricoltura, l'attività manifatturiera e i trasporti. L'analisi per settori evidenzia anche se con minore intensità rispetto al passato, il processo di ridimensionamento del settore primario (-260 imprese re-

gistrate). Il trend appena evidenziato, che si protrae ormai da molti anni, è dovuto, principalmente, ad un'insufficiente ricambio generazionale ed ad una polverizzazione sul territorio delle imprese che non permette l'utilizzo esteso dei più moderni ed efficienti metodi di produzione. A ciò si aggiunge come fattori esterni alle logiche della piccola imprenditoria come l'estrema variabilità dei prezzi delle materie prime (cereali ed energetici da autotrazione su tutti) hanno spesso messo in crisi un sistema imprenditoriale ancora troppo fragile dal punto di vista finanziario ed organizzativo. Peggiora, rispetto al 2007, il saldo delle attività manifatturiere localizzate in provincia (-108 imprese), ma ciò è attribuibile, tra l'altro, alla contrazione del ciclo economico delle costruzioni e ai relativi effetti riscontrati nella filiera produttiva della ceramica.

Il settore dei servizi presenta, dopo il settore agricolo, i dati peggiori per attività cessate, coinvolgendo circa un quarto del totale delle aziende locali

non più iscritte nel registro delle imprese. Il risultato complessivo è quello di una crescita prossima allo zero nel 2008; in altri termini, l'emergere della crisi può aver determinato una sorta di stagnazione nel sistema imprenditoriale della provincia di Viterbo. A tal proposito, è possibile ipotizzare che lo stato di insicurezza che aleggia nel sistema economico, scoraggi i possibili nuovi imprenditori a entrare nel sistema; a ciò si aggiunga come il territorio della Tuscia presenti uno dei più alti indici di vecchiaia (Viterbo 171,1; Italia 142,8), il che si riflette necessariamente sulla "vitalità" degli indicatori di dinamica imprenditoriale e sulla struttura dei consumi.

Il sistema imprenditoriale della Tuscia si compone ancora per oltre il 75% da ditte individuali, dove la figura dell'imprenditore è basilare per il successo o l'insuccesso dell'impresa, ma negli ultimi anni si sta assistendo ad una contrazione nella nascita di imprese individuali a favore di forme giuridiche più strutturate.

Tav. 9 – Numerosità delle imprese nella provincia di Viterbo

SEZIONI DI ATTIVITA'	Imprese registrate	Imprese attive	Imprese iscritte	Imprese cessate
A - AGRICOLTURA	13.290	13.239	601	861
B - PESCA,PISCICOLTURA E ANNESSI	60	57	4	6
C - ESTRAZIONE MINERALI	60	47	1	2
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.670	2.436	106	214
E - PROD.DISTRIB.ENERGIA ELETTR. GAS	15	12	1	1
F - COSTRUZIONI	5.084	4.825	471	503
G - COMM.INGR.E MIN.RIP.BENI PERS. E CASA	8.348	7.803	492	670
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1.609	1.455	88	94
I - TRASPORTI,MAGAZZIN.E COMUNICAZ.	735	679	24	75
J - INTERMEDIAZ.MONETARIA E FINANZ.	555	535	45	61
K - ATTIV.IMMOB.,NOLEGGIO,INFORM.RICER.	2.075	1.898	107	119
L - PUBBLICA AMM.NE E DIFESA, SOCIALE	0	0	0	0
M - ISTRUZIONE	88	81	4	5
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	109	97	2	4
O - ALTRI SERVIZI PUBBL.SOCIALI E PERSON.	1.229	1.174	82	82
X - IMPRESE NON CLASSIFICATE	2.273	72	749	162
TOTALE IMPRESE	38.200	34.410	2.777	2.859

L'andamento del mercato del lavoro della provincia di Viterbo conferma la fragilità strutturale già dimostrata in passato. Il tasso di disoccupazione dal 2007 al 2008 è aumentato dal 9,6% al 10,1%, con un aumento sia della disoccupazione maschile arrivata al 7,8% sia di quella femminile il cui tasso è pari al 13,8%. Il tasso di occupazione è in crescita dal 52,4% al 55,5% ma permangono

evidenti differenze con il dato del Lazio che è del 60,2%, quello Italia è del 58,7%. Rimane anche in questo caso elevato il gap tra il tasso di occupazione maschile che è del 70,1% e quello femminile del 40,8%, con insoddisfacenti opportunità di lavoro per le donne nella Toscana. La debolezza del sistema occupazionale della Toscana è confermata anche dal tasso di attività, pari al

61,8%, inferiore al 65,1% del Lazio e al 63,0% italiano.

Come mostra la tabella sottostante, la provincia di Viterbo presenta un settore dei servizi che assorbe quasi l'80% dell'occupazione (66,5% in Italia) mentre è in linea con il dato nazionale nella despecializzazione manifatturiera del lavoro, visto che le persone attive nell'industria siano appena il 18,5% (29,7% in Italia).

Tav. 10 – Distribuzione % degli occupati per settore di attività

%	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale generale
		Totale	in senso stretto		
Viterbo	2,2%	18,5%	7,8%	79,3%	100,0%
Lazio	1,8%	18,4%	10,8%	79,7%	100,0%
Italia	3,8%	29,7%	21,3%	66,5%	100,0%

Fonte: ISTAT - Forze lavoro

Le ore di Cassa integrazione guadagni nel 2008 diminuiscono complessivamente del 4%, mentre per i settori di attività si registrano dati contrastanti. Si registra un aumento delle ore in quasi tutti i settori produttivi, ad eccezione del comparto chimico (-69,5%), del pelli e cuoio (-20,8%) e dei Trasporti e comuni-

cazione (-93,5%). Per gli altri settori si segnala un aumento molto consistente del vestiario-abbigliamento le cui ore di cassa integrazione concesse risultano aumentate di oltre il 4.000%, del settore del commercio (+661,8%), del comparto del legno (+309,4%) e dell'edilizia (+151,0%). Ma è la Trasformazione

di minerali, settore che rappresenta il comparto ceramico, quello che tra tutti riveste la maggiore importanza per il numero di ore di cassa integrazione concesse, 1.339.627 con un aumento del 5,7% rispetto al 2007. Anche la gestione edilizia mostra un aumento non trascurabile, 64% circa.

Tav. 11 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia di Viterbo

Settore di attività	2007	2008	diff. %
alimentari	7.168	21.044	194%
attività agric. industriali	0	0	-
carta e poligraf.	0	10.709	-
chimiche	73.463	22.372	-70%
commercio	0	11.137	-
edilizia	10.388	26.071	151%
energia elettr. e gas	0	0	-
estrattive	0	16	-
legno	4.680	19.160	309%
meccaniche	16.613	26.769	61%
metallurgiche	0	13.000	-
pelli e cuoio	1.627	1.288	-21%
tabacchi	0	0	-
tessili	0	0	-
trasf. minerali	1.267.541	1.339.627	6%
trasporti e comun.	295.500	19.239	-93%
varie	1.462	0	-100%
vest. abbigl. e arredam.	701	29.200	4065%
Totale Gestione Edilizia	119.281	195.368	64%
Totale Generale	1.798.424	1.735.000	-4%

Protesti e fallimenti

Per quanto riguarda i protesti i dati relativi al 2008 mostrano una diminuzione del sia nel numero (-12,07%) che nell'importo (-19,74%) dei prote-

sti levati per cambiali e pagherò. Per le tratte non accettate si ha una diminuzione del numero (-6,55%) ma non dell'importo (+33,96%) mentre per gli assegni aumenta il numero degli effetti protestati e gli importi degli

stessi. Da considerare che gli effetti cambiari sono sempre meno utilizzati come mezzo di pagamento: per questo motivo si sta assistendo negli anni ad una progressiva diminuzione dei protesti.

Tav. 12 - Protesti Cambiari levati contro ditte o persone aventi sede in Provincia di Viterbo

	Vaglia Cambiari, Pagherò,					
	Tratte Accettate		Tratte Non Accettate		Assegni	
Anni	Numero	Imp. Migl. €.	Numero	Imp. Migl. €.	Numero	Imp. Migl. €.
1992	23.003	18.856,37	8.697	8.368,30	1.631	5.043,00
1993	21.825	18.672,33	9.139	9.497,55	1.769	5.772,87
1994	20.871	19.384,49	7.800	8.102,54	1.846	6.821,06
1995	15.972	17.227,15	6.340	7.243,22	1.604	5.307,23
1996	16.011	17.078,30	5.552	6.361,18	1.705	6.792,36
1997	13.766	13.107,64	4.608	5.060,23	1.758	6.311,30
1998	11.415	12.485,13	3.656	4.129,50	1.815	5.484,88
1999	9.732	11.752,75	2.980	3.314,43	1.709	5.467,57
2000	8.863	11.050,70	2.631	3.050,08	1.709	4.209,55
2001	8.223	8.737,85	1.867	2.132,96	2.543	7.462,95
2002	6.868	8.077,86	1.819	4.782,89	1.281	4.468,32
2003	6.317	8.587,00	1.062	1.357,00	1.215	4.671,00
2004	6.157	7.058,80	927	1.116,00	1.186	4.632,70
2005	6.189	8.027,80	765	1.459,59	1.335	6.312,03
2006	5.339	7.529,16	576	1.771,81	1.420	6.351,27
2007	4.201	6.383,58	351	448,18	1.321	6.126,57
2008	3.694	5.123,35	328	600,37	1.581	7.325,04
Variazioni % su Anno precedente						
1993	-5,12%	-0,98%	5,08%	13,49%	8,46%	14,47%
1994	-4,37%	3,81%	-14,65%	-14,69%	4,35%	18,16%
1995	-23,47%	-11,13%	-18,72%	-10,61%	-13,11%	-22,19%
1996	0,24%	-0,86%	-12,43%	-12,18%	6,30%	27,98%
1997	-14,02%	-23,25%	-17,00%	-20,45%	3,11%	-7,08%
1998	-17,08%	-4,75%	-20,66%	-18,39%	3,24%	-13,09%
1999	-14,74%	-5,87%	-18,49%	-19,74%	-5,84%	-0,32%
2000	-8,93%	-5,97%	-11,71%	-7,98%	0,00%	-23,01%
2001	-7,22%	-20,93%	-29,04%	-30,07%	48,80%	77,29%
2002	-16,48%	-7,55%	-2,57%	124,24%	-49,63%	-40,13%
2003	-8,02%	6,30%	-41,62%	-71,63%	-5,15%	4,54%
2004	-2,53%	-17,80%	-12,71%	-17,76%	-2,39%	-0,82%
2005	0,52%	13,73%	-17,48%	30,79%	12,56%	36,25%
2006	-13,73%	-6,21%	-24,71%	21,39%	6,37%	0,62%
2007	-21,31%	-15,22%	-39,06%	-74,70%	-6,97%	-3,54%
2008	-12,07%	-19,74%	-6,55%	33,96%	19,68%	19,56%

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica CCIAA

Per i fallimenti nel 2008 si evidenzia un netto aumento rispetto al 2007: da 14 si passa infatti a 41, segno delle difficoltà che nell'ultimo anno hanno dovuto affrontare le imprese della Tuscia, per alcune di queste

senza successo. 22 risultano essere i fallimenti delle imprese di capitali confermano la maggiore difficoltà di questo target di aziende, più esposte alla concorrenza esterna, mentre la suddivisione dei fallimenti per atti-

vità esercitata (17 il commercio e 12 ciascuna le categorie dell'industria e di altre attività) delinea un quadro abbastanza omogeneo. Ennesima prova che la difficile congiuntura ha colpito un po' tutti i settori.

Tav. 13 - Fallimenti dichiarati di imprese aventi sede in Provincia di Viterbo

ANNI	Totale	Società di Capitale	Società di Persone	Ditte Individuali	Industria	Commercio	Altre Att.
2000	51	22	18	11	10	38	3
2001	50	23	18	9	11	35	4
2002	47	31	12	4	6	38	3
2003	21	16	4	1	4	16	1
2004	22	18	4	0	6	13	3
2005	19	13	2	4	5	11	3
2006	10	9	1	0	4	5	1
2007	14	12	1	1	7	5	2
2008	41	22	11	8	12	17	12

Fonte: Istat

Credito

Il sistema del credito, nel corso del 2008, è stato oggetto di perturbazioni, a livello internazionale, che hanno posto in luce tutti i limiti di un'attività economica troppo orientata sulle attività immateriali piuttosto che reali.

La crisi economica finanziaria che si è sviluppata nel corso del 2008 ha posto in discussione lo stato di solvibilità di molte banche, generando un clima di peggioramento della fiducia interbancaria e tra banche e imprese. In Europa, gli effetti sono stati mitigati dall'introduzione del protocollo di Basilea 2, entrato ufficialmente in essere nel gennaio 2008. Tale protocollo ha la finalità di favorire la stabilità finanziaria, attraverso un miglioramento ed un irrigidimento dei sistemi di valutazione del rischio del credito utilizzati dalle banche.

I nuovi parametri di definizione di rischio del credito comportano anche un diverso costo per accedere al

finanziamento. Più il rischio legato al credito è alto, maggiori possono essere i costi del finanziamento per le imprese. Ancora una volta, è la piccola e media impresa ad essere penalizzata a favore dei grandi gruppi economici che già non avevano difficoltà nell'accesso al credito. In particolare la provincia di Viterbo risulta avere un discreto valore di rischio del credito (sofferenze su impieghi 4,2%), superiore alla media nazionale (2,5%) e regionale (2,7%).

L'analisi sull'efficienza del sistema bancario può essere desunta anche attraverso lo studio dell'operatività, intesa sia in termini quantitativi che qualitativi, di impieghi e depositi bancari. Dal punto di vista quantitativo, tra il 2007 ed il 2008, crescono sia gli impieghi (+4%) sia i depositi bancari (+6%). La distribuzione dei depositi e degli impieghi, per la provincia viterbese, è concentrata soprattutto presso le piccole banche, peculiarità che non trova riscontro nel resto della regione

ed, in generale, in tutto il Centro Italia la cui tendenza è quella di detenere impieghi e depositi principalmente in seno ai grandi gruppi bancari.

Nonostante ciò sia da considerare un elemento di svantaggio in termini di costo, si potrebbero diversamente citare una serie di elementi favorevoli che tale peculiarità permette nel contrastare la crisi di fiducia del sistema bancario in atto. Uno dei vantaggi insito nella presenza di un elevato numero di piccoli istituti bancari a carattere prevalentemente locale è dato da una maggior capacità di immersione nelle dinamiche economiche del territorio ed una maggior conoscenza delle imprese che vi operano. Ciò permette di migliorare la capacità decisoria riguardo la concessione di finanziamenti con susseguente riduzione della rischio di quegli stessi non direttamente riconducibile a logiche patrimoniali o numeriche ma, semmai, alle reali capacità dell'impresa.

Tav. 14 - Impieghi e depositi delle Aziende di Credito

2008	Depositi		Impieghi	
	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite
Viterbo	2.557	123	3.946	80
Lazio	120.103	47	196.473	29
Italia	816.557	74	1.565.473	38

Fonte: Banca d'Italia

Rapporto Excelsior 2008: le previsioni occupazionali delle imprese

di Francesco Monzillo

In questo contributo si sono analizzati i dati provenienti dall'indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese previsti per il 2009. L'indagine viene realizzata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro attraverso la rete delle Camere di Commercio e coinvolge, a livello nazionale, un campione di oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali.

L'indagine, oltre a fornire una fotografia dettagliata delle previsioni di assunzione delle imprese italiane ci dà anche importanti informazioni sulla domanda effettiva di professioni, sulla difficoltà di reperimento di figure professionali e sulle possibilità occupazionali suddivise secondo diverse va-

riabili, per livello di qualificazione, per età, titolo di studio, esperienza, ecc.

Va premesso che l'indagine è stata realizzata nei primi 3 mesi del 2009, momento in cui la crisi stava dando le sue preoccupazioni maggiori, soprattutto per le imprese, e questo fattore ha sicuramente inciso sulle risposte delle imprese, risposte che per lo più fanno riferimento a previsioni e come tali soggette all'influenza del momento.

La conferma di questa percezione viene dall'analisi del primo dato: in Italia solo il 19,8 % delle imprese intervistate ha dichiarato di effettuare assunzioni nel 2009, rispetto ad un dato estremamente più elevato di un anno prima, il 28,5%. Analoga situa-

zione per la regione che ha visto decrescere il numero delle imprese disposte ad assumere personale passate dal 26,8% del totale al 17,7%. La situazione per la Toscana pur essendo negativa è leggermente migliore di quella regionale e nazionale, siamo passati da un 27,9% del 2008 al 21% di quest'anno. Questo minore calo di assunzioni è presumibilmente dovuto al fatto che la provincia di Viterbo è da sempre un territorio più chiuso alle influenze esterne, e se da una parte questa caratteristica non permette al territorio di crescere compiutamente nelle fasi di espansione dell'economia, dall'altra rende meno sensibile l'economia del territorio alla congiuntura nazionale ed internazionale negativa, come quella attuale.

Tav. 1 - Imprese che prevedono assunzioni, per macrosettore di attività e classe dimensionale (quota % sul totale)

Provincia di Viterbo	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	22,4	24,9	26,9	27,9	21,0
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>21,4</i>	<i>25,0</i>	<i>23,8</i>	<i>23,2</i>	<i>20,2</i>
SETTORE					
Industria in senso stretto	33,5	34,5	36,1	28,9	22,8
Costruzioni	25,0	27,9	24,4	27,3	24,2
Commercio	16,6	20,6	23,1	26,0	19,2
Altri servizi	19,4	21,7	26,8	29,2	19,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	18,0	19,4	21,7	23,3	17,4
10-49 dipendenti	32,7	48,9	49,5	42,4	33,8
50 dipendenti e oltre	80,1	84,7	86,7	87,4	70,2
LAZIO	22,9	24,2	27,5	26,8	17,7
CENTRO	22,6	23,1	27,2	27,5	18,5
ITALIA	22,8	23,4	26,5	28,5	19,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Facendo un distinguo all'interno dei settori è del tutto evidente che nel settore industriale la componente relativa alla lavorazione alimentare è quella che presenta i dati peggiori, mentre migliora la prospettiva per l'occupa-

zione nell'industria del legno e della meccanica. Per quanto riguarda i servizi è il terziario avanzato, soprattutto nelle sue componenti di maggiore dimensione, ad avanzare maggiori richieste di nuova occupazione. Perdura

la situazione stagnante del commercio e dei servizi alle persone che risentono in maniera consistente della contrazione della spesa delle famiglie e ciò, ovviamente, riverbera i suoi effetti anche sulle richieste di assunzioni.

Tav. 2 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per classe dimensionale e settore di attività (quota % sul totale)

Provincia di Viterbo	Classe dimensionale (valori %)			
	Totale	1-9 dip.	10-49	50 e oltre
TOTALE	21,0	17,4	33,8	70,2
INDUSTRIA	23,6	21,5	29,2	55,6
Industrie alimentari e delle bevande	16,5	11,8	52,0	80,0
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	23,0	17,4	30,3	39,2
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	27,3	22,2	39,0	81,3
Costruzioni	24,2	24,3	16,0	88,9
SERVIZI	19,5	15,1	37,8	76,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	19,2	17,5	20,4	56,9
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	20,9	17,5	54,3	100,0
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	24,3	14,0	39,2	85,2
Altri servizi alle persone e alle imprese	14,9	9,2	70,6	91,3
LAZIO	17,7	13,7	27,1	72,8
CENTRO	18,5	14,6	25,6	73,9
ITALIA	19,8	15,7	26,8	73,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Passando ad analizzare il saldo in termini di differenza tra entrate previste (nuove assunzioni) ed uscite previste (licenziamenti, pensionamenti, ecc..) è ancora più evidente come anche sul versante occupazionale, in particolare della nuova occupazione, pesi la crisi economica, infatti si nota come ai saldi positivi degli ultimi anni si riscontrino un saldo consistentemente negativo dell'ultima rilevazione, negatività che non ha risparmiato alcun settore. I tassi ci permettono anche di fare confronti tra territori. Quanto detto

prima a proposito della minore influenza della crisi nella Tuscia viene confermato anche dalla lettura di questi indicatori. La provincia di Viterbo ha il tasso più basso rispetto a quelli di altri territori come Lazio, Centro Italia e media nazionale.

La previsione dei tassi occupazionali per il 2009 vede particolarmente penalizzato il settore delle costruzioni, comparto che in provincia sembra maggiormente accusare problematiche congiunturali; la conferma viene dalla motivazione addotta dagli im-

prenditori sulla mancata previsione di assunzione, infatti per il 70% delle imprese che non assumono questo è dovuto alle difficoltà ed incertezze del mercato attuale. Questa motivazione, anche se in misura minore, è comunque generalizzata per tutti i settori, infatti per 1 imprenditore su due viene segnalata come motivazione di non assunzione. In ordine di importanza la seconda motivazione di non assunzione dichiarata dagli imprenditori è la completezza dell'organico (41%).

Tav. 3 - Saldi e tassi occupazionali previsti, per macrosettore di attività e classe dimensionale

	Saldi occupazionali				Tasso 2009
	2006	2007	2008	2009	
VITERBO	600	320	230	-630	-1,7
SETTORE					
Industria in senso stretto	120	70	-110	-230	-2,4
Costruzioni	200	10	-20	-190	-4,2
Commercio	130	80	190	-70	-1,0
Altri servizi	160	160	170	-150	-1,0
LAZIO	7.610	8.370	12.460	-20.740	-1,9
CENTRO	18.120	17.560	20.720	-48.570	-2,1
ITALIA	99.200	83.020	110.000	-212.790	-1,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Anche in un periodo negativo come quello attuale appare estremamente interessante analizzare i flussi in entrata che, pur presentando un calo, non sono comunque trascurabili. Dei 2910 potenziali assunti, il 70%

andrà verso il settore dei servizi, con il ruolo importante del commercio, solo 870 unità saranno invece assorbite dall'industria, di cui oltre la metà nel comparto delle costruzioni. Questa suddivisione non è una parti-

colarità, infatti rispecchia abbastanza la struttura imprenditoriale della Toscana, dove il settore terziario, in particolare quello tradizionale, ed il settore delle costruzioni assorbono la maggioranza della forza lavoro.

Tav. 4 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2009 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale**Provincia di Viterbo**

	Totale assunzioni (v.a.)*	di cui assunzioni non stagionali per tipo di contratto (valori %)							Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
		tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo pers.	tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale**	tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	
TOTALE	2.910	31,3	10,0	1,5	6,4	10,8	14,5	0,0	25,5
INDUSTRIA	870	39,4	12,8	2,1	12,5	13,4	9,2	0,0	10,6
Industrie alimentari e delle bevande	110	13,2	3,5	0,0	0,0	35,1	0,0	0,0	48,2
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	170	22,2	27,5	4,1	1,8	19,9	24,6	0,0	0,0
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	120	28,3	14,2	9,2	16,7	11,7	1,7	0,0	18,3
Costruzioni	460	55,2	9,3	0,0	18,4	6,1	7,8	0,0	3,2
SERVIZI	2.050	27,8	8,8	1,3	3,8	9,8	16,7	0,0	31,8
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	740	34,1	2,4	0,4	0,7	4,0	22,1	0,1	36,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	420	28,4	25,8	3,6	12,4	0,2	6,7	0,0	22,9
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	540	23,9	2,4	0,4	3,4	14,0	23,0	0,0	32,9
Altri servizi alle persone e alle imprese	350	19,8	11,7	1,7	0,9	26,9	7,4	0,0	31,5
LAZIO	67.110	37,3	7,2	1,6	6,7	8,9	14,9	0,3	23,1
CENTRO	151.640	29,0	7,0	1,1	6,4	9,5	15,7	0,3	31,0
ITALIA	781.600	32,2	6,0	1,1	5,3	7,9	14,0	0,5	33,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale dei nuovi assunti, si registra un leggero incremento **dei contratti a “tempo indeterminato” con una percentuale che si attesta al 31,3%**, mentre nell’indagine dello scorso anno le assunzioni che prevedevano questo tipo di contratto, in forte calo rispetto agli anni scorsi, erano il 30,2%. Questo leggero incremento non deve far pensare ad

un’inversione di tendenza ma, presumibilmente, dipende dal fatto che si è giunti ad una soglia di minimo fisiologico e come tale soggetto ad oscillazioni annuali, tra l’altro di piccola entità.

Tra le assunzioni a tempo determinato c’è da evidenziare una sostanziale differenza rispetto agli scorsi anni: nel 2009, il personale a tempo determinato è per lo più assunto per fare a fron-

te a motivazioni di natura temporanea (sostituzione momentanea di personale, picchi di attività, ecc.), mentre risulta molto bassa la percentuale di contratti finalizzati ad un’assunzione, solo con il 6,4% delle assunzioni previste, erano oltre il 16% nel 2008.

Anche i contratti di apprendistato e di inserimento (11,5%), che rappresentano buone opportunità per imprese con ambizione di crescita, pre-

sentano percentuali molto basse con cali vicino al 40% rispetto ai dati della passata rilevazione.

Per quanto riguarda, invece, le assunzioni stagionali, c'è da evidenziare innanzitutto un incremento importante, 1 assunzione su 4 tra tutte quelle previste presenta questa caratteristica, nel 2008 1 su 5 assumeva carattere stagionale. Questa tipologia di assunzione è prevalentemente concentrata nel settore dei servizi (l'87% degli stagionali vengono assunti in questo settore) e prevalentemente nell'ambito del commercio e dei servizi alle imprese. Nell'industria il ricorso a figure stagionali sembra piuttosto ridotto, tranne che per l'industria alimen-

tare, attività strettamente collegata ai cicli stagionali dell'agricoltura, dove quasi il 50% delle assunzioni assume tale caratteristica.

Analizzando le assunzioni per grandi gruppi professionali, secondo la classificazione Istat, si evidenzia una forte diminuzione rispetto allo scorso anno delle professioni definite *high skill*, all'interno del gruppo professionale che comprende i dirigenti, le professioni ad elevata specializzazione e tecnici, con una percentuale, sul totale delle assunzioni, che passa dal 16,2% al 10,8%, con un piccolo minimo nella richiesta di dirigenti e figure ad elevata specializzazione,

appena lo 0,8% delle assunzioni non stagionali previste. Questo fenomeno amplifica ulteriormente l'elevato gap tra le professioni *high skill* e *low skill* che caratterizzano l'occupazione nella Toscana, ancorata ad un modello tradizionale di sviluppo e di gestione imprenditoriale.

Infatti, se si guardano gli altri gruppi professionali *low skill*, il 37,4% nei nuovi assunti non stagionali è incentrato nelle professionalità commerciali e nei servizi, con un importante incremento rispetto allo scorso anno, seguito dagli operai specializzati che rappresentano sempre una fetta importante delle assunzioni effettuate dalle imprese.

Tav. 5 - Assunzioni non stagionali per gruppi professionali e per livelli di istruzione richiesti dalle imprese (quote % sul totale)

Provincia di Viterbo

	2005	2006	2007	2008	2009
Gruppo professionale					
Dirigenti e profess. specialistiche	1,4	1,5	2,7	2,3	0,8
Professioni tecniche	9,0	8,7	10,2	13,9	10,0
Impiegati	12,0	10,0	9,6	7,1	8,8
Profess. commerciali e nei servizi	27,3	26,7	23,3	30,3	37,4
Operai specializzati	22,7	25,1	27,3	21,7	20,7
Cond. impianti e addetti macchinari	11,4	13,6	11,2	15,4	16,8
Professioni non qualificate	16,1	14,4	15,7	9,4	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello di istruzione					
Laurea	3,5	6,0	5,3	8,4	6,0
Diploma	39,1	29,2	29,5	36,0	26,4
Qualifica professionale	14,1	11,9	13,6	14,4	12,3
Nessuna formazione specifica	43,3	52,9	51,6	41,3	55,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Un'inversione di tendenza si riscontra anche nei titoli di studio richiesti dalle imprese. Mentre infatti lo scorso anno si era evidenziato un buon incremento della richiesta per laureati (8,4%), questa scende nuovamente al 6%, così come diminuiscono di oltre 10 punti percentuali le richieste di diplomati; di contro si riscontra un aumento della previsione di assunzione di personale senza formazione specifica, che rappresentano oltre il 55%

delle assunzioni non stagionali.

L'indirizzo di studio più richiesto tra i laureati è quello sanitario e paramedico, seguito da quello economico. Su questo versante viene segnalata dalle imprese anche una certa difficoltà di reperimento, soprattutto per corsi di Laurea non presenti in provincia. Nel livello di studio secondario e post-secondario primeggia l'indirizzo amministrativo-commerciale, con il 19% delle previsioni

tra i diplomati richiesti, seguito da diversi titoli di studio tecnico-impiantistico. Ma il fenomeno più evidente è che, anche tra le richieste di diplomati, per oltre il 40% dei casi non è importante la tipologia di diploma. Di una certa importanza anche la richiesta di una formazione professionale specifica che risulta comunque concentrata negli indirizzi: socio sanitario, edile e turistico alberghiero.

Tav. 6 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 secondo l'indirizzo di studio segnalato e secondo l'indirizzo formativo equivalente**Provincia di Viterbo**

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese			
	Totale 2009 (v.a.)*	difficile reperimento	di cui (valori %):	
			con necessità di formazione (corsi) **	con necessità di formazione ***
TOTALE	2.170	19,3	10,3	62,9
Livello Universitario	130	22,9	41,2	71,0
Indirizzo sanitario e paramedico	60	22,0	33,9	64,4
Indirizzo economico	20	14,3	90,5	100,0
Altri indirizzi	50	27,5	29,4	66,7
Livello secondario e post-secondario	570	7,5	15,2	67,2
Indirizzo amministrativo-commerciale	110	5,5	10,0	75,5
Indirizzo termoidraulico	40	2,6	2,6	100,0
Indirizzo elettrotecnico	30	0,0	24,2	45,5
Indirizzo meccanico	30	43,3	13,3	100,0
Indirizzo informatico	30	0,0	92,3	100,0
Indirizzo non specificato	250	8,3	13,8	54,5
Altri indirizzi	80	2,4	4,8	66,3
Livello istruzione professionale di Stato	30	15,6	25,0	96,9
Indirizzo amministrativo-commerciale	--	--	--	--
Indirizzo edile	--	--	--	--
Altri indirizzi	20	8,7	13,0	100,0
Livello corsi regionali di formazione professionale	230	7,7	11,1	58,1
Indirizzo socio-sanitario	70	0,0	8,2	100,0
Indirizzo edile	50	0,0	0,0	0,0
Indirizzo turistico-alberghiero	40	0,0	5,3	5,3
Indirizzo amministrativo-commerciale	20	4,2	4,2	100,0
Indirizzo meccanico	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	--	--	--	--
Altri indirizzi	20	85,0	5,0	100,0
Livello scuola dell'obbligo	1.200	26,9	4,0	60,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

*** Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Già dagli ultimi dati presentati risultano evidenti le priorità delle imprese, che in questo periodo sono più interessate alla sopravvivenza dell'impresa piuttosto che al suo sviluppo di medio-lungo periodo, molto improntate sulla produzione e la vendita e poco orientate all'aspetto ge-

stionale e manageriale dell'impresa. Questo appare ancora più palese dalla tavola 7 dove sono rappresentate nel dettaglio le figure professionali richieste dai vari settori economici e la differenza rispetto a quanto rilevato nel 2008. In una situazione di calo generalizzato di nuova occupazione,

avanzano alcune professioni, tra le quali assolutamente indicative del momento troviamo gli addetti alle vendite, addetti alla ristorazione e figure poco qualificate nei servizi alle persone. Viceversa i cali più importanti si riscontrano nelle professioni tecniche e negli operai specializzati.

Tav. 7 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 e per il 2009 per gruppi professionali professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

Provincia di Viterbo

		Assunzioni non stagio- nali 2009 (v.a.)*	di cui (valori %)				Assunzioni non stagio- nali 2008 (v.a.)*
			di difficile reperim.	con esperienza di lavoro	con necess. formazione (corsi) **	con neces- sità di for- mazione ***	
TOTALE		2.170	19,3	57,6	10,3	62,9	2.350
1. Dirigenti		--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		--	--	--	--	--	50
3. Professioni tecniche		220	15,3	38,9	33,8	74,1	330
321	Tecnici paramedici	60	19,3	43,9	35,1	63,2	30
333	Tecnici dei rapporti con i mercati	50	8,0	12,0	8,0	96,0	20
312	Tecnici delle scienze ingegneristiche	40	5,1	15,4	89,7	100,0	20
342	Insegnanti	30	38,7	100,0	3,2	6,5	--
	Altre professioni	40	10,3	41,0	33,3	89,7	250
4. Impiegati		190	2,6	47,4	14,1	68,8	170
411	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	120	1,6	49,2	0,8	57,3	70
421	Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	30	6,5	9,7	71,0	100,0	40
413	Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	30	4,0	88,0	4,0	100,0	40
	Altre professioni	--	--	--	--	--	--
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		810	20,4	62,3	6,4	71,7	710
512	Addetti alle vendite al minuto	400	1,5	68,4	2,8	75,9	360
522	Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	320	44,4	49,4	0,9	58,1	250
553	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	50	30,0	72,0	6,0	100,0	40
541	Professioni qualificate nei servizi sanitari	30	0,0	100,0	86,7	100,0	50
	Altre professioni	--	--	--	--	--	--

Tav. 7 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 e per il 2009 per gruppi professionali professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

6. Operai specializzati		450	36,2	57,8	2,9	66,2	510
612	Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	190	46,9	74,0	0,0	73,4	150
613	Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	60	0,0	32,8	6,3	71,9	50
622	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	50	51,0	83,7	16,3	81,6	30
621	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	50	57,8	37,8	0,0	33,3	90
623	Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add. montaggio)	30	32,4	61,8	2,9	35,3	60
652	Ebanisti, attrezzisti e addetti al trattamento del legno ed assimilati	30	25,8	25,8	0,0	100,0	--
	Altre professioni	40	8,6	28,6	0,0	37,1	120
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili		360	13,5	62,9	7,7	26,1	360
742	Conduttori di veicoli a motore	230	19,4	87,7	11,9	22,9	220
744	Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	90	0,0	0,0	0,0	0,0	60
732	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	30	0,0	51,7	0,0	100,0	--
	Altre professioni	20	25,0	75,0	5,0	70,0	90
8. Professioni non qualificate		120	0,8	58,8	21,0	73,1	220
842	Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	100	0,0	58,3	14,6	67,7	60
	Altre professioni	20	4,3	60,9	47,8	95,7	160

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

*** Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tra le variabili che incidono maggiormente sulla domanda di lavoro, troviamo l'età dei potenziali assunti. Come si evince dalla tavola 8 vengono di gran lunga favorite le persone di giovane età, in particolare quelle fino a 29 anni, con una richiesta del 39%

sul totale delle richieste non stagionali, mentre le persone con oltre 44 anni hanno evidenti difficoltà di accesso al mercato del lavoro a meno che non abbiano una certa esperienza ed una forte specializzazione. Naturalmente ci sono anche possibilità date dal fatto

che non sempre viene richiesta l'età, e ciò avviene nel 35% dei casi. Tra i settori analizzati si riscontrano delle significative differenze. Nell'industria la variabile età risulta piuttosto importante anche se le richieste sono concentrate in un'ampia fascia di età

tra i 25 ed i 44 anni e solo per il 17,4% delle assunzioni l'età non sembra essere rilevante. Ciò pare strettamente legata al bisogno di

esperienza e di professionalità richiesta dal settore industria, soprattutto per gli operai specializzati. Nel settore dei servizi, viceversa, per quasi

una figura su due l'età non assume importanza, per la restante parte di assunzioni la preferenza va alle età più giovani, fino a 29 anni.

Tav. 8 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per classe di età, settore di attività e classe dimensionale

Provincia di Viterbo

	Assunzioni non stag. 2009 (v.a.)*	Classi di età (valori %)				
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45 anni e oltre	Non rilevante
TOTALE	2.170	10,1	28,9	24,4	1,2	35,3
INDUSTRIA	780	9,5	38,5	33,3	1,3	17,4
Industrie alimentari e delle bevande	60	6,8	22,0	67,8	0,0	3,4
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	170	6,4	70,8	1,8	4,1	17,0
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	100	25,5	31,6	18,4	3,1	21,4
Costruzioni	450	7,6	29,8	44,1	0,0	18,6
SERVIZI	1.400	10,4	23,7	19,5	1,2	45,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	470	18,6	5,9	31,4	2,7	41,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	320	3,7	39,3	18,3	0,0	38,7
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	360	1,4	29,8	13,6	0,0	55,2
Altri servizi alle persone e alle imprese	240	16,7	28,5	6,3	1,7	46,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Nonostante la scarsità della domanda di lavoro dell'attuale periodo rimane piuttosto elevata, anche se in calo rispetto agli anni scorsi, la percentuale di assunzioni previste considerate di difficile reperimento, pari

al 19,3%. Tra i due macrosettori evidenziati in tabella si assiste ad una differenza non molto marcata che comunque vede maggiori difficoltà per i servizi. In particolare è con la disaggregazione che si riscontrano

alcune problematiche, piuttosto evidenti nel comparto della ricettività e della somministrazione (il 44% delle assunzioni vengono considerate di difficile reperibilità) e parzialmente nelle costruzioni (oltre il 20%).

Tav. 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività e classe dimensionale**Provincia di Viterbo**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)						Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2009 (v.a)*	% su totale assunzioni	manca di candidati con adeguata qualificaz./esperienza	concorrenza a tra imprese / ridotta presenza figura	professione poco attraente, lavoro pesante o faticoso	lavoro offerto prevede turni, orari festivi e notturni, trasferte	manca strutture formative	altri motivi	
TOTALE	420	19,3	42,2	13,4	29,6	10,5	3,8	0,5	4,6
INDUSTRIA	140	17,9	75,5	2,2	18,7	1,4	1,4	0,7	8,7
Industrie alimentari e delle bevande	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	30	19,3	9,1	9,1	75,8	0,0	6,1	0,0	2,2
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	90	20,4	98,9	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	11,9
SERVIZI	280	20,1	25,7	18,9	35,0	15,0	5,0	0,4	2,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	40	9,3	81,8	9,1	2,3	6,8	0,0	0,0	2,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	140	44,3	0,0	0,0	67,8	27,3	4,9	0,0	2,4
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	50	14,8	13,2	84,9	0,0	0,0	0,0	1,9	2,1
Altri servizi alle persone e alle imprese	40	16,7	72,5	10,0	0,0	0,0	17,5	0,0	4,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Le motivazioni che vengono addotte dagli imprenditori in relazione alla difficoltà di reperimento sono piuttosto differenti a seconda del comparto di riferimento. Mentre per le costruzioni, il commercio ed i servizi alle persone la difficoltà di reperimento è attinente nella mancanza specifica della qualificazione ed esperienza necessaria di qualche figura professionale, per l'industria ceramica e dei metalli e per la ricettività e la somministrazione la difficoltà di reperimento dipende dal tipo di attività

definita pesante e poco attraente. Anche se di minore entità appare importante sottolineare che nel terziario avanzato, per oltre 8 figure su 10, viene denunciata una difficoltà di reperimento dovuta alla scarsa presenza della figura nel territorio, indicazione quanto mai importante per le scelte di formazione future da parte dei decisori istituzionali.

A parte questo ultimo caso, le difficoltà segnalate circa il "livello qualitativo" delle risorse umane disponibili sul territorio dovrebbero far rife-

rimento non tanto a presunte carenze dell'offerta formativa in loco, quanto piuttosto a un'inadeguatezza delle competenze acquisite essenzialmente sul posto di lavoro, perché la domanda di lavoro si rivolge in misura limitata a figure con un livello di istruzione universitario e secondario, privilegiando nella maggior parte dei casi figure con un livello di istruzione più basso e, per lo più, già in possesso di specifica esperienza lavorativa. Si tratta di una tendenza che va ad assumere una valenza quasi strut-

turale, e si rileva ormai da qualche anno in occasione dell'indagine excelsior, senza cambiamenti di particolare rilievo.

A conferma di queste considerazioni dalla tavola 10 si evince che solo il 42,4% del totale delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese non richiede un'esperienza particolare, fatto questo che riscontra un'elevata percentuale, pari al 57,6% di assun-

zioni con richiesta specifica di esperienza professionale. Questo ovviamente comporta dei problemi per i giovani in cerca di prima occupazione che già si trovano a vivere in una situazione non facile visto che la provincia di Viterbo, non ha molto da offrire dal punto di vista occupazionale e ciò è testimoniato dall'alto tasso di disoccupazione del nostro territorio. Appare chiara una certa diver-

sificazione tra i due settori principali, il settore industriale, infatti, richiede una minore esperienza rispetto al settore dei servizi, ad eccezione della lavorazione alimentare, che per la sua peculiarità presenta valori piuttosto elevati. Nel settore dei servizi, mediamente, per oltre il 60% delle nuove assunzioni viene richiesta una specifica esperienza lavorativa, nel 90% dei casi nello stesso settore.

Tav. 10 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale con e senza esperienza specifica, per settore di attività

Provincia di Viterbo

	Assunzioni non stag. 2009 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		profes- sionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE	2.170	11,5	46,0	57,6	14,7	27,8	42,4
INDUSTRIA	780	13,8	33,7	47,5	26,8	25,7	52,5
Industrie alimentari e delle bevande	60	16,9	50,8	67,8	20,3	11,9	32,2
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	170	43,3	9,4	52,6	13,5	33,9	47,4
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	100	20,4	37,8	58,2	21,4	20,4	41,8
Costruzioni	450	0,7	39,8	40,5	34,0	25,5	59,5
SERVIZI	1.400	10,3	52,9	63,2	7,9	29,0	36,8
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	470	3,2	68,1	71,3	2,7	25,9	28,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	320	15,8	33,7	49,5	0,6	49,8	50,5
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	360	9,5	56,0	65,5	12,5	22,0	34,5
Altri servizi alle persone e alle imprese	240	18,0	43,9	61,9	20,9	17,2	38,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Spesso per far fronte alle difficoltà di reperimento di figure professionali le imprese fanno ricorso al personale immigrato, soprattutto laddove la difficoltà di reperimento riguarda la scarsa appetibilità del lavoro proposto in termini di attrattività, retribuzione o turnazione, ecc.. In notevole crescita rispetto allo scorso anno il numero delle assunzioni di personale

extracomunitario le cui entrate si prevedono da un minimo del 15,5% ad un massimo del 22,4% che corrispondono in valori assoluti ad un'oscillazione che va da un minimo di 340 unità ad un massimo di 490 unità. Quindi per 1 assunzione ogni 4 gli imprenditori prevedono di doversi avvalere di cittadini immigrati generalmente extracomunitari.

Le percentuali più elevate di queste assunzioni sono richieste soprattutto nell'industria meccanica e del legno e nelle strutture alberghiere e nei servizi di ristorazione, anche se in valori assoluti il comparto con i numeri più elevati è il commercio; non mancano le assunzioni nell'industria ceramica, mediamente per 1 su 5 ci si avvale di personale extracomunitario.

Tav. 11 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale immigrato, per settore di attività**Provincia di Viterbo**

	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2009			
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
TOTALE	340	15,5	490	22,4
INDUSTRIA	130	16,5	130	17,3
Industrie alimentari e delle bevande	--	--	--	--
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	30	18,7	40	20,5
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	50	53,1	50	53,1
Costruzioni	40	9,8	50	10,5
SERVIZI	210	15,0	350	25,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	150	31,2	150	31,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	40	12,1	130	39,0
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	--	--	70	18,7
Altri servizi alle persone e alle imprese	--	--	--	--

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Un ultimo aspetto da affrontare è quello fondamentale della formazione del personale. Mediamente ¼ delle imprese intervistate ha dichiarato di aver effettuato corsi di formazione nel 2008. Questo dato pur essendo in linea con quello regionale e nazionale sembra comunque piuttosto carente soprattutto se si pensa che le imprese intervistate sono quelle con almeno 1

dipendente. Tra l'altro la situazione non migliora di molto per le imprese con un numero di dipendenti compresi tra i 10 ed i 49 con un dato pressoché simile rispetto a quello della classe dimensionale minore. Meglio le imprese con oltre 50 dipendenti con un dato superiore rispetto alla media nazionale e regionale, anche se la rappresentatività della Tuscia in questo

segmento, come noto, è piuttosto modesta. Tra i settori non si evidenziano particolari differenze tranne che per il terziario avanzato che soprattutto nelle dimensioni maggiori punta di più, soprattutto in ragione della specifica attività in particolare nel comparto del credito, sulla formazione dei dipendenti e di conseguenza sulla valorizzazione delle risorse umane.

Tav. 12 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2008 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale e settore di attività (quota % sul totale)

Provincia di Viterbo

	Classe dimensionale			Totale
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	
TOTALE	23,1	26,7	63,4	25,1
INDUSTRIA	23,5	22,7	55,6	24,5
Industrie alimentari e delle bevande	16,9	16,0	—	17,9
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	14,9	19,2	54,9	20,6
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	14,2	13,6	—	15,6
Costruzioni	29,0	34,0	—	29,5
SERVIZI	23,0	30,0	66,8	25,4
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	20,5	28,6	55,4	22,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	17,1	19,6	—	17,7
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	27,9	34,2	76,1	33,8
Altri servizi alle persone e alle imprese	28,6	37,3	65,2	30,0
LAZIO	23,7	28,8	59,8	25,8
CENTRO	22,5	25,7	61,2	24,6
ITALIA	23,3	28,0	61,6	25,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Anche sul fronte del numero dei dipendenti che partecipano ai corsi di formazione la situazione non sembra rosea, anzi, sembra che la formazione sia un privilegio riservato a pochi

considerando che nelle imprese che hanno realizzato corsi è stato interressato solo un dipendente su 5, un dato peggiore di quanto riscontrato mediamente a livello regionale e na-

zionale. Anche sul versante della partecipazione dei dipendenti il settore del terziario avanzato sembra quello più interessato alle politiche formative.

Tav. 13 - Dipendenti che nel 2008 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale e settore di attività (quota % su totale dipendenti al 31.12.2008)
Provincia di Viterbo

	Classe dimensionale			Totale
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	
TOTALE	14,4	14,8	30,2	20,3
INDUSTRIA	9,4	9,7	21,4	13,0
Industrie alimentari e delle bevande	11,1	4,8	36,1	13,5
Ind.ceramica e altri min., ind.metalli, estrattiva, energia	8,9	9,6	22,4	16,6
Altre ind. (tess, legno-mob, carta e stampa, meccanica)	12,9	2,7	6,7	8,0
Costruzioni	8,0	16,4	17,8	10,7
SERVIZI	17,9	19,3	34,1	24,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	18,0	10,0	9,9	13,9
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	10,0	36,9	5,4	16,0
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	15,2	32,6	43,2	36,5
Altri servizi alle persone e alle imprese	29,1	9,9	37,5	27,6
LAZIO	14,8	16,6	37,1	27,3
CENTRO	15,7	14,8	36,4	25,2
ITALIA	17,3	17,6	35,5	25,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

In conclusione, dall'indagine Excelsior del 2009 si sono messi in evidenza diversi fattori che condizionano il livello qualitativo e quantitativo della domanda di lavoro: l'attuale fase congiunturale, la struttura imprenditoriale della provincia composta prevalentemente da micro e piccole imprese, la forte prevalenza di attività tradizionali rispetto a quelle innovative, la scarsa presenza di imprese strutturate dal punto di vista della natura giuridica e della gestione imprenditoriale. L'insieme di questi fenomeni, alcuni di carattere congiunturale altri più prettamente strutturali hanno contribuito a provocare una situazione di stagnazione dell'occupazione sia in termini quantitativi che qualitativi. Dal punto di vista quantitativo era normale attendersi risultati in linea con

quelli presentati, anzi il territorio provinciale si è comportato meglio di molte altre zone e della media nazionale e regionale. Sicuramente all'aspetto di natura congiunturale si aggiunge comunque la fragile struttura imprenditoriale della provincia che oltre ad essere sovradimensionata nei settori di attività più tradizionali e meno innovativi è caratterizzata da una dimensione media piuttosto bassa, rendendo ancora più difficile il mercato del lavoro per figure evolute o culturalmente elevate. Le variabili che più destano preoccupazioni sono quelle che testimoniano la qualità della domanda di lavoro e di formazione. Anche su questo versante molte scelte imprenditoriali sono state dettate dal momento congiunturale e dalla necessità per le imprese di sopravvivere

piuttosto che di creare occasioni di sviluppo e di crescita. Questo è piuttosto evidente nella tipologia di richiesta di professioni e competenze, richieste molto finalizzate alla parte commerciale e produttiva piuttosto che sulla parte gestionale ma anche sull'inversione del trend che si stava delineando negli ultimi anni in relazione all'aumento espresso di richiesta di figure *high skill* e di laureati delle imprese provinciali. Nonostante queste considerazioni di natura congiunturale, sembra comunque delinearsi ancora un sistema di gestione imprenditoriale che non mette al centro della gestione le risorse umane, sia nel momento della scelta di assunzione, sia nelle politiche di sviluppo aziendali.

La sostenibilità ambientale del sistema economico: il caso della Provincia di Viterbo

di Blasi E.*, Passeri N.°

1. Premessa

La profonda interdipendenza fra la sfera sociale, economica e ambientale richiede una riflessione accurata su scelte, soluzioni e mezzi da utilizzare per rispondere alla crescente sensibilità nei confronti delle prospettive future dell'umanità. Il paradigma ormai ampiamente condiviso dello "sviluppo sostenibile" presenta, tuttavia, interpretazioni molto variabili che portano a visioni molto differenti sia in termini teorici che nelle decisioni operative. La lettura che si propone come riferimento per il presente lavoro è quella dello sviluppo sostenibile sotto un profilo ambientale, ovvero considerando, contrariamente a come spesso avviene, lo sviluppo come un obiettivo e la sostenibilità come un vincolo. Questa visione, cosiddetta della "sostenibilità forte", si basa su una visione sistemica nella quale le strutture sociali e l'economia rappresentano dei sottosistemi sub-ordinati all'ecosistema, che li contiene e che ne definisce i limiti fisici della crescita (Daly, 1994).

In questo quadro di riferimento, il presente lavoro si pone l'obiettivo di verificare empiricamente la sostenibilità ambientale del sistema economico della provincia di Viterbo. A questo scopo verranno utilizzati degli indicatori quantitativi in grado di valutare, da un lato, le risorse richieste dall'insieme dei processi di produzione e consumo che hanno luogo sul territorio e, dall'altro, la loro disponibilità a livello locale. Il confronto di tali indicatori consentirà di comprendere lo stato della sostenibi-

lità del sistema economico della provincia e di fornire alcune indicazioni generali riguardo i limiti ambientali del suo sviluppo.

2. Sistema economico ed ecosistema

Lo sviluppo sostenibile è oggi una linea guida nella pianificazione degli interventi di carattere economico, sociale ed ambientale. Per questo concetto non esiste però un'interpretazione univoca e, di conseguenza, ne vengono date letture molto diverse, soprattutto in relazione al "sistema di riferimento" cui viene riferita. Se la sostenibilità viene considerata a livello ambientale, il sistema economico dovrebbe essere concepito come un sottosistema di un ecosistema naturale limitato il quale ne stabilisce i limiti di espansione. Poiché la scala dell'ecosistema rimane sostanzialmente costante mentre l'economia si espande, è inevitabile che, con il passare del tempo, crescano le dimensioni relative rispetto all'ecosistema che lo contiene (Daly, 1994).

Le interconnessioni tra ecosistema e sistema economico sono il punto centrale della disciplina dell'economia ecologica che propone una conoscenza integrata dei legami tra sistemi ecologici ed economici (Munda, 2001). In questo approccio un ruolo chiave nello sviluppo di modelli sostenibili è assunto da diverse tipologie di vincoli (di carattere termodinamico, biofisico, di disponibilità di risorse naturali, di assorbimento dell'inquinamento, demogra-

fico, della carrying capacity) e, in misura ancora maggiore, dai limiti dell'attuale conoscenza rispetto alla entità di tali vincoli e alla loro influenza sull'intero sistema umano e planetario (Bonaiuti, 2006).

Il sistema economico include alcune attività dell'uomo, quali la produzione, gli scambi ed i consumi; mentre il sistema umano, comprendendo i campi della biologia, delle idee, dell'estetica e della moralità e, pertanto, costituisce la struttura della vita stessa sul nostro pianeta. E' ovvio, allora, che il sistema economico non costituisce la totalità del sistema umano, ma ne rappresenta soltanto una parte, ovvero un sottosistema. Ne consegue che il sistema naturale (ecosistema), comprendendo il sistema umano, comprende a maggior ragione il sistema economico.

Ne deriva l'evidenza, ormai ampiamente condivisa, che l'espansione del sottosistema economico globale incontra un confine nella grandezza finita dell'ecosistema planetario (Daly, 1994). Ciò rappresenta un limite alla crescita, determinato dalla finitezza della capacità di rigenerazione delle risorse e di assorbimento di scarti e rifiuti da parte dell'ecosistema.

3. La sostenibilità ambientale a livello locale

La componente ambientale, che sempre più viene intaccata dalle dinamiche antropiche, deve essere valutata in una visione allargata: in altre parole, bisogna considerare l'economia valutando le sue interazioni

* Dottorando in "Economia e Territorio" – Università della Tuscia

° Contrattista DEAR – Università della Tuscia

con il contesto più ampio rappresentato dalla biosfera. Deve essere ripensato il punto di vista antropocentrico, che fino ad ora ha dominato il comportamento economico dei soggetti, a favore di uno biocentrico in cui l'ambiente venga considerato non più come un illimitato fornitore di risorse e destinatario di scarti, ma come un contenitore oltre i cui limiti nulla, nemmeno l'economia, può spingersi. Le risorse che da esso vengono prelevate non sono a disposizione esclusiva dell'uomo, esistono altre specie ed altri equilibri da dover rispettare; inoltre l'impatto dalle attività umane, che si manifesta sottoforma di prelievo e scarto di materia e di processi di degradazione entropica dell'energia, non deve superare la capacità di carico del sistema (Georgescu-Roegen, 2003).

Data la dimensione del problema e le diverse posizioni, fra l'altro difficilmente negoziabili, in cui attualmente si collocano i Paesi mondiali, pensare degli interventi a livello globale è al momento improponibile. Appare invece più praticabile e concreto pensare ad un approccio alla sostenibilità ad una scala locale, il quale miri al raggiungimento di un equilibrio "efficiente" fra processi di produzione e di consumo limitando la dimensione complessiva del sistema alla capacità di carico del territorio. Ovviamente, si tratterà di un equilibrio dinamico che, nel tempo, condurrà a uno sviluppo vincolato alla capacità di ridurre l'impiego di risorse per unità di prodotto e di migliorare la capacità di riciclo degli scarti/rifiuti (Latouche, 2007).

Va però considerato che una gestione consapevole delle risorse locali, attraverso il controllo della dimensione dei processi di produzione-consumo, impone una profonda trasformazione non solo nelle strategie di governance ma nell'idea stessa della prassi politica (Blasi et al., 2008). Infatti, è difficile immaginare come una democrazia rappresentativa basata sul consenso possa adottare politiche che, almeno in una prima fase, avrebbero un impatto in termini di riduzione dei consumi dal lato della domanda e di occupazione e redditi all'interno del sistema produttivo. Tale trasformazione, tuttavia, si rende necessaria di fronte all'evidenza che solo attraverso scelte

coraggiose e lungimiranti, assunte anche grazie alla consapevolezza e alla partecipazione della collettività locale, è possibile preservare le caratteristiche peculiari dei luoghi, considerandole come ricchezze da proteggere ed accrescere e non come risorse da sfruttare a fini di profitto (Magnaghi, 2000).

4. La misura della sostenibilità ambientale

Per poter verificare l'esistenza delle condizioni di sostenibilità ambientale in un sistema territoriale è necessario fare ricorso a degli indicatori quantitativi.

I problemi da risolvere nella costruzione di indicatori di sostenibilità riguardano, oltre alla effettiva calcolabilità, la coerenza e la capacità esplicativa rispetto al fenomeno che viene considerato. Spesso, infatti, si genera una certa confusione fra indicatori ambientali e di sostenibilità (ambientale).

I primi, che vengono monitorati da enti ed organismi pubblici, pur consentendo di conoscere lo stato ambientale di un sistema, non sono in genere sufficienti per eseguire una valutazione della sua sostenibilità.

Per i secondi, i veri e propri indicatori della sostenibilità ambientale, è possibile fare riferimento a due diversi approcci, legati essenzialmente alla tipologia, e quindi alle conoscenze, degli eventuali utilizzatori. Se si guarda a dei referenti di tipo politico, gli indicatori, come suggerito dal Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dovrebbero avere le seguenti caratteristiche (Pulselli et al., 2007):

- basati su fondamenti scientifici riconosciuti dalla comunità internazionale;
- rilevanti, cioè devono coprire aspetti cruciali dello sviluppo sostenibile;
- trasparenti, cioè il loro significato e le modalità di calcolo devono essere chiari anche ai non esperti;
- quantificabili, cioè devono essere basati su dati facili da raccogliere e aggiornare;
- limitati nel numero.

Se, invece, i referenti sono i membri della comunità scientifica, gli indi-

catori per la misura della sostenibilità/insostenibilità risultano più complessi, sia nella loro costruzione che nelle modalità di calcolo. Nel corso del tempo ne sono stati proposti numerosi da parte diversi studiosi; molti di questi indicatori finalizzati alla stima dell'impatto dell'uomo sui sistemi naturali fanno riferimento capo alla cosiddetta "equazione IPAT" (Erllich e Holdren, 1971):

$$I = P \times A \times T$$

in cui l'impatto (I) dell'uomo può essere descritto come il prodotto di tre fattori: popolazione (P), affluenza (A), descritta come la misura del consumo medio di risorse per persona, e tecnologia (T), descritta come indice della dannosità ambientale delle tecnologie che forniscono i beni consumati.

La combinazione dei due approcci può essere ottenuta definendo degli indicatori che siano in grado di fornire un'esatta descrizione dello stato dell'ambiente in termini di sostenibilità e, allo stesso tempo, di semplificare il processo comunicativo (Pulselli et al., 2007). Gli indicatori cui si farà riferimento nel prossimo paragrafo.

5. L'Impronta Ecologica

L'indicatore rappresentato dalla Impronta Ecologica (IE) si propone di stimare l'impatto che l'uomo esercita, direttamente o indirettamente, sull'ambiente attraverso la misurazione dello spazio ecologicamente produttivo che è necessario per sostenere l'attività e la vita umana. Questo indicatore, ormai riconosciuto a livello internazionale per la misura della sostenibilità ambientale, affianca ad una metodologia complessa un risultato semplice e fruibile. Lo spazio rende bene l'idea di finitezza e quindi facilita la comprensione del concetto di sostenibilità come "rimanere dentro i limiti" e di insostenibilità come "superamento dei limiti". La semplicità concettuale, insieme ad una facile ed immediata comunicabilità, ha contribuito enormemente alla diffusione di questo indicatore per il calcolo dell'impatto ambientale.

L'IE, attraverso una misura criticabile ma oggettiva, consente di misura-

re il consumo di risorse di un essere umano e di conseguenza la sostenibilità del suo stile di vita e, più in generale, del sistema di cui fa parte. Il concetto di IE, quale indice in grado di misurare l'impatto dell'uomo sulle risorse ambientali, nasce agli inizi degli anni novanta dagli studi condotti da William Rees, ecologo della British Columbia University in Canada, e del suo allievo Mathis Wackernagel.

Per definizione l'IE è la quantità di territorio ecologicamente produttivo, acquatico o terrestre, che è necessaria per:

- fornire in modo sostenibile, tutte le risorse di energia e materia consumate dall'individuo "medio" di una popolazione;
- assorbire tutti gli scarti prodotti dall'individuo "medio" di una popolazione.

Tale indicatore esprime quindi la richiesta pro-capite di capitale naturale, sia in termini di prodotti (legname, cereali, pesce, ...) che di servizi ecologici (biodiversità, stabilità climatica, fissazione dell'energia solare e conversione in materie prime) necessari per la vita stessa (Wackernagel e Rees, 2008). L'unità di misura dell'IE è rappresentata dagli ettari di superficie ecologicamente produttiva, o ettari globali (global hectares – gha)¹.

Alla base del calcolo vi sono le assunzioni che sia possibile stimare le risorse di materia e energia consumate; che sia possibile convertire queste nelle corrispondenti superfici biologicamente produttive e capaci di assorbire gli scarti che derivano dal loro utilizzo. Ad ogni tipologia di bene di consumo viene associata una categoria di territorio: agricolo, a pascolo, foreste (per la produzione legno), area edificata, superficie acquatica, per l'energia (superficie forestale necessaria per assorbire la CO₂ prodotta dal consumo di combustibili fossili ed energia elettrica). Sommando i contributi delle diverse tipologie di territorio, ed operando

una normalizzazione che tiene conto della loro differente produttività, si ottiene l'IE della popolazione considerata. Tale valore viene poi diviso per la popolazione residente nel territorio, ottenendo l'IE individuale.

Per quanto riguarda i consumi, vengono prese in considerazione circa 200 risorse biotiche (carne, latte, frumento, frutta, verdura, tabacco, prodotti del legno, ecc.) per ciascuna delle quali si procede sommando la produzione interna, le importazioni e la variazione delle riserve e sottraendo la quota di esportazioni. Le tonnellate di ogni singolo bene consumato vengono divise per i relativi coefficienti di produttività dei terreni (che consentono di passare dalle quantità fisiche di un prodotto agli ettari necessari per produrre tali quantità) derivati dalle stime FAO sui rendimenti medi mondiali. In questo modo i consumi di beni di una comunità vengono convertiti in aree biologicamente produttive, distinte in terreni coltivabili, pascoli, foreste e superfici marine.

Per calcolare il bilancio energetico di una comunità, che include sia la quantità di energia consumata localmente dalle utenze industriali, terziarie e civili, sia l'energia incorporata nei prodotti consumati, si utilizzano degli appositi coefficienti di intensità energetica. Quindi, per mezzo di coefficienti di conversione (Gj/ha) differenti per ciascuna fonte energetica fossile, si ricava l'impronta energetica, espressa come terreno forestale necessario ad assorbire le emissioni di CO₂ associate ad un determinato livello di consumi energetici.

Nel computo dell'IE rientrano solo quei beni, servizi e attività per le quali sia possibile risalire ad una stima sufficientemente affidabile della relativa superficie produttiva, per il calcolo della quale, comunque, viene sempre adottato un approccio cautelativo. Ne deriva che l'IE rappresenta in generale una stima per difetto dell'effettivo impatto ambien-

tale delle attività umane.

La parte finale del calcolo riassume l'IE totale pro-capite, ovvero i gha necessari per sostenere i consumi di un individuo "medio" della comunità territoriale considerata, suddivisa nelle componenti relative a diverse tipologie di terreno: agricolo, a pascolo, foreste, superfici urbanizzate, superfici marine, superfici per la produzione di energia, superfici degradate.

La metodologia di calcolo dell'IE si basa sulla disponibilità di dati statistici tali da consentire di valutare con sufficiente attendibilità i consumi e il bilancio energetico aggregato della comunità che risiede nell'area territorio oggetto di valutazione; è comprensibile, quindi, come il valore dell'IE risultante dal calcolo rappresenterà una stima di quella effettiva, tanto migliore quanto più completi, affidabili e disaggregati risulteranno i dati utilizzati.

Una volta calcolata l'IE di una comunità è possibile procedere alla valutazione della sostenibilità dello stile di vita dei suoi membri effettuando una comparazione con la disponibilità delle risorse naturali locali in termini di produttività di materia e energia e recettività degli scarti prodotti. Ovviamente questo termine di confronto, definito come la Biocapacità di un territorio, dovrà essere espresso in termini quantitativi confrontabili con l'IE.

6. La Biocapacità

La Biocapacità (BC) misura l'offerta di bioproduttività, ossia la produzione biologica di terre arabili, pascoli, foreste, aree marine produttive e, in parte, aree edificate o in degrado presenti in una determinata area.

Il calcolo della BC considera i diversi valori di bioproduttività delle diverse categorie di suolo, tenendo conto di "fattori di equivalenza" e "fattori di rendimento". Il fattore di equivalenza di una categoria terreno

¹ L'ettaro globale è un accorgimento di valutazione statistica con cui terreni diversi (agricoli, a pascolo, a pesca, a foresta, costruiti), in differenti posizioni geografiche vengono resi omogenei attribuendo loro un peso in termini di produttività biologica. La metodologia prevede l'utilizzo di fattori di equivalenza e di fattori di produttività, che trasformano l'area specifica in area universale di media resa biologica. Il fattore di equivalenza serve a rendere paragonabili le diverse qualità delle aree terrestri e marine. Questi fattori vengono aggiornati annualmente.

è identico per tutte le nazioni del mondo e può cambiare ogni anno in relazione al modello di gestione, alla produttività ed alle tecnologie prevalenti. Le terre agricole e quelle urbanizzate sono considerate le più bioprodottrici, seguite dalle foreste, dai pascoli e dalle superfici marine. Il fattore di rendimento indica di quanto la produttività locale di un dato tipo di terreno differisce dalla relativa produttività media mondiale. Tali fattori sono annualmente verificati da parte dei ricercatori del Global Footprint Network e si basano sulla produttività potenziale dei terreni stabilita per le Global Agroecological Zones dall'IIASA International Institute for Applied System Analysis) e dalla FAO (Pulselli et al., 2007).

Da quanto detto, è evidente che la BC non dipende dalle sole condizioni naturali, ma anche dalle pratiche agricole e forestali, sia a livello planetario che su scala locale.

Il valore di BC che solitamente viene utilizzato è il numero di gha pro-capite, determinato come rapporto fra la BC di una territorio e la popolazione residente. E' questo il valore che comparato con l'IE individuale, consente di definire un vero e proprio bilancio ambientale, sottraendo all'offerta di superficie ecologica pro-capite (BC) la richiesta di risorse da parte di un individuo "medio" della popolazione locale (IE). Ad un valore negativo (positivo) del saldo corrispon-

derà una situazione di deficit (surplus) ecologico: questo sta ad indicare una situazione di insostenibilità (sostenibilità) in cui i consumi di risorse naturali sono, almeno teoricamente, superiori (inferiori) ai livelli di rigenerazione che si hanno partendo dagli ecosistemi locali.

L'entità del deficit o del surplus ecologico rappresenta pertanto una stima del livello di sostenibilità/insostenibilità dello stile di vita di una collettività rispetto alle risorse del territorio in cui risiede, considerato come riferimento spaziale (Provincia di Siena, 2002). Infatti, essendo i due indicatori espressi in ettari globali e calcolati sulla base della medesima produttività media globale, è possibile comparare la richiesta di capitale naturale da parte dell'uomo con la disponibilità potenziale di una certa area di erogare beni e servizi ambientali.

Nella situazione di Surplus Ecologico, nella quale $IE < BC$, la popolazione locale utilizza meno capitale naturale di quello disponibile. Nel caso in cui $IE > BC$, si è in presenza di un Deficit Ecologico, condizione nella quale viene utilizzato capitale naturale ad un livello più elevato rispetto a quello consentito dal suo tasso di rigenerazione. In questo secondo caso, per sopperire al deficit ecologico, è possibile ricorrere a due differenti strategie: la prima prevede il prelievo della biocapacità mancante dall'esterno del sistema; la seconda si basa sull'utilizzo degli

stock di risorse che dovrebbero essere preservati per rendere possibile la vita su questo pianeta alle medesime condizioni di benessere alle generazioni successive (Pulselli et al., 2007)².

Seguendo il criterio del confronto fra le e BC viene valutata ormai da diversi anni la situazione della sostenibilità ambientale a livello globale. Lo studio, chiamato Living Planet Report, esegue a scadenza biennale una valutazione sull'entità delle risorse, il loro stato e il prelievo determinato dall'impatto dell'uomo sulla terra. Il documento che ne sintetizza i risultati, redatto dal Global Footprint Network e dalla Zoological Society of London, sotto il coordinamento del WWF, permette di osservare con una visione d'insieme le dinamiche antropiche, la consistenza delle risorse, l'entità dello sfruttamento delle stesse a livello planetario e nazionale. Il grafico di figura 1, che rappresenta in maniera esemplificativa la situazione mondiale, è tratta dall'ultima edizione del Living Planet Report (WWF, 2008), aggiornata ai dati relativi al 2005. Esso evidenzia come negli ultimi 50 anni l'IE dell'uomo sulla terra sia cresciuta a un tasso sostanzialmente costante e abbia superato alla fine degli anni '80 la biocapacità globale; si osserva anche come il contributo principale all'IE ed al suo progressivo incremento sia da attribuire al terreno necessario per compensare le emissioni di gas serra.

² La prima strategia, nella migliore delle ipotesi, si traduce in scambi basati su transazioni di mercato in cui chi "acquista" risorse si trova in una situazione di forza rispetto a chi le "vende" (Martinel-Alier, 2009). Per questa ragione i sistemi che mostrano consistenti Deficit Ecologici, e quindi presentano situazioni di insostenibilità ambientale, stanno in realtà sottraendo risorse ad altre popolazioni (iniquità intragenerazionale) o alle generazioni future (iniquità intergenerazionale).

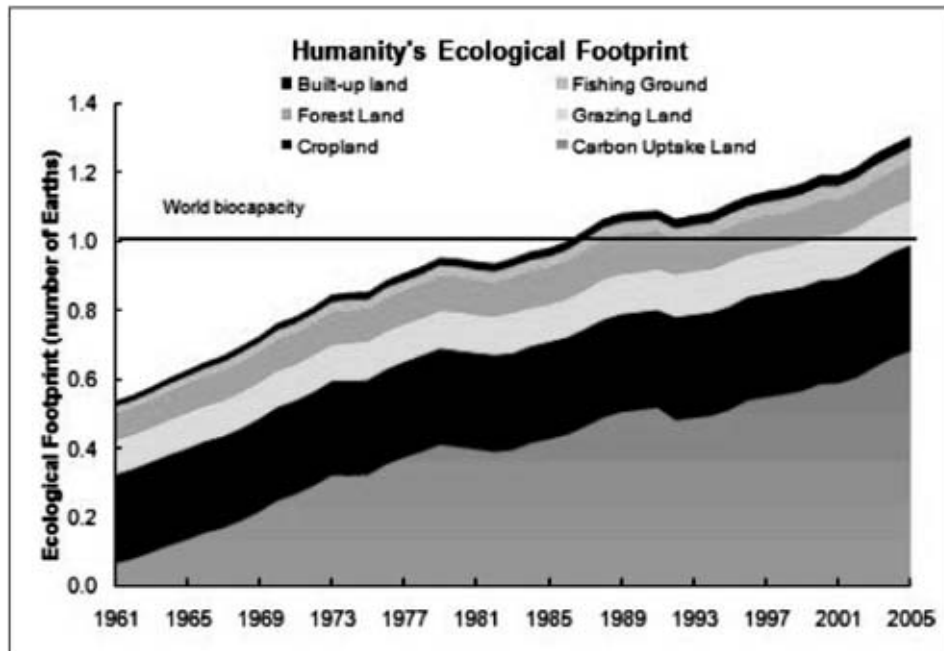


Figura 1 – Impronta ecologica umana divisa in categorie di territorio

In particolare, lo studio del Living Planet Report del 2008 evidenzia come nel 2005 l'IE dell'umanità sul pianeta abbia raggiunto 2,7 gha pro capite, mentre la biocapacità a disposizione rimane sostanzialmente stabile attorno ai 2,1 gha pro capite. Ne deriva un debito ecologico individuale di 0,6 gha, il quale evidenzia un carico antropico ecologicamente superiore a quello che la terra è in grado di sostenere (WWF, 2008). Per quanto riguarda l'Italia, l'IE raggiunge i 4,8 gha pro capite a fronte di una BC pari a 1,8 gha pro capite, con un deficit ecologico di circa 3 gha per abitante (WWF, 2008).

7. La sostenibilità ambientale della Provincia di Viterbo

Con riferimento al quadro teorico tracciato nei primi paragrafi e facendo riferimento all'Impronta Ecologica ed alla Biocapacità, quali indicatori per valutare i livelli di utilizzo e

di disponibilità di risorse all'interno di un sistema territoriale, è stata condotta uno studio finalizzato alla valutazione della sostenibilità ambientale del sistema economico della provincia di Viterbo.

Lo strumento di calcolo

Per eseguire il calcolo dell'IE è stato utilizzato il foglio di calcolo Microsoft Excel progettato e sviluppato dal GFN (Global Footprint Network) del quale è stata acquisita la licenza d'uso. Attraverso il foglio è possibile calcolare la dimensione dell'impatto ambientale, in termini di ettari globali, del singolo cittadino all'interno di un sistema territoriale di riferimento (Nazione, Regione, Provincia, Comune). Considerando che l'IE calcolata attraverso il foglio rappresenta quella di un cittadino "medio", la qualità del risultato è tanto migliore quanto più si riduce la scala territoriale del sistema considerato. D'altro canto, la riduzione della dimensione territoriale comporta una progressiva

perdita nella disponibilità dei dati statistici necessari al foglio per sviluppare il calcolo dell'IE. A questo riguardo la scala provinciale rappresenta un buon compromesso fra le due esigenze contrastanti di individuare una collettività sufficientemente omogenea dal punto di vista degli stili di vita e di poter disporre delle informazioni necessarie per stimarne i relativi consumi.

Il foglio di calcolo si distribuisce su oltre 130.000 celle articolate in quattordici sezioni, secondo quanto riportato nella tabella 1. Le prime sei sezioni e l'ultima sono destinate all'inserimento e all'elaborazione dei dati per il calcolo dell'IE; la settima, riguardante gli usi del suolo, è riservata al calcolo della BC; le altre sei non prevedono inserimento di dati, ma sono riservate a contenere i fattori di conversione, equivalenza e produttività utilizzati nel calcolo (sezioni VIII, IX, XIII) e a riportare i risultati parziali o completi dell'elaborazione (sezioni X, XI, XII).

Tabella 1– Sezioni del foglio di calcolo GFN

Sezione	Contenuto
I	Prodotti delle coltivazioni (<i>"Crop Products"</i>)
II	Prodotti di origine animale (<i>"Animal Products"</i>)
III	Pesca (<i>"Fisheries"</i>)
IV	Produzione Forestale (<i>"Forest Production"</i>)
V	Consumo di Energia (<i>"Energy Consumption"</i>)
VI	Aree Edificate (<i>"Built up Area"</i>)
VII	Usi del Suolo (<i>"Land Use"</i>)
VIII	Fattori di Produttività (<i>"Yield Factor"</i>)
IX	Fattori di Equivalenza (<i>"Equivalence Factor"</i>)
X	Risultati (<i>"Results"</i>)
XI	Riferimenti (<i>"References"</i>)
XII	Intensità di Impronta (<i>"Footprint Intensities"</i>)
XIII	Altri strumenti (<i>"Other Tools"</i>)
XIV	Dettagli del commercio (<i>"Trade Details"</i>)

In particolare, le sezioni VIII e IX contengono i fattori di equivalenza e di produttività utilizzati dall'algoritmo di calcolo (tabella 2); questi consentono di trasporre la superficie reale (ha) in superficie equivalente (gha) tenendo conto delle caratteristiche produttive delle diverse tipologie di terreno nel singolo Paese (Chambers et al., 2001). Per quanto riguarda i fattori di equivalenza viene fatta una distinzione, in termini di conversione, tra le cosiddette terre con coltivazioni marginali (*"Marginal Cropland"*) e le terre con coltivazioni primarie (*"Primary Cropland"*);

con le prime si intendono le colture di miglio, sorgo, olivo e fieno per l'alimentazione animale, con le seconde tutte le altre. Allo stesso modo viene proposta una differenza in termini di produttività tra le cosiddette Foreste da legno (*"Forest AWS"*) e Foreste non da legno (*"Forest NAWs"*).

In ognuna delle quattordici sezioni, le celle sono suddivise secondo un codice cromatico che individua un livello gerarchico e il tipo di dato immesso o da immettere nella cella (tabella 3); ad ogni colore corrisponde una funzione specifica nel calcolo.

Il calcolo dell'Impronta Ecologica della provincia di Viterbo

L'utilizzo del foglio per il calcolo della IE della provincia di Viterbo ha previsto l'inserimento dei dati di riferimento nelle prime sette sezioni, secondo quando successivamente specificato, mentre le sezioni relative ai coefficienti impiegati nell'elaborazione non sono state modificate, assumendo come fattori di conversione, di equivalenza e di produttività quelli medi mondiali proposti dal GFN³. Sono invece stati aggiornati i coefficienti di resa delle colture in base alle statistiche ISTAT 2008 relative alle coltivazioni della provincia.

³ Alcuni indici e fattori di conversione necessari per il calcolo dell'IE e della BC, sono sottoposti a continui aggiornamenti da parte del GFN, grazie a pubblicazioni o studi che perfezionano, cambiano e generano discussione intorno all'uso ed al valore che a questi viene attribuito.

Tabella 2 – Fattori di equivalenza e fattori di produttività

Tipologie di terreno produttivo	Fattore di Equivalenza (gha/ha)	Fattori di Produttività
Terre coltivate		
<i>Coltivazioni primarie</i>	2,22	2,28
<i>Coltivazioni marginali</i>	1,80	1,50
<i>Terre non raccolte</i>	2,22	2,28
<i>Pascoli permanenti</i>	0,49	1,50
Foreste		
<i>Foreste AWS</i>	1,35	0,72
<i>Foreste NAWS</i>	1,35	3,08
Zone di Pesca		
<i>Marina</i>	0,36	0,75
<i>Acque interne</i>	0,36	0,05
Terreni edificati	2,22	1,10
Hydro Area	1,00	1,00
Terreni per l'energia	1,35	1,00

Tabella 3 – Codici di colore del foglio di calcolo GFN

Legenda colori
Impostazioni utente ("User-defined settings")
Risultati Impronta ("Footprint results")
Dati in Input ("Source data")
Costanti ("Constants")
Fattori di processo ("Processing factors")
Validazione di processo ("Validation checks")
Nucleo Calcoli ("Core Calculations")
Altri calcoli ("Miscellaneous Calculations")

Per il calcolo si è partiti dal foglio già impostato con i dati relativi al territorio nazionale, così come forniti nell'ambito della licenza acquisita presso il GFN. Quindi, dopo aver sostituito il valore della popolazione italiana con quella provinciale, tutti i dati di input sono stato moltiplicati

per un fattore di conversione pari al rapporto fra le due popolazioni, ovvero (ISTAT, 2008):

$$\frac{\text{Popolazione Prov Viterbo}}{\text{Popolazione Italiana}} = \frac{310.650}{57.423.000} = 0,00541$$

Il foglio di calcolo, ridimensionato dalla scala nazionale a quella provin-

ciale, è stato individuato come "punto zero" nel quale, ovviamente, IE e BC locale risultavano perfettamente identiche a quelle italiane, rispettivamente 4,15 e 1,00 gha⁴. A questo punto si è cominciato il processo di reperimento, selezione e inserimento dei dati nelle relative sezioni.

⁴ Tali valori differiscono da quelli presentati più avanti (relativi al Living Planet Report del 2008 con dati 2005) in quanto si riferiscono alla versione del foglio acquisita con licenza GFN che divulga i dati del 2003 pubblicati nel Living Planet Report del 2006.

Il foglio di calcolo, per eseguire la valutazione della IE, richiede una notevole quantità di informazioni relative ai consumi di risorse e di beni, all'efficienza tecnologica ed energetica dei processi industriali, alla produttività agricola, ai flussi di input e di output dei diversi beni rispetto al sistema territoriale. Questi dati, che sono generalmente disponibili a livello nazionale, divengono reperibili con sempre maggiore difficoltà quanto più si riduce la dimensione dell'unità geografica considerata; ciò comporta che il calcolo eseguito ad una scala locale debba necessariamente comportare delle stime e approssimazioni nelle informazioni di base. Per limitare questo problema, si è cercato di fare riferimento a dati il più possibile omogenei, al fine di evitare errori sistematici e ridurre quanto più possibile le inevitabili approssimazioni.

Le principali fonti di dati utilizzate per il calcolo dell'IE della provincia di Viterbo sono state le seguenti:

- Statistiche demografiche (ISTAT, 2008)
- Atlante della competitività delle Province (Istituto Tagliacarne, 2008);
- Coltivazioni della Provincia di Viterbo (ISTAT, 2008);
- Quadro economico e relazione attività (Ass. Italiana Allevatori 2008)
- L'annata avicola 2007 (Unione Nazionale Avicoltori, 2007);
- Statistiche del Latte Italia 1990-2007 (Unione Camere Commercio Emilia Romagna, 2007);
- Rapporto Energia Ambiente (ENEA, 2006).

I dati della sezione "Produzioni ve-

getali", riguardanti le produzioni, la superficie coltivata e raccolta, sono stati ottenuti tramite il sito dell'ISTAT che fornisce annualmente un dato aggiornato sulle coltivazioni a livello provinciale. Per ottenere il dato riguardante le importazioni e le esportazioni, non essendo possibile arrivare ad un tale livello di dettaglio per la provincia di Viterbo, si è operato un confronto del dato viterbese con quello nazionale relativamente ai tassi di apertura e di propensione alle esportazioni calcolati annualmente dall'Istituto Tagliacarne sulla base di un paniere prodotti molto ampio.

I dati immessi nella sezione "Prodotti animali" sono stati ricavati dal rapporto annuale dell'AIA (Associazione Italiana Allevatori) che fornisce un dato aggiornato sui consumi di carne a livello nazionale. Non è stato possibile reperire il dato relativo alle produzioni provinciali; tuttavia, anche qualora questo fosse stato disponibile, avrebbe inficiato il calcolo dell'IE delle produzioni animali in quanto sul territorio provinciale è presente uno dei maggiori macelli ovini del centro Italia (l'ILCO di Acquapendente) che serve un'area molto più vasta del solo territorio provinciale. Si è preferito quindi fare riferimento ai dati relativi alle carni macellate a livello nazionale nell'anno 2007 i quali sono stati moltiplicati per il fattore di conversione relativo al peso della popolazione provinciale rispetto alla popolazione italiana.

Per le sezioni riguardanti la pesca e le foreste, considerata la carenza sia di un dato nazionale uniforme, sia di

un dato provinciale attendibile, si è preferito lasciare il dato italiano fornito dal GFN proporzionato alla popolazione della provincia di Viterbo. Per la sezione energetica i dati sono stati tratti dall'Atlante delle Province redatto annualmente dall'Istituto Tagliacarne, che fornisce un dato aggregato su produzione e consumi di energia a livello nazionale e provinciale. Tenendo conto di questa informazione, ogni dato riguardante la produzione energetica è stato moltiplicato per un fattore pari al rapporto tra i consumi di energia pro capite a livello provinciale e nazionale, che risulta pari a 0,599. Si è preferito fare riferimento ai consumi energetici piuttosto che alle produzioni in quanto la provincia possiede una delle maggiori centrali elettriche del Centro Italia. Qualora fossero stati considerati i dati sulla produzione di energia e, conseguentemente di CO₂, il peso in termini di IE energetica avrebbe gravato solo sui cittadini dell'area Viterbese, mentre invece l'attività della centrale di Montalto di Castro, riguarda circa il 4% della produzione nazionale servendo un'area molto più vasta dei confini amministrativi provinciali (ENEA, 2006).

Infine, per stabilire l'estensione dell'area edificata si è fatto riferimento alla Carta degli Usi del Suolo della Provincia di Viterbo (DAF, 1999).

Completato l'inserimento dei dati il foglio ha eseguito il calcolo delle diverse componenti che contribuiscono a determinare il valore dell'IE individuale considerando la popolazione residente nella provincia di Viterbo al 2008 (tabella 4).

Tabella 4 – L'Impronta Ecologica della provincia di Viterbo

Tipologie di terreno	Impronta Ecologica (gha pro capite)
Terre Coltivate	1,060
Aree di Pascolo	0,033
Aree di Pesca	0,246
Foreste	0,330
Terreno per l'Energia	1,468
Aree Edificate	0,177
TOTALE	3,309

Il calcolo della Biocapacità della provincia di Viterbo

Le informazioni presenti sulla Carta degli Usi del Suolo della Provincia di Viterbo, opportunamente elaborate, sono state inserite nella specifica sezione del foglio di calcolo GFN per pervenire alla determinazione della Biocapacità.

La suddetta cartografia è stata prodotta nell'ambito del progetto CORINE-Land Cover, che rientra nel programma CORINE⁵, il quale prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di

1:100.000 e fa riferimento ad unità spaziali omogenee o composte da zone elementari appartenenti ad una stessa classe, di superficie significativa rispetto alla scala. La classificazione prevista dal CORINE-Land Cover prevede un dettaglio molto elevato, con 47 differenti classi identificate tramite un codice numerico che individua il tipo d'uso del suolo.

Per inserire nel foglio di calcolo i dati secondo quanto previsto dalla metodologia GFN è stata eseguita una aggregazione delle 47 classi CORINE in 7 macrocategorie. Il criterio adottato in

tale riclassificazione e il risultato ottenuto in termini di superfici per la Provincia di Viterbo sono illustrati in tabella 5.

Completato l'inserimento dei dati il foglio ha eseguito il calcolo delle diverse componenti che contribuiscono a determinare il valore della Biocapacità a livello individuale considerando la popolazione residente nella Provincia di Viterbo al 2008. Il valore della Biocapacità provinciale in relazione alle diverse categorie di terreno è riportato in tabella 6.

Come si osserva, la metodologia di

Tabella 5 – Aggregazione in categorie di suoli bioproductivi e relativa superficie

Categorie di suoli bioproductivi	Superficie (ha x 1.000)	Classi CORINE-Land Cover
Aree costiere e acque interne	13,50	Saline; Paludi interne; Aree al di là del limite delle maree più basse; Fiumi, torrenti e fossi; Canali e idrovie; Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive; Lagune, laghi e stagni costieri
Terre arabili e colture permanenti	243,87	Oliveti; Seminativi semplici in aree irrigue; Vivai in aree irrigue; Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue; Vigneti; Colture temporanee associate a colture permanenti; Frutteti e frutti minori; Castagneti da frutto; Sistemi colturali e particellari complessi; Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti; Superfici a copertura erbacea densa; Seminativi semplici in aree non irrigue; Vivai in aree non irrigue; Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue
Pascoli	2,62	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Terre edificate	10,55	Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche, Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli; Cantieri e spazi in costruzione e scavi; Suoli rimaneggiati ed artefatti; Aree estrattive; Aree sportive; Campeggi, strutture ricettive a bungalows o simili; Aree verdi urbane; Insediamento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle infrastrutture; Cimiteri, Aree archeologiche; Insediamenti residenziali
Superficie improduttiva	0,68	Spiagge, dune e sabbie; Aree con vegetazione rada; Rocce nude, falesie, affioramenti
Terra inutilizzabile	10,28	Aree a ricolonizzazione naturale; Aree a vegetazione sclerofilla; Cespuglieti ed arbusteti
Foreste	79,87	Boschi di latifoglie; Pioppeti, saliceti, altre latifoglie; Boschi di conifere; Boschi misti di conifere e latifoglie

⁵ Il programma CORINE ha lo scopo primario di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente nell'area comunitaria, al fine di orientare le politiche comuni, controllarne gli effetti, proporre eventuali correttivi.

Tabella 6 – La Biocapacità della provincia di Viterbo

Tipologie di terreno	Biocapacità (gha pro capite)
Terre Coltivate	3,000
Aree di Pascolo	0,008
Aree di Pesca	0,054
Foreste	0,375
Aree Edificate	0,172
TOTALE	3,611

calcolo proposta dal GFN, ed eseguita sulla base dei relativi fattori di equivalenza e di produttività, fornisce un valore pro capite della biocapacità provinciale di poco superiore a 3,60 gha.

Osservando il peso delle differenti categorie di terreno, si nota come la componente legata ai territori coltivati pesi ben oltre il 70% del totale; un dato che sottolinea la forte vocazione agricola del territorio. Proprio per questa ragione, in una situazione quale quella della provincia di Viterbo,

appare molto importante tenere conto in modo esplicito di profili alternativi di conduzione agricola. Così, ad esempio, sarebbe utile avere la possibilità di differenziare le coltivazioni convenzionali, integrate e biologiche, valutando in maniera distinta gli input e le rese e, di conseguenza, sia il dato relativo all'impronta (per quanto riguarda i consumi), sia il dato che riguarda la bioprodotività.

La valutazione della sostenibilità ambientale

Il calcolo di IE e BC ha reso possi-

bile la stima del deficit/surplus di capacità ecologica del territorio provinciale in relazione alla dimensione e alle caratteristiche del sistema economico locale. Il confronto fra i due indicatori, che può essere condotto sia in termini complessivi che facendo riferimento a ciascuna delle sei tipologie di territorio, è riportato nella tabella 7, che, di fatto, quantifica la situazione in termini di sostenibilità ambientale in cui attualmente si trova la Provincia di Viterbo.

Tabella 7 – Sostenibilità ambientale della provincia di Viterbo (gha pro capite)

Tipologie di terreno	Impronta Ecologica	Biocapacità	Riserva ecologica
Terre Coltivate	1,060	3,000	+1,940
Aree di Pascolo	0,033	0,008	-0,025
Aree di Pesca	0,246	0,054	-0,193
Foreste	0,330	0,375	+0,044
Terreno per l'Energia	1,468	---	-1,468
Aree Edificate	0,177	0,172	-0,005
TOTALE	3,309	3,611	+0,302

I dati mostrano che la Biocapacità provinciale copre la relativa Impronta Ecologica, garantendo anche un leggero surplus; ciò significa che, nel complesso, le risorse del territorio soddisfano le ri-

chieste del sistema economico viterbese. Tale dato, se letto nel dettaglio, mostra una autosufficienza in termini di consumo e disponibilità di terre coltivate e foreste, mentre si nota un leggero deficit per area edi-

ificate, aree a pascolo e superficie marina. La voce fortemente negativa all'interno del bilancio ecologico è rappresentata dai consumi energetici (quasi 1,50 gha di deficit), i quali vengono compensati solo dalla ele-

vata presenza di terre coltivate⁶. Se si confronta il dato provinciale con quello nazionale, ne emerge una situazione profondamente diversa. Infatti, si osserva come gli stili di vita della popolazione viterbese risultino mediamente più so-

bri (3,3 contro 4,8 gha di IE) e, nello stesso tempo, il territorio offre un livello doppio di risorse pro capite (3,6 contro 1,8 gha pdi BC)⁷. Più interessante risulta il confronto dei dati elaborati per la provincia di Viterbo con quelli relativi ad al-

tre province, in particolare quelli riportati in una recente pubblicazione (Bagliani et al, 2008); come si osserva dalla tabella 8, tutte le otto province considerate si trovano in una situazione di deficit ecologico.

Tabella 8 – Bilancio ecologico di alcune province (gha pro capite)

Provincia	IE (gha)	BC (gha)	Saldo (gha)
Ancona	6,11	2,07	-4,04
Ascoli Piceno	6,54	2,42	-4,12
Bologna	4,34	1,70	-2,64
Cagliari	5,43	4,03	-1,40
Forlì Cesena	7,43	2,56	-4,87
Pesaro Urbino	6,32	3,43	-2,89
Siena	5,80	5,74	-0,06
Venezia	5,71	2,33	-3,38

Nonostante il range di valori abbastanza ampio, si conferma la sostanziale omogeneità dello stile di vita italiano, caratterizzato da un'elevata domanda di risorse naturali e di conseguenza da alti valori di IE. La Biocapacità, invece, assume valori più diversificati in relazione agli usi del suolo e, soprattutto, alla densità demografica del territorio provinciale. Infatti, se la Biocapacità totale è legata principalmente alla struttura dell'ecosistema, quella individuale è strettamente determinata dal numero dei residenti fra cui le risorse locali vengono ripartite. L'unico caso, fra quelli esaminati, in cui si riscontra un sostanziale equilibrio nel bilancio ecologico è rappresentato da Siena, in cui il deficit è praticamente nullo. A questo riguardo va considerato che nel caso di Siena l'analisi è stata condotta utilizzando un metodo leg-

germente differente da quello impiegato per la provincia di Viterbo⁸.

Il fatto che Viterbo, fra quelle esaminate, risulta la provincia con l'IE più bassa conferma che il profilo del consumo ecologico pro capite è più contenuto rispetto alle tendenze nazionali. Questo dato, insieme alla forte caratterizzazione agricola e alla relativamente bassa densità abitativa, consente alla provincia di auto-contenere all'interno dei propri confini la domanda ecologica del proprio sistema economico, senza acquisire risorse dall'esterno del territorio e, ciò che è più importante, senza prelevarle da quelle disponibili per le generazioni future che vi risiederanno.

In questa situazione appare necessario ponderare con grande attenzione eventuali interventi strutturali che modifichino in modo sensibile il si-

stema economico locale, andando a compromettere in maniera sostanziale la sostenibilità ambientale della provincia evidenziata da questo studio. E' facile comprendere, infatti, come in conseguenza di tali interventi si avrebbe sia un significativo aumento dell'Impronta Ecologica, determinato da un incremento dei consumi (in particolare quelli energetici) e degli scarti, sia una riduzione della biocapacità, causata dalla sottrazione di spazi caratterizzati da elevata capacità bio-ricettiva e bio-produttiva.

8. Conclusioni

Il bilancio ecologico condotto attraverso il confronto di Impronta Ecologica e Biocapacità può rappresentare un utile strumento per la valuta-

⁶ E' da sottolineare che, se invece dei consumi si fosse considerata la produzione di energia elettrica, la centrale di Montalto di Castro, e le relative immissioni in atmosfera di CO₂, avrebbero spinto l'Impronta Ecologica energetica a 3,65 gha, portando il valore totale ad oltre 5,5 gha e determinando, di conseguenza, una situazione di insostenibilità ambientale.

⁷ questa asserzione va considerata alla luce del fatto che questi valori non sono completamente comparabili, in quanto riferiti a studi su livelli di analisi piuttosto differenti (Provincia – Nazione) che hanno subito forti approssimazioni.

⁸In particolare, per la misura dell'IE sono stati presi in considerazione solo i dati riguardanti i consumi medi degli abitanti (Bagliani et al., 2008); per Viterbo, invece, sono stati considerati i flussi di produzione, commercio e consumo come esposto in precedenza.

zione e il monitoraggio della sostenibilità ambientale di un sistema economico. Anche se le modalità di calcolo dei due indicatori sono in continua evoluzione ed è costantemente aperto un dibattito sui loro limiti intrinseci e su come migliorarne le capacità descrittive, è innegabile che essi rappresentino uno strumento che offre la possibilità di eseguire una misura sufficientemente affidabile della domanda e dell'offerta di risorse all'interno di un territorio. Per questa ragione, e per la loro forte capacità comunicativa, Impronta Ecologica e Biocapacità sono divenuti due indicatori ampiamente adottati a livello internazionale, sia in ambito scientifico che divulgativo.

Inoltre, la possibilità di disporre di un foglio di calcolo, costantemente aggiornato, per la loro valutazione consente ad istituzioni pubbliche ed enti di ricerca di eseguire valutazioni quantitative di sostenibilità a scale territoriali diverse, nella misura in cui siano disponibili i necessari dati di riferimento.

Lo studio che è stato svolto si è concentrato sulla provincia di Viterbo e

si è posto l'obiettivo di valutare la sostenibilità ambientale del sistema economico locale attraverso il calcolo e la comparazione di Impronta Ecologica e Biocapacità.

I risultati ottenuti, con tutte le inevitabili approssimazioni, hanno evidenziato una situazione generale di sostenibilità, nella quale le risorse disponibili appaiono leggermente superiori alla relativa domanda proveniente dal locale sistema di produzione e consumo. Questa condizione, che non si riscontra né a livello nazionale, né in altre province nelle quali sono state condotte simili valutazioni, è da attribuire alla limitata densità di popolazione, alla forte caratterizzazione agricola del territorio, che consente di bilanciare la domanda energetica, e ai consumi dei residenti che risultano leggermente inferiori alla media nazionale. L'equilibrio tra domanda di risorse e offerta ecologica all'interno dei confini provinciali consente, in teoria, di rigenerare la bioproduttività locale con tempi tali da garantire ai cittadini attuali e prossimi il mantenimento nel lungo periodo dello stile di vita attuale.

Prospettive di crescita economica, legate, ad esempio, a grandi investimenti infrastrutturali, avrebbero l'effetto di espandere il sistema di produzione-consumo e, contemporaneamente, di ridurre la biocapacità del territorio. Questo potrebbe portare ad una situazione di deficit ecologico e, di conseguenza, ad un prelievo di risorse superiore alla loro capacità di rigenerazione con conseguenti impatti sul patrimonio ecologico a disposizione delle generazioni future.

L'esistenza di un simile rischio impone la necessità di svolgere studi approfonditi che quantifichino l'impatto ambientale e sociale delle scelte strategiche che coinvolgono il sistema economico locale. I risultati di tali studi andrebbero valutati con attenzione dagli amministratori e sottoposti alla collettività che, in quanto principale portatore di interesse riguardo la gestione delle risorse locali, ha il diritto/dovere di manifestare il proprio consenso riguardo a decisioni che, nel lungo periodo, potrebbero comprometterne l'integrità.

Bibliografia

- Associazione Italiana Allevatori, (2008), *Quadro economico e relazione attività 2007*, (www.aia.it)
- Bagliani M., Galli A., Niccolucci V., Marchettini N., (2008), *Ecological Footprint analysis applied to a sub-national area. The case of the province of Siena (Italy)*, Journal of Environmental management 86, 354-364.
- Blasi E., Bonaiuti M., Franco S., Pancino B., (2008), *Modello a "stock e flussi" e governance dei sistemi locali*, XLV Convegno di Studi SIDEA "Politiche per i sistemi agricoli di fronte ai cambiamenti: obiettivi, strumenti, istituzioni", Portici, 25-27 settembre 2008 (<http://www.depa.unina.it/sidea2008/>)
- Bonaiuti M., (2006), *I paradossi della crescita: verso un approccio sistemico alla teoria economica*, (www.scienzegeografichebologna.it)
- Chambers N., Simmons C., Wackernagel M., (2001), *Sharing Nature's Interest, Ecological Footprints as an indicator of sustainability*, Earthscan, London and Sterling.
- Daly H. E., (1996), *Oltre la crescita, l'economia dello sviluppo sostenibile*, Edizioni di Comunità, Torino.
- Dipartimento DAF, (1999), Università degli Studi della Toscana, *Carta degli usi del suolo della Provincia di Viterbo*.
- ENEA, (2007), *Rapporto Energia Ambiente 2006* (www.enea.it).
- Erlich P., Holdren J., (1971), *The impact of population growth*, "Science", n.171, pp. 121-7.
- Georgescu Roegen N., (2003), *Bioeconomia – verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile* – a cura di Bonaiuti M., Bollati Boringhieri, Torino.
- ISTAT, (2008), *Coltivazioni: Provincia di Viterbo*, (www.istat.it).
- ISTAT, (2008), *Statistiche demografiche: Popolazione residente nella Provincia di Viterbo*, (<http://demo.istat.it/index.html>).
- Istituto Tagliacarne, (2008) *Atlante della competitività delle Province e delle Regioni – Provincia di Viterbo*, (www.tagliacarne.it).
- Latouche S., (2007), *La scommessa della decrescita*, Feltrinelli, Milano.
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Martinez-Alier J., (2009), *Ecologia dei poveri*, Jaca Book, Milano.
- Munda G., (2001), *Economia Ambientale, Economia Ecologica e il concetto di Sviluppo Sostenibile* (www.dse.ec.unipi.it)
- Provincia di Siena (2002), *Spin-Eco, Studio di sostenibilità della provincia di Siena attraverso indicatori ecodinamici*. (www.provincia.siena.it)
- Pulselli F.M., Bastianoni S., Marchettini N., Tiezzi E., (2007), *La soglia della sostenibilità*, Donzelli Editore, Roma.
- UnionCamere Emilia Romagna, (2007), *Le statistiche del Latte in Italia 1990-2007*, (www.rer.camcom.it)
- Unione Nazionale dell'Avicoltura, (2007), *L'annata avicola 2007*, (www.unione nazionaleavicoltura.it)
- Wackernagel M., Rees W., (2008), *L'impronta ecologica, come ridurre l'impatto dell'uomo sulla terra*, Edizioni Ambiente, Roma.
- WWF (2008), *Living Planet Report 2008*, (www.wwf.it).

Appendice statistica

a cura dell'Ufficio Statistica della Camera di Commercio di Viterbo



1. Territorio	45	9. Turismo	83
2. Popolazione	47	10. Energia	86
3. Istruzione	53	11. Settore creditizio	88
4. Occupazione	55	12. Prezzi	89
5. Consumi e tempo libero	62	13. 5° Censimento Generale Agricoltura	92
6. Attività produttive	64	14. 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi	95
7. Agricoltura	74		
8. Commercio	82		

1. TERRITORIO

TAV. 1.1 - COORDINATE GEOGRAFICHE

ALTITUDINE		LATITUDINE		LONGITUDINE		SUPERFICIE	DENSITA'
m.		SUD	NORD	EST	OVEST	Ha.	AB./KM ²
0	1.053	42° 5'	42° 51'	- 1° 00'	+ 0° 06'	361.212	81,46

TAV. 1.2 - SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE

	Valori assol. (Ha.)	Valori in %
SEMINATIVI	146.939	40,7%
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	42.013	11,6%
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	21.012	5,8%
ARBORICOLTURA DA LEGNO	574	0,2%
VIVAI E SEMENZAI	57	0,0%
BOSCHI	55.438	15,3%
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA	7.466	2,1%
ALTRA SUPERFICIE	7.008	1,9%
TOTALE	271.425	75,1%

Fonte: Istat - Censimento agricoltura 2000

TAV. 1.3 - SUPERFICIE TERRITORIALE PER ZONA ALTIMETRICA

ZONE ALTIMETRICHE	COMUNI	SUPERF. TERRITORIALE (HA.)
COLLINA	58	314.295
PIANURA	2	46.917
TOTALE	60	361.212

Fonte: Istat - Censimento agricoltura 2000

TAV. 1.4 - ESTENSIONE RETE STRADALE

TIPOLOGIA	CHILOMETRI
AUTOSTRADA	30
STRADE STATALI	361
STRADE PROVINCIALI	1.266
STRADE COMUNALI EXTRAURBANE	2.311
TOTALE	3.968

Fonte: Istat

TAV. 1.5 - COMUNITA' MONTANE

Zona omogenea n° 1 del Lazio (Comunità montana Alta Tuscia)

Comuni		Sup. totale	Sup. montana	Abit. Totale	Abit. Montani	Altitudine (m.)*
Acquapendente	TM	13.028	13.028	5.772	5.772	420
Gradoli	TM	3.751	3.751	1.473	1.473	470
Grotte di Castro	TM	3.929	3.929	2.865	2.865	467
Latera	TM	2.265	2.265	990	990	508
Onano	TM	2.163	2.163	1.092	1.092	510
Proceno	TM	4.187	4.187	629	629	418
Valentano	TM	4.329	4.329	2.980	2.980	538
Totale		33.652	33.652	15.801	15.801	

Zona omogenea n° 2 del Lazio (Comunità montana Monti Cimini)

Comuni		Sup. totale	Sup. montana	Abit. Totale	Abit. Montani	Altitudine (m.)*
Canepina	TM	2.096	2.096	3.141	3.141	501
Caprarola	PM	5.747	4.680	5.484	4.704	520
Ronciglione	PM	5.228	2.805	8.476	428	441
Soriano nel Cimino	PM	7.848	1.550	8.531	3.545	480
Vallerano	PM	1.548	250	2.590	0	390
Vetralla	PM	11.301	2.170	12.833	2.507	300
Viterbo	PM	40.627	4.550	63.554	5.544	326
Vitorchiano	PM	2.983	246	4.168	8	285
Totale		77.378	18.347	108.777	19.877	

Fonte: Istat, Atlante Statistico della Montagna Italiana

TM: totalmente montano; PM: parzialmente montano; NM non montano

* Altitudine della sede comunale

2. POPOLAZIONE E SANITÀ

**TAV. 2.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO PER COMUNE
(PROVINCIA DI VITERBO)**

COMUNI	Cens. 1981	Cens. 1991	Cens. 2001	2006	2007	2008	Var.% 1991-2001	Var. % 2006-2007	Var. % 2007-2008
Acquapendente	5849	5886	5788	5772	5762	5741	-1,66	-0,17	-0,36
Arlena di Castro	869	920	867	877	881	905	-5,76	0,46	2,72
Bagnoregio	3897	3857	3639	3678	3690	3676	-5,65	0,33	-0,38
Barbarano Romano	825	897	950	992	1029	1089	5,91	3,73	5,83
Bassano in Teverina	1022	1125	1134	1229	1253	1284	0,80	1,95	2,47
Bassano Romano	3579	3786	4277	4655	4755	4884	12,97	2,15	2,71
Blera	3084	3193	3208	3210	3297	3320	0,47	2,71	0,70
Bolsena	3985	4064	4111	4181	4239	4229	1,16	1,39	-0,24
Bomarzo	1459	1463	1615	1699	1775	1823	10,39	4,47	2,70
Calcata	690	886	846	892	897	894	-4,51	0,56	-0,33
Canepina	3073	3098	3095	3141	3196	3188	-0,10	1,75	-0,25
Canino	5109	5251	5072	5108	5232	5305	-3,41	2,43	1,40
Capodimonte	1647	1693	1686	1771	1807	1832	-0,41	2,03	1,38
Capranica	4208	4776	5604	6088	6316	6516	17,34	3,75	3,17
Caprarola	4780	4913	5197	5484	5548	5624	5,78	1,17	1,37
Carbognano	1910	2012	1918	2014	2084	2074	-4,67	3,48	-0,48
Castel S.Elia	1738	1935	2151	2418	2504	2594	11,16	3,56	3,59
Castiglione in Teverina	2341	2321	2261	2311	2360	2359	-2,59	2,12	-0,04
Celleno	1147	1271	1339	1330	1353	1357	5,35	1,73	0,30
Cellere	1651	1437	1301	1280	1304	1293	-9,46	1,88	-0,84
Civita Castellana	15606	15454	15219	16195	16624	16783	-1,52	2,65	0,96
Civitella d'Agliano	1769	1765	1734	1675	1706	1716	-1,76	1,85	0,59
Corchiano	2679	3067	3337	3617	3705	3796	8,80	2,43	2,46
Fabrica di Roma	4084	5231	6654	7682	7916	8205	27,20	3,05	3,65
Faleria	1464	1428	1728	2217	2282	2333	21,01	2,93	2,23
Farnese	1985	1832	1729	1723	1705	1684	-5,62	-1,04	-1,23
Gallese	2786	2807	2757	2922	2973	3019	-1,78	1,75	1,55
Gradoli	1707	1548	1496	1473	1484	1475	-3,36	0,75	-0,61
Graffignano	2366	2330	2288	2278	2286	2322	-1,80	0,35	1,57
Grotte di Castro	3429	3187	2967	2865	2839	2853	-6,90	-0,91	0,49
Ischia di Castro	2669	2609	2464	2435	2444	2437	-5,56	0,37	-0,29
Latera	1236	1150	1023	990	978	983	-11,04	-1,21	0,51
Lubriano	947	958	918	940	960	946	-4,18	2,13	-1,46
Marta	3361	3372	3436	3536	3564	3577	1,90	0,79	0,36
Montalto di Castro	6604	7063	7653	8257	8608	8787	8,35	4,25	2,08
Montefiascone	12508	12656	12653	13321	13442	13570	-0,02	0,91	0,95
Monteromano	1957	1950	1939	1961	2001	2012	-0,56	2,04	0,55
Monterosi	1324	1751	2381	3167	3406	3731	35,98	7,55	9,54
Nepi	5335	6346	7827	8737	8990	9258	23,34	2,90	2,98
Onano	1505	1278	1169	1091	1068	1047	-8,53	-2,11	-1,97
Oriolo Romano	2085	2338	2920	3527	3579	3641	24,89	1,47	1,73
Orte	7923	7820	7781	8475	8693	8854	-0,50	2,57	1,85
Piansano	2337	2306	2220	2210	2217	2228	-3,73	0,32	0,50
Proceno	847	651	632	629	624	616	-2,92	-0,79	-1,28
Ronciiglione	6924	7227	7470	8517	8798	8920	3,36	3,30	1,39
San Lorenzo Nuovo	2039	2059	2067	2150	2175	2179	0,39	1,16	0,18
Soriano nel Cimino	7482	7767	8185	8531	8612	8680	5,38	0,95	0,79
Sutri	3427	4334	5055	5941	6204	6405	16,64	4,43	3,24
Tarquinia	13176	14020	15162	16198	16361	16448	8,15	1,01	0,53
Tessennano	470	472	420	397	407	385	-11,02	2,52	-5,41
Tuscania	7241	7721	7717	7944	8121	8194	-0,05	2,23	0,90
Valentano	2880	2923	2935	2980	2998	2963	0,41	0,60	-1,17
Vallerano	2310	2446	2505	2581	2614	2648	2,41	1,28	1,30
Vasanello	3242	3555	3890	4078	4141	4175	9,42	1,54	0,82
Vejano	1623	1938	2085	2284	2293	2311	7,59	0,39	0,78
Vetralla	10538	11573	11917	12833	13040	13226	2,97	1,61	1,43
Vignanello	4880	4724	4705	4749	4785	4833	-0,40	0,76	1,00
Villa S.Giovanni in Tuscia	1144	1147	1164	1228	1283	1323	1,48	4,48	3,12
Viterbo	57632	58380	59308	60459	61067	62441	1,59	1,01	2,25
Vitorchiano	2064	2554	3214	4168	4375	4532	25,84	4,97	3,59
TOTALI	268448	278521	288783	305091	310650	315523	3,68	1,82	1,57

Fonte: Popolazione e movimento anagrafico dei Comuni (ns. Elaborazioni su dati ISTAT)

TAV. 2.1 BIS - MOVIMENTO ANAGRAFICO PROVINCIA DI VITERBO (2007)
(PROVINCIA DI VITERBO)

COMUNE	Movimento naturale						Movimento migratorio						Totale		
	Nati vivi	N. vivi/ab. (per 1000)	Morti	Morti /ab. (per 1000)	Saldo mov. naturale	Saldo mov. naturale/ab. (per 1000)	Iscritti	Iscritti/ab. (per 1000)	Cancellati	Canc./ab. (per 1000)	Saldo mov. migratorio	Saldo mov. migr./ab. (per 1000)	Pop. totale	Saldo totale	Saldo tot. /ab. (per 1000)
ACQUAPENDENTE	40	6,9674	108	18,81205	-68	-11,8446	140	24,386	93	16,1993	47	8,186727	5741	-21	-3,658
ARLENA DI C.	10	11,05	10	11,0497	0	0	53	58,5635	29	32,0442	24	26,51934	905	24	26,519
BAGNOREGIO	21	5,7127	64	17,4102	-43	-11,6975	87	23,667	58	15,778	29	7,88901	3676	-14	-3,808
BARBARANO R.	6	5,5096	18	16,5289	-12	-11,0193	100	91,8274	28	25,7117	72	66,1157	1089	60	55,096
BASSANO IN TEV.	16	12,461	20	15,5763	-4	-3,11526	73	56,8536	38	29,595	35	27,25857	1284	31	24,143
BASSANO ROM.	34	6,9615	55	11,2613	-21	-4,29975	326	66,7486	176	36,036	150	30,71253	4884	129	26,413
BLERA	33	9,9398	46	13,8554	-13	-3,91566	107	32,2289	71	21,3855	36	10,84337	3320	23	6,928
BOLSENA	28	6,621	53	12,5325	-25	-5,91156	119	28,139	104	24,5921	15	3,546938	4229	-10	-2,365
BOMARZO	14	7,6796	30	16,4564	-16	-8,77674	129	70,7625	65	35,6555	64	35,10697	1823	48	26,330
CALCATA	6	6,7114	7	7,8300	-1	-1,11857	59	65,9955	61	68,2327	-2	-2,23714	894	-3	-3,356
CANEPINA	25	7,8419	42	13,1744	-17	-5,3325	97	30,4266	88	27,6035	9	2,823087	3188	-8	-2,509
CANINO	46	8,6711	58	10,9331	-12	-2,26202	193	36,3808	108	20,3582	85	16,02262	5305	73	13,761
CAPODIMONTE	4	2,1834	28	15,2838	-24	-13,1004	90	49,1266	41	22,3799	49	26,74672	1832	25	13,646
CAPRANICA	63	9,6685	62	9,5150	1	0,153468	373	57,2437	174	26,7035	199	30,54021	6516	200	30,694
CAPRAROLA	50	8,8905	65	11,5576	-15	-2,66714	233	41,4296	142	25,2489	91	16,18065	5624	76	13,514
CARBONARA	19	9,161	26	12,5362	-7	-3,37512	79	38,0906	82	39,5371	-3	-1,44648	2074	-10	-4,822
CASTEL S. ELIA	23	8,8666	21	8,0956	2	0,77101	162	62,4518	74	28,5274	88	33,92444	2594	90	34,695
CASTIGLIONE IN T.	16	6,7825	41	17,3802	-25	-10,5977	72	30,5214	48	20,3476	24	10,1738	2359	-1	-0,424
CELLENO	10	7,3692	20	14,7384	-10	-7,3692	52	38,3198	38	28,0029	14	10,31688	1357	4	2,948
CELLERE	5	3,867	17	13,1477	-12	-9,28074	37	28,6156	36	27,8422	1	0,773395	1293	-11	-8,507
CIVITA CASTELLANA	148	8,8184	137	8,1630	11	0,655425	532	31,6987	384	22,8803	148	8,818447	16783	159	9,474
CIVITELLA D'AGL.	15	8,7413	24	13,9860	-9	-5,24476	60	34,965	41	23,8928	19	11,07226	1716	10	5,828
CORCHIANO	44	11,591	28	7,3762	16	4,214963	192	50,5796	117	30,8219	75	19,75764	3796	91	23,973
FABRICA DI R.	89	10,847	65	7,9220	24	2,925046	538	65,5698	273	33,2724	265	32,29738	8205	289	35,222
FALERIA	27	11,573	33	14,1449	-6	-2,5718	161	69,0099	104	44,5778	57	24,43206	2333	51	21,860
FARNESE	10	5,9382	39	23,1591	-29	-17,2209	78	46,3183	70	41,5677	8	4,750594	1684	-21	-12,470
GALLESE	25	8,2809	23	7,6184	2	0,662471	107	35,4422	63	20,8678	44	14,57436	3019	46	15,237
GRADOLI	12	5,168	27	18,3051	-15	-6,45995	49	21,1025	43	18,5185	6	2,583979	1475	-9	-3,876
GRAFFIGNANO	21	7,3607	39	16,7959	-18	-6,30915	87	30,4942	33	11,5668	54	18,92744	2322	36	12,618
GROTTE DI C.	17	11,525	48	16,8244	-31	-21,0169	87	58,9831	42	28,4746	45	30,50847	2853	14	9,492
ISCHIA DI C.	19	7,7965	27	11,0792	-8	-3,28272	64	26,2618	63	25,8515	1	0,410341	2437	-7	-2,872
LATERA	7	7,1211	15	15,2594	-8	-8,13835	27	27,4669	14	14,2421	13	13,22482	983	5	5,086
LUBRIANO	2	2,1142	12	12,6850	-10	-10,5708	27	28,5412	31	32,7696	-4	-4,22833	946	-14	-14,799
MARTA	19	5,3117	53	14,8169	-34	-9,50517	114	31,8703	67	18,7308	47	13,1395	3577	13	3,634
MONTALTO DI C.	89	10,129	75	8,5353	14	1,593263	333	37,8969	168	19,1192	165	18,77774	8787	179	20,371
MONTEFIASCONE	115	8,4746	194	14,2962	-79	-5,82167	390	28,7399	183	13,4856	207	15,25424	13570	128	9,433
MONTEROMANO	23	11,431	27	13,4195	-4	-1,98807	71	35,2883	56	27,833	15	7,455268	2012	11	5,467
MONTEROSI	53	14,205	18	4,8244	35	9,380863	457	122,487	167	44,7601	290	77,72715	3731	325	87,108
NEPI	84	9,0732	75	8,1011	9	0,972132	544	58,76	285	30,7842	259	27,9758	9258	268	28,948
ONANO	10	9,5511	20	19,1022	-10	-9,5511	26	24,8329	37	35,3391	-11	-10,5062	1047	-21	-20,057
ORIOLO ROMANO	32	8,7888	46	12,6339	-14	-3,8451	245	67,2892	169	46,4158	76	20,87339	3641	62	17,028
ORTE	89	10,052	91	10,2778	-2	-0,22589	322	36,3677	159	17,958	163	18,40976	8854	161	18,184
PIANSANO	9	4,0395	20	8,9767	-11	-4,93716	71	31,8671	49	21,9928	22	9,874327	2228	11	4,937
PROCENO	5	8,1169	19	30,8442	-14	-22,7273	21	34,0909	15	24,3506	6	9,74026	616	-8	-12,987
RONCIGLIONE	81	9,0807	95	10,6502	-14	-1,56951	392	43,9462	256	28,6996	136	15,24664	8920	122	13,677
SAN LORENZO N.	16	7,3428	34	15,6035	-18	-8,26067	58	26,6177	36	16,5213	22	10,09637	2179	4	1,836
SORIANO NEL C.	78	8,9862	99	11,4055	-21	-2,41935	257	29,6083	168	19,3548	89	10,25346	8680	68	7,834
SUTRI	61	9,5238	46	7,1819	15	2,34192	423	66,0422	237	37,0023	186	29,03981	6405	201	31,382
TARQUINIA	138	8,3901	175	10,6396	-37	-2,24951	405	24,6231	281	17,0841	124	7,538911	16448	87	5,289
TESSENNANO	1	2,5974	7	18,1818	-6	-15,5844	14	36,3636	30	77,9221	-16	-41,5584	385	-22	-57,143
TUSCANIA	74	9,031	97	11,8379	-23	-2,80693	284	32,2187	168	20,5028	96	11,71589	8194	73	8,909
VALENTANO	13	4,3874	43	14,5123	-30	-10,1249	113	38,137	118	39,8245	-5	-1,68748	2963	-35	-11,812
VALLERANO	20	7,5529	25	9,4411	-5	-1,88822	106	40,0302	67	25,3021	39	14,7281	2648	34	12,840
VASANELLO	41	9,8204	39	9,3413	2	0,479042	122	29,2216	90	21,5569	32	7,664671	4175	34	8,144
VEJANO	20	8,6543	24	10,3851	-4	-1,73085	127	54,9546	105	45,4349	22	9,519688	2311	18	7,789
VETRALLA	133	10,056	150	11,3413	-17	-1,28535	575	43,475	372	28,1264	203	15,34856	13226	186	14,063
VIGNANELLO	52	10,759	74	15,3114	-22	-4,55204	177	36,6232	107	22,1395	70	14,48376	4833	48	9,932
VILLA S.GIOVANNI IN T.	12	9,0703	18	13,6054	-6	-4,53515	89	67,2714	43	32,5019	46	34,76946	1323	40	30,234
VITERBO	405	6,4861	620	9,9294	-215	-3,44325	2768	44,3298	1179	18,8818	1589	25,44802	62441	1374	22,005
VITORCHIANO	64	14,122	35	7,7229	29	6,398941	260	57,3698	132	29,1262	128	28,2436	4532	157	34,643
TOTALE PROVINC.	2642	8,3734	3527	11,17827	-885	-2,80487	13334	42,26	7576	24,0109	5758	18,24907	315523	4873	15,444

Fonte: Popolazione e movimento anagrafico dei Comuni (ns. Elaborazioni su dati ISTAT)

**TAV. 2.2 - DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA
DI VITERBO - LAZIO - ITALIA**

Classe di ampiezza dei Comuni	VITERBO						LAZIO	ITALIA
	1981		1991		2001		2001	2001
	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	%	%
fino a 1.000 abitanti	4.648	1,73%	4.784	1,72%	4.633	1,60%	1,02%	1,93%
da 1.001 a 5.000 abitanti	101.873	37,95%	101.342	36,39%	89.888	31,13%	8,09%	16,65%
da 5.001 a 20.000 abitanti	104.295	38,85%	114.015	40,94%	134.954	46,73%	15,82%	29,32%
oltre 20.000 abitanti	57.632	21,47%	58.380	20,96%	59.308	20,54%	75,06%	52,10%
totale	268.448	100,00%	278.521	100,00%	288.783	100,00%	100,00%	100,00%

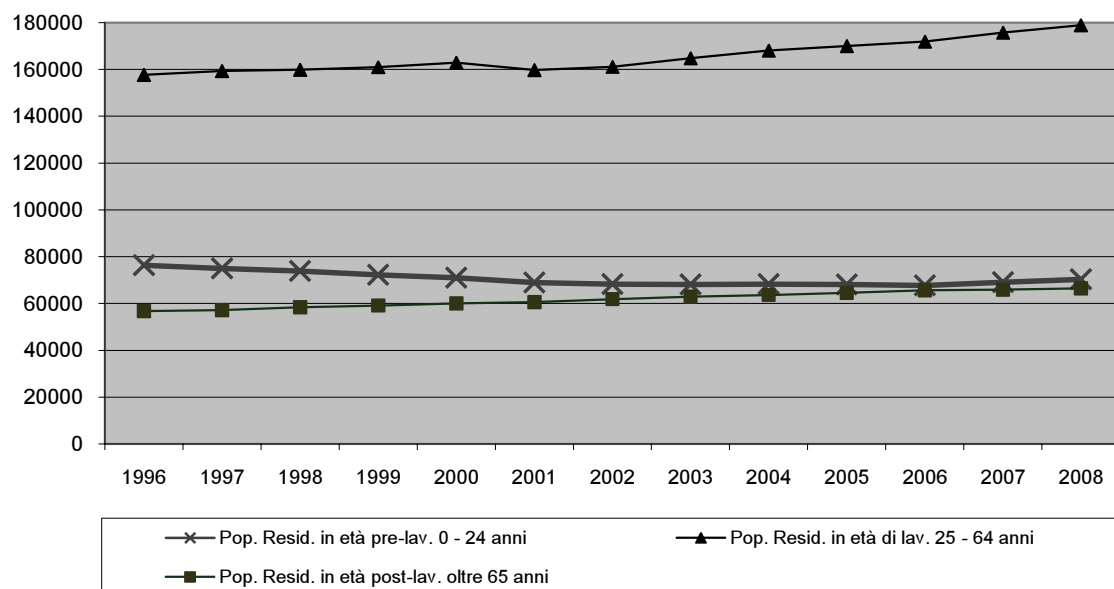
Fonte: ISTAT - Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni

TAV. 2.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ'

	Riferimento temporale	VITERBO	%	LAZIO	%	ITALIA	%
IN ETÀ' PRE LAVORATIVA 0-24 anni	Censimento 2001	68.918		1.266.342		14.491.164	
	Dicembre 2008	70.234	1,91%	1.340.089	5,82%	14.525.076	0,23%
IN ETÀ' LAVORATIVA 25-64 anni	Censimento 2001	159.220		2.926.619		31.858.706	
	Dicembre 2008	178.868	12,34%	3.180.224	8,67%	33.434.834	4,95%
IN ETÀ' POST LAVORATIVA 65 anni ed oltre	Censimento 2001	60.645		919.452		10.645.874	
	Dicembre 2008	66.421	9,52%	1.106.397	20,33%	12.085.158	13,52%
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE	Censimento 2001	288.783		5.112.413		56.995.744	
	Dicembre 2008	315.523	9,26%	5.626.710	10,06%	60.045.068	5,35%

Fonte: ISTAT - Statistiche demografiche e Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2001

GRAFICO POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ' (PROVINCIA DI VITERBO)



TAV. 2.4 - MATRIMONI CELEBRATI NELL'ANNO

	Riferimento temporale	VITERBO	%	LAZIO	%	ITALIA	%
RELIGIOSI	1997	1.108	-	17.581	-	216.265	-
	1998	1.187	7,13%	17.965	2,18%	217.492	0,57%
	1999	1.166	-1,77%	17.911	-0,30%	212.014	-2,52%
	2000	1.187	1,80%	18.249	1,89%	212.005	0,00%
	2001	1.010	-14,91%	16.893	-7,43%	190.888	-9,96%
	2002	1.060	4,95%	20.400	20,76%	190.879	0,00%
	2003	1.063	0,28%	19.825	-2,82%	183.678	-3,77%
	2004	899	-15,43%	19.325	-2,52%	172.600	-6,03%
	2005	848	-5,67%	18.831	-2,56%	169.638	-1,72%
	2006	978	8,79%	14.087	-27,10%	159.854	-5,77%
	2007	884	4,25%	14.658	-22,16%	163.721	2,42%
CIVILI	1997	284	-	6.433	-	56.846	-
	1998	246	-13,38%	6.215	-3,39%	59.078	3,93%
	1999	270	9,76%	6.695	7,72%	63.236	7,04%
	2000	350	29,63%	6.936	3,60%	68.483	8,30%
	2001	385	10,00%	7.171	3,39%	70.016	2,24%
	2002	473	22,86%	8.205	14,42%	74.756	6,77%
	2003	390	-17,55%	7.897	-3,75%	73.984	-1,03%
	2004	463	18,72%	8.275	4,79%	78.164	5,65%
	2005	444	-4,10%	8.225	-0,60%	81.330	4,05%
	2006	497	7,34%	8.742	5,64%	83.886	3,14%
	2007	524	18,02%	8.863	7,76%	86.639	3,28%
TOTALE	1997	1.392	-	24.014	-	273.111	-
	1998	1.433	2,95%	24.180	0,69%	276.570	1,27%
	1999	1.436	0,21%	24.606	1,76%	275.250	-0,48%
	2000	1.537	7,03%	25.185	2,35%	280.488	1,90%
	2001	1.395	-9,24%	24.064	-4,45%	260.904	-6,98%
	2002	1.533	9,89%	28.605	18,87%	265.635	1,81%
	2003	1.453	-5,22%	27.722	-3,09%	257.662	-3,00%
	2004	1.362	-6,26%	27.600	-0,44%	257.764	0,04%
	2005	1.292	-5,14%	27.056	-1,97%	250.968	-2,64%
	2006	1.475	8,30%	22.829	-17,29%	243.740	-5,44%
	2007	1.408	8,98%	23.521	-13,07%	250.360	-0,24%

**TAV. 2.5 - BILANCIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
IN PROVINCIA DI VITERBO DAL 1953 AL 2008**

	Popolazione iniziale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Popolazione finale
1953	259.796	4.415	2.815	1.600	-344	1.256	261.052
1954	261.052	4.489	2.395	2.094	105	2.199	263.251
1955	263.251	4.446	2.448	1.998	-1.274	724	263.975
1956	263.975	4.271	2.826	1.445	-1.033	412	264.387
1957	264.387	4.276	2.772	1.504	-1.688	-184	264.203
1958	264.203	4.234	2.511	1.723	-1.628	95	264.298
1959	264.298	4.273	2.467	1.806	-1.724	82	264.380
1960	264.380	4.238	2.580	1.658	-2.143	-485	263.895
1961	263.895	4.107	2.428	1.679	-1.645	34	263.929
1962	263.929	4.134	2.648	1.486	-3.474	-1.988	261.941
1963	261.941	4.102	2.837	1.265	-4.047	-2.782	259.159
1964	259.159	4.299	2.559	1.740	-3.112	-1.372	257.787
1965	257.787	4.300	2.712	1.588	-1.674	-86	257.701
1966	257.701	4.095	2.570	1.525	-1.833	-308	257.393
1967	257.393	3.989	2.727	1.262	-1.486	-224	257.169
1968	257.169	3.798	2.813	985	-1.072	-87	257.082
1969	257.082	3.829	2.681	1.148	-1.150	-2	257.080
1970	257.080	3.737	2.861	876	-1.355	-479	256.601
1971	256.601	3.640	2.752	888	-309	579	257.180
1972	257.180	3.537	2.690	847	-318	529	257.709
1973	257.709	3.708	2.803	905	273	1.178	258.887
1974	258.887	3.675	2.628	1.047	501	1.548	260.435
1975	260.435	3.660	2.872	788	412	1.200	261.635
1976	261.635	3.441	2.760	681	877	1.558	263.193
1977	263.193	3.345	2.827	518	835	1.353	264.546
1978	264.546	3.248	2.757	491	433	924	265.470
1979	265.470	3.035	2.729	306	1.438	1.744	267.214
1980	267.214	2.890	3.029	-139	733	594	267.808
1981	267.808	3.005	2.936	69	626	695	268.503
1982	268.503	2.858	2.829	29	1.953	1.982	270.485
1983	270.485	2.830	3.053	-223	1.888	1.665	272.150
1984	272.150	2.680	2.809	-129	1.550	1.421	273.571
1985	273.571	2.620	2.988	-368	1.426	1.058	274.629
1986	274.629	2.497	2.927	-430	2.019	1.589	276.218
1987	276.218	2.562	2.904	-342	1.456	1.114	277.332
1988	277.332	2.660	2.953	-293	1.279	986	278.318
1989	278.318	2.455	2.889	-434	1.629	1.195	279.513
1990	279.513	2.578	2.997	-419	2.343	1.924	281.437
1991	281.437	2.359	3.085	-726	2.112	1.386	282.823
1992*	278.521	2.525	2.909	-384	3.020	2.636	281.157
1993	281.157	2.455	3.085	-630	5.033	4.403	285.560
1994	285.560	2.308	2.989	-681	3.129	2.448	288.008
1995	288.008	2.410	3.156	-746	2.203	1.457	289.465
1996	289.465	2.309	3.136	-827	2.217	1.390	290.855
1997	290.855	2.309	3.147	-838	1.566	728	291.583
1998	291.583	2.323	3.271	-948	1.688	740	292.323
1999	292.009	2.249	3.283	-1.034	1.252	218	292.227
2000	292.227	2.305	3.118	-813	2.382	1.569	293.796
2001	293.798	2.294	3.131	-837	-3.852	-4.689	289.109
2002	289.109	2.220	3.191	-971	3.015	2.044	291.153
2003	291.153	2.299	3.480	-1.181	5.730	4.549	295.702
2004	295.702	2.334	3.099	-765	4.893	4.128	299.830
2005	299.830	2.311	3.362	-1.051	3.768	2.717	302.547
2006	302.547	2.496	3.358	-862	3.406	2.544	305.091
2007	305.091	2.499	3.324	-825	6.384	5559	310650
2008	310.650	2.642	3.527	-885	5.758	4.873	315.523

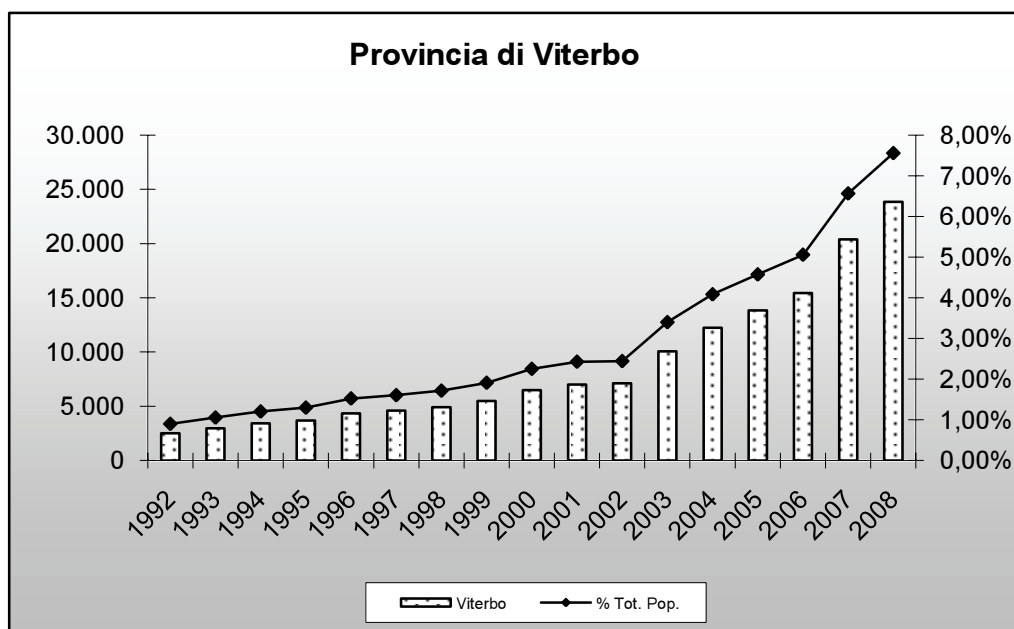
* dati censimento 1991

Fonte: ISTAT

**TAV. 2.6 - CITTADINI STRANIERI RESIDENTI
SERIE STORICA 1992-2007**

Anno	Viterbo		Lazio		Italia	
	Numero	% Tot. Pop.	Numero	% Tot. Pop.	Numero	% Tot. Pop.
1992	2.521	0,90%	113.706	2,20%	573.258	1,01%
1993	2.981	1,06%	124.221	2,41%	629.165	1,11%
1994	3.421	1,20%	132.784	2,58%	685.469	1,21%
1995	3.704	1,30%	141.043	2,74%	737.793	1,30%
1996	4.363	1,52%	173.711	3,38%	884.555	1,56%
1997	4.605	1,61%	180.848	3,52%	991.678	1,74%
1998	4.934	1,72%	195.555	3,82%	1.116.393	1,96%
1999	5.491	1,91%	207.201	4,05%	1.270.553	2,23%
2000	6.492	2,25%	233.800	4,57%	1.464.589	2,57%
2001	7.019	2,43%	-	-	-	-
2002	7.116	2,44%	167.480	3,25%	1.549.373	2,70%
2003	10.055	3,40%	204.725	3,93%	1.990.159	3,44%
2004	12.248	4,08%	247.847	4,70%	2.402.157	4,11%
2005	13.839	4,57%	275.065	5,19%	2.670.514	4,55%
2006	15.433	5,06%	330.146	6,01%	2.938.922	4,97%
2007	20.393	6,56%	390.993	7,03%	3.432.651	5,76%
2008	23.843	7,56%	450.151	8,00%	3.891.295	6,48%

Fonte: ISTAT - Statistiche demografiche



Fonte: ISTAT - Statistiche demografiche

3. ISTRUZIONE

**TAV. 3.1 - STUDENTI ISCRITTI NELLE VARIE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

SCUOLE DELL'INFANZIA

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR. %	ALUNNI	VAR. %
2002/03	256	-	6.059	-
2003/04	261	1,95%	6.259	3,30%
2004/05	263	0,77%	6.413	2,46%
2005/06	264	0,38%	6.515	1,59%
2006/07	268	1,52%	6.359	-2,39%
2007/08	267	-0,37%	6.423	1,01%
2008/09	266	-0,37%	6.418	-0,08%
2009/10	272	2,26%	6.811	6,12%

SCUOLE ELEMENTARI

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR. %	ALUNNI	VAR. %
2002/03	673	-	11.660	-
2003/04	647	-3,86%	11.924	2,26%
2004/05	660	2,01%	11.993	0,58%
2005/06	669	1,36%	12.047	0,45%
2006/07	692	3,44%	11.894	-1,27%
2007/08	678	-2,02%	12.317	3,56%
2008/09	677	-0,15%	12.306	-0,09%
2009/10	670	-1,03%	12.187	-0,97%

SCUOLE MEDIE

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR. %	ALUNNI	VAR. %
2002/03	411	-	8.180	-
2003/04	411	0,00%	8.240	0,73%
2004/05	404	-1,70%	8.153	-1,06%
2005/06	405	0,25%	8.102	-0,63%
2006/07	404	-0,25%	7.920	-2,25%
2007/08	399	-1,24%	8.005	1,07%
2008/09	398	-0,25%	8.167	2,02%
2009/10	402	1,01%	8.032	-1,65%

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR. %	ALUNNI	VAR. %
2002/03	564	-	11.671	-
2003/04	563	-0,18%	12.068	3,40%
2004/05	565	0,36%	12.029	-0,32%
2005/06	582	3,01%	12.404	3,12%
2006/07	586	0,69%	12.508	0,84%
2007/08	573	-2,22%	12.261	-1,97%
2008/09	561	-2,09%	11.923	-2,76%
2009/10	558	-0,53%	12.205	2,37%

TOTALE SCUOLE

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR. %	ALUNNI	VAR. %
2002/03	1904	-	37.570	-
2003/04	1882	-1,16%	38.491	2,45%
2004/05	1892	0,53%	38.588	0,25%
2005/06	1920	1,48%	39.068	1,24%
2006/07	1950	1,56%	38.681	-0,99%
2007/08	1917	-1,69%	39.006	0,84%
2008/09	1902	-0,78%	38.814	-0,49%
2009/10	1902	0,00%	39.235	1,08%

Fonte: Ufficio scolastico provinciale di Viterbo

**TAV. 3.2 - A.S. 2008/2009 ALUNNI CON CITTADINANZA ITALIANA E NON ISCRITTI
NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

Livello scuola	Totale alunni	Alunni stranieri	% Alunni stranieri/Totale Alunni
Scuola dell'infanzia	7639	702	9,20%
Scuola primaria	12996	1275	9,80%
Scuola secondaria di I grado	8349	838	10,00%
Scuola secondaria di II grado	12743	699	5,50%
Totale complessivo	41727	3514	8,40%

Fonte: Ufficio scolastico provinciale di Viterbo

**TAV. 3.3 - A.S. 2008/2009 ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA ISCRITTI
NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROVINCIA DI VITERBO
NAZIONALITÀ PIÙ NUMEROSE**

Ordine decrescente delle nazionalità più numerose	Stato	Numero alunni con cittadinanza non italiana	Percentuale
1	ROMANIA	1541	43,90%
2	ALBANIA	294	8,40%
3	MAROCCO	197	5,60%
4	MACEDONIA	153	4,40%
5	UCRAINA	113	3,20%
6	MOLDAVIA	106	3,00%
7	POLONIA	98	2,80%
8	BANGLADESH	61	1,70%
9	PERÙ	59	1,70%
10	SRI LANKA (Ceylon)	56	1,60%
11	Altri Paesi	836	23,80%
	Totale	3514	100,00%

Fonte: Ufficio scolastico provinciale di Viterbo

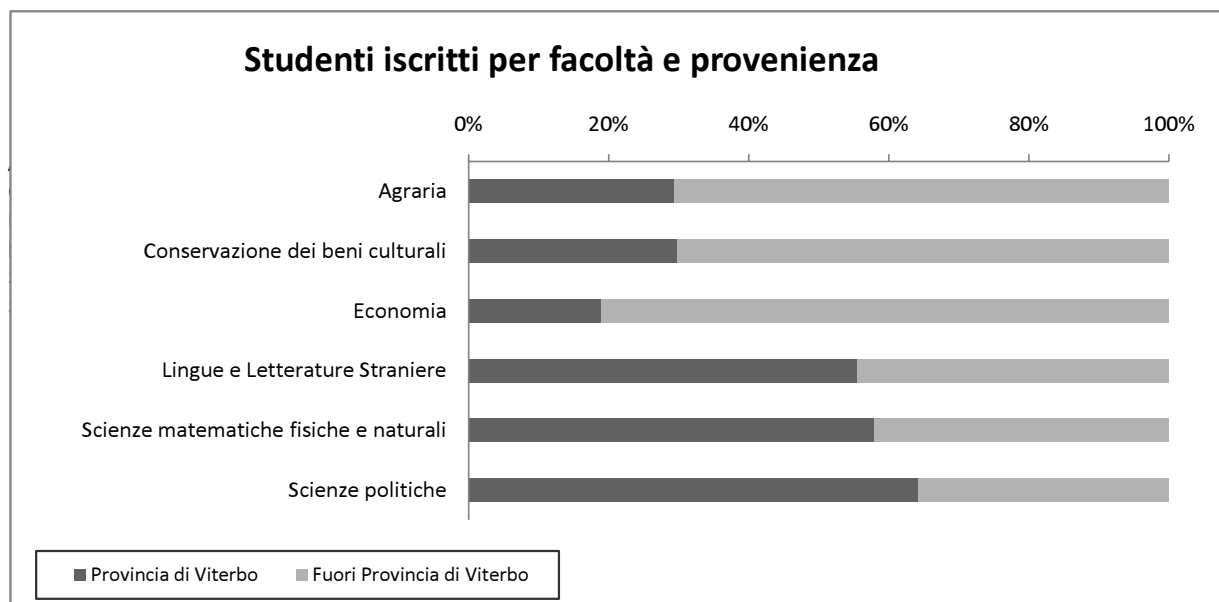
TAV. 3.4 - STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
(rilevazione al 31 luglio 2008)

Corsi di laurea	Anno Accademico 2006/2007		Anno Accademico 2007/2008		Variazione iscritti	
	iscritti	comp. %	iscritti	comp. %	assoluta	%
Agraria	1.342	11,5%	1.143	11,1%	-199	-14,8%
Conservazione dei beni culturali	1.250	10,7%	1.033	10,0%	-217	-17,4%
Economia	5.056	43,4%	4.869	47,2%	-187	-3,7%
Lingue e Letterature Straniere	1.306	11,2%	1.222	11,8%	-84	-6,4%
Scienze matematiche fisiche e naturali	915	7,9%	783	7,6%	-132	-14,4%
Scienze politiche	1.777	15,3%	1.275	12,3%	-502	-28,2%
Totale	11.646	100,0%	10.325	100,0%	-1.321	-11,3%

Fonte: Università degli Studi della Tuscia

Corsi di laurea	Anno Accademico 2007/2008 iscritti	Provenienza			
		Provincia di Viterbo	comp. %	Fuori Provincia di Viterbo	comp. %
Agraria	1.143	336	10%	807	12%
Conservazione dei beni culturali	1.033	308	9%	725	11%
Economia	4.869	921	26%	3.948	58%
Lingue e Letterature Straniere	1.222	679	19%	543	8%
Scienze matematiche fisiche e naturali	783	454	13%	329	5%
Scienze politiche	1.275	820	23%	455	7%
Totale	10.325	3.518	100%	6.807	100%

Fonte: Università degli Studi della Tuscia



4. OCCUPAZIONE

TAV. 4.1 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER CONDIZIONE, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEGLI OCCUPATI
FORZE DI LAVORO (media delle 4 ril.) - DATI ASSOLUTI IN MIGLIAIA

ANNI	OCCUPATI				PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE		TOTALE FORZE DI LAVORO		NON FORZE DI LAVORO STUDENTI, CASALINGHE, BENESTANTI, ECC...	TOTALE POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE
	agricoltura	industria	altre attività	totale	N°	% forze di lavoro	N°	% popolazione		
VITERBO(stima)	13	23	62	98	11	10,1%	109	42,6%	150	259
LAZIO	61	381	1.474	1.916	237	11,0%	2.154	47,8%	2.351	4.484
ITALIA	1.120	6.767	13.193	21.080	2.495	10,6%	23.575	48,2%	25.398	48.759
VITERBO(stima)	13	23	57	93	13	12,3%	106	41,6%	150	255
LAZIO	71	386	1.503	1.960	223	10,2%	2.183	48,2%	2.344	4.527
ITALIA	1.126	6.841	13.548	21.514	2.267	9,5%	23.781	48,4%	25.303	49.084
VITERBO(stima)	15	26	60	101	13	11,4%	114	44,4%	143	257
LAZIO	67	404	1.554	2.024	190	8,6%	2.215	48,6%	2.339	4.554
ITALIA	1.096	6.932	13.802	21.829	2.163	9,0%	23.993	48,8%	25.211	49.203
VITERBO(stima)	12	28	63	104	12	10,3%	116	44,4%	144	261
LAZIO	54	383	1.596	2.057	196	8,7%	2.253	49,5%	2.301	4.554
ITALIA	1.075	6.808	13.960	22.054	2.096	8,7%	24.150	49,1%	25.058	49.208
	agricoltura	industria	servizi	totale	N°	% forze di lavoro	N°	% popolazione		
VITERBO	5	20	86	111	10	8,3%	121	47,3%	136	256
LAZIO	38	395	1.643	2.076	179	7,9%	2.255	50,8%	2.187	4.443
ITALIA	990	6.868	14.546	22.404	1.960	8,0%	24.365	49,4%	24.974	49.338
VITERBO	3	20	82	105	10	8,6%	116	44,4%	145	261
LAZIO	32	390	1.663	2.085	174	7,7%	2.260	50,3%	2.233	4.493
ITALIA	947	6.940	14.675	22.563	1.889	7,7%	24.451	49,0%	25.411	49.862
VITERBO	4	19	83	105	8	7,1%	113	43,0%	150	263
LAZIO	52	409	1.660	2.122	173	7,5%	2.295	50,7%	2.230	4.525
ITALIA	982	6.927	15.080	22.988	1.673	6,8%	24.662	49,2%	25.501	50.163
VITERBO	3	19	86	107	11	9,3%	118	44,4%	148	266
LAZIO	48	416	1.752	2.215	151	6,4%	2.366	50,5%	2.321	4.687
ITALIA	924	7.003	15.295	23.222	1.506	6,1%	24.728	48,9%	25.825	50.553
VITERBO	3	21	91	115	13	10,2%	128	47,2%	182	271
LAZIO	41	414	1.791	2.246	182	7,5%	2.428	51,2%	3.088	4.744
ITALIA	895	6.955	15.555	23.405	1.692	6,7%	25.097	49,3%	34.240	50.956

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

Avvertenza. Dal 2004 è stata varata una nuova rilevazione delle forze di lavoro. La nuova rilevazione campionario è denominata **continua** in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. La novità potrebbe incidere nei confronti temporali dei disoccupati e degli occupati, soprattutto per quelle attività che risentono di fenomeni stagionali, tipico caso l'agricoltura che nel territorio provinciale ha vissuto un notevole ridimensionamento soprattutto per motivi metodologici.

TAV. 4.2 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

ANNI		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1999	VITERBO	14.000	22.000	61.000	97.000
	LAZIO	58.000	374.000	1.451.000	1.883.000
	ITALIA	1.134.000	6.750.000	12.807.000	20.691.000
2000	VITERBO	13.000	23.000	62.000	98.000
	LAZIO	61.000	381.000	1.474.000	1.916.000
	ITALIA	1.120.000	6.767.000	13.193.000	21.080.000
2001	VITERBO	13.000	23.000	57.000	93.000
	LAZIO	71.000	386.000	1.503.000	1.960.000
	ITALIA	1.126.000	6.841.000	13.548.000	21.514.000
2002	VITERBO	15.000	26.000	60.000	101.000
	LAZIO	67.000	404.000	1.554.000	2.024.000
	ITALIA	1.096.000	6.932.000	13.802.000	21.829.000
2003	VITERBO	12.000	28.000	63.000	104.000
	LAZIO	54.000	383.000	1.596.000	2.057.000
	ITALIA	1.075.000	6.808.000	13.960.000	22.054.000
2004	VITERBO	5.000	20.000	86.000	111.000
	LAZIO	38.000	395.000	1.643.000	2.076.000
	ITALIA	990.000	6.868.000	14.546.000	22.404.000
2005	VITERBO	3.000	20.000	82.000	105.000
	LAZIO	32.000	390.000	1.663.000	2.085.000
	ITALIA	947.000	6.940.000	14.675.000	22.563.000
2006	VITERBO	4.000	19.000	83.000	105.000
	LAZIO	52.000	409.000	1.660.000	2.122.000
	ITALIA	982.000	6.927.000	15.080.000	22.988.000
2007	VITERBO	2.660	18.625	85.701	106.985
	LAZIO	47.720	415.664	1.751.000	2.215.000
	ITALIA	923.952	7.003.405	15.294.840	23.221.837
2008	VITERBO	2.578	21.215	90.970	114.763
	LAZIO	41.075	413.896	1.791.228	2.246.199
	ITALIA	895.283	6.954.685	15.554.721	23.404.689

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

Avvertenza: Dal 2004 è stata varata una nuova rilevazione delle forze di lavoro. La nuova rilevazione campionaria è denominata **continua** in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. La novità potrebbe incidere nei confronti temporali dei disoccupati e degli occupati, soprattutto per quelle attività che risentono di fenomeni stagionali, tipico caso l'agricoltura che nel territorio provinciale ha vissuto un notevole ridimensionamento soprattutto per motivi metodologici.

TAV. 4.3 - DISTRIBUZIONE IN MIGLIAIA DEGLI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' (2008)

%	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale generale
		Totale	in senso stretto		
Viterbo	3	21	9	91	115
Lazio	41	414	243	1.791	2.246
Italia	895	6.955	4.985	15.555	23.405

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

TAV. 4.4 - DISTRIBUZIONE % DEGLI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' (2008)

%	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale generale
		Totale	in senso stretto		
Viterbo	2,2%	18,5%	7,8%	79,3%	100,0%
Lazio	1,8%	18,4%	10,8%	79,7%	100,0%
Italia	3,8%	29,7%	21,3%	66,5%	100,0%

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

TAV. 4.5 - ORE CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE DALL' INPS

Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2008 per tipologia di intervento

2008	ordinaria			straordinaria			totale ordinaria + straordinaria
	Industria	Edilizia	totale ord.	operai	impiegati	totale str.	
Viterbo	504.710	195.368	700.078	952.766	82.156	1.034.922	1.735.000
Lazio	5.349.426	1.658.050	7.007.476	5.368.506	2.680.117	8.048.623	15.056.099
Italia	78.940.816	34.339.829	113.280.645	87.727.624	22.153.267	109.880.891	223.161.536

Fonte: INPS

Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2007 per tipologia di intervento

2007	ordinaria			straordinaria			totale ordinaria + straordinaria
	Industria	Edilizia	totale ord.	operai	impiegati	totale str.	
Viterbo	206.765	119.281	326.046	1.382.232	90.146	1.472.378	1.798.424
Lazio	2.436.727	1.697.375	4.134.102	6.884.604	2.730.654	9.615.258	13.749.360
Italia	40.104.241	30.520.823	70.625.064	86.537.627	21.993.358	108.530.985	179.156.049

Fonte: INPS

Variazione % nelle ore di Cassa Integrazione autorizzate rispetto all'anno precedente

%	ordinaria			straordinaria			totale ordinaria + straordinaria
	Industria	Edilizia	totale ord.	operai	impiegati	totale str.	
Viterbo	144,10%	63,79%	114,72%	-31,07%	-8,86%	-29,71%	-3,53%
Lazio	119,53%	-2,32%	69,50%	-22,02%	-1,85%	-16,29%	9,50%
Italia	96,84%	12,51%	60,40%	1,38%	0,73%	1,24%	24,56%

Fonte: INPS

TAV. 4.6 - PENSIONI INPS CONTABILIZZATE E IMPORTI PAGATI NELL'ANNO

(Importo in migliaia di Euro)						
Tipo Pensioni	VITERBO		LAZIO		ITALIA	
	Numero	IMPORTO	Numero	IMPORTO	Numero	IMPORTO
INVALIDITA'	2000	26.208	138.000	237.531	2.796.908	15.972.000
	2001	24.756	137.100	226.137	2.653.750	15.969.100
	2002	23.295	132.700	210.385	2.458.734	15.301.900
	2003	21.809	128.100	199.362	2.315.267	14.890.800
	2004	20.407	122.400	188.107	2.176.398	14.329.000
	2005	18.955	115.800	176.609	2.038.482	13.740.200
	2006	17.468	109.300	165.988	1.910.890	13.242.000
	2007	16.144	103.200	155.919	1.792.457	12.690.500
VECCHIAIA	2000	32.937	254.000	510.726	7.898.386	72.060.000
	2001	34.251	277.800	524.247	8.020.766	76.818.500
	2002	35.328	301.800	512.641	7.882.380	80.550.700
	2003	36.616	328.900	538.132	8.135.971	88.928.100
	2004	38.053	353.500	556.578	8.340.532	94.057.700
	2005	39.256	375.800	573.955	8.490.821	97.988.900
	2006	40.429	399.700	592.780	8.710.018	103.422.000
	2007	41.724	424.100	608.570	8.866.183	107.563.400
SUPERSTITI	2000	20.508	89.000	277.784	3.795.526	19.566.000
	2001	20.613	95.100	278.813	3.786.940	20.636.600
	2002	20.624	99.000	265.690	3.622.196	20.729.800
	2003	20.794	103.800	269.806	3.645.064	21.811.400
	2004	20.854	107.500	271.471	3.653.584	22.426.300
	2005	20.903	111.000	272.628	3.661.019	23.079.300
	2006	20.927	114.900	273.345	3.660.301	23.717.400
	2007	20.873	117.400	273.225	3.652.601	24.211.300
TOTALE I.V.S.	2000	79.653	481.000	1.026.041	14.490.820	107.598.000
	2001	79.620	510.000	1.029.197	14.461.456	113.424.200
	2002	79.247	533.500	988.716	13.963.310	116.582.400
	2003	79.219	560.800	1.007.300	14.096.302	125.630.300
	2004	79.314	583.400	1.016.156	14.170.514	130.813.000
	2005	79.114	602.600	1.023.192	14.190.322	134.808.400
	2006	78.824	623.900	1.032.113	14.281.209	140.381.400
	2007	78.741	644.700	1.037.714	14.311.241	144.465.200

Fonte: INPS

TAV. 4.7 - NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI PERCEPITE RISPETTO ALLA POPOLAZIONE E ALLA RICCHEZZA PRODOTTA (Anno 2007)

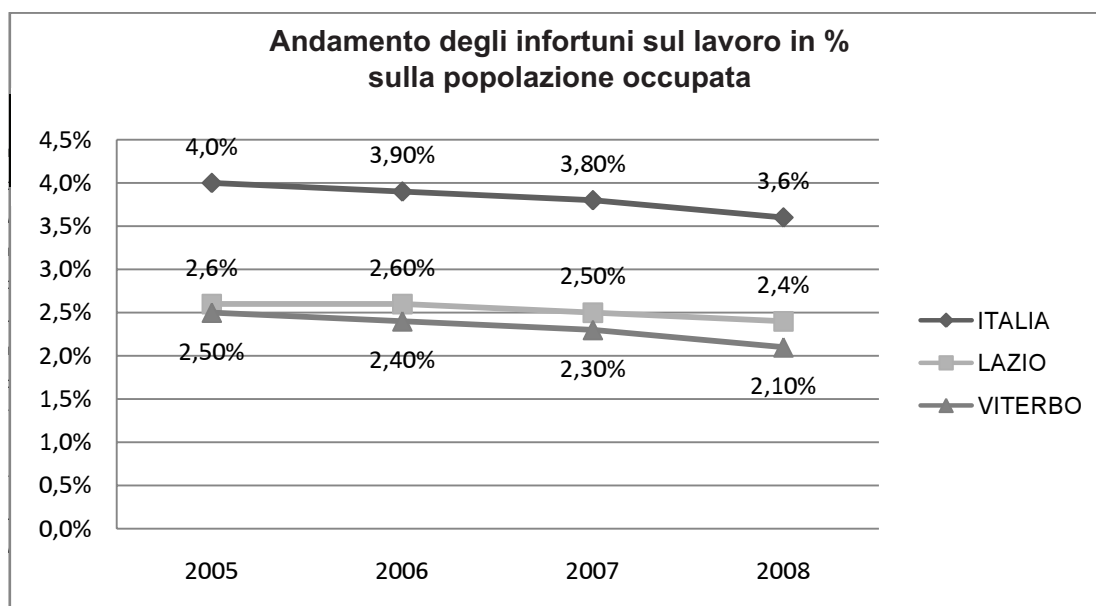
Tipologia di pensione	VITERBO		LAZIO		ITALIA	
	Numero pensioni percepite ogni 100 ab.	Importo pensioni liquidate ogni 1000 euro di ricchezza prodotta	Numero pensioni percepite ogni 100 ab.	Importo pensioni liquidate ogni 1000 euro di ricchezza prodotta	Numero pensioni percepite ogni 100 ab.	Importo pensioni liquidate ogni 1000 euro di ricchezza prodotta
INVALIDITA'	5,20	15,8	2,80	6,76	3,01	8,26
VECCHIAIA	13,43	64,90	10,94	50,97	14,87	70,05
SUPERSTITI	6,72	17,97	4,91	11,28	6,13	15,77
TOTALE	25,35	98,66	18,66	69,01	24,00	94,08

Fonte: Ns. elaborazioni su dati INPS, ISTAT, Istituto G. Tagliacarne.

**TAV. 4.8 - INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI DALLE AZIENDE PER
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA ED ANNO EVENTO**

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA		2006	2007	2008
AGRICOLTURA		405	333	324
Industria commercio e servizi	A AGRINDUSTRIA	27	28	25
	B PESCA	3	4	9
	C ESTRAZ.MINERALI	31	29	6
	DA IND. ALIMENTARE	44	39	27
	DB IND. TESSILE	4	5	1
	DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	1	3	1
	DD IND. LEGNO	29	47	24
	DE IND. CARTA	9	15	11
	DF IND. PETROLIO	1	1	0
	DG IND. CHIMICA	5	2	5
	DH IND. GOMMA	12	5	5
	DI IND.TRASFORMAZ.	156	119	111
	DJ IND. METALLI	82	67	64
	DK IND. MECCANICA	17	13	14
	DL IND. ELETTRICA	12	6	12
	DM IND.MEZZI TRAS.	1	2	1
	DN ALTRE INDUSTRIE	28	19	22
	E ELET. GAS ACQUA	14	22	21
	F COSTRUZIONI	372	361	382
	G50 COMM. RIP. AUTO	73	55	51
	G51 COMM. INGROSSO	65	78	73
	G52 COMM. DETTAGLIO	146	154	151
	H ALBERG. E RIST.	97	87	72
	I TRASPORTI	200	223	187
	J INTERM. FINANZ.	22	13	11
	K ATT.IMMOBILIARI	138	118	150
	L PUBBLICA AMMIN.	185	151	174
	M ISTRUZIONE	7	10	6
	N SANITA'	92	92	115
	O SERV. PUBBLICI	78	87	92
	P PERSONALE DOMESTICO	19	8	23
	X NON DETERMINATO	167	291	223
TOTALE		2542	2487	2393

Fonte: INAIL



Fonte: INAIL - ISTAT

5. CONSUMI E TEMPO LIBERO

TAV. 5.1 - REDDITO DISPONIBILE CONSUMI E RISPARMI DELLE FAMIGLIE
(Valori procapite, in Euro)

		REDDITO DISPONIBILE		CONSUMI		RISPARMIO	
		var. % anno prec.		var. % anno prec.		var. % anno prec.	
2003	VITERBO	16.419,89	-	12.643,65	-	3.776,24	-
	LAZIO	17.506,23	-	15.577,05	-	1.929,18	-
	ITALIA	15.728,47	-	13.861,00	-	1.867,47	-
2004	VITERBO	16.712,92	1,78%	12.902,75	2,05%	3.810,17	0,90%
	LAZIO	17.956,55	2,57%	15.971,48	2,53%	1.985,07	2,90%
	ITALIA	16.126,33	2,53%	14.210,00	2,52%	1.916,33	2,62%
2005	VITERBO	16.885,32	1,03%	13.178,44	2,14%	3.706,88	-2,71%
	LAZIO	18.269,26	1,74%	16.355,07	2,40%	1.914,19	-3,57%
	ITALIA	16.426,83	1,86%	14.559,00	2,46%	1.867,83	-2,53%
2006	VITERBO	16.228,7	-3,89%	13.467,89	2,20%	2.760,81	-25,52%
	LAZIO	18.487,6	1,20%	16.683,97	2,01%	1.803,63	-5,78%
	ITALIA	17.215,0	4,80%	15.065,00	3,48%	2.150,00	15,11%
2007	VITERBO	16.767,8	3,32%	13.771,72	2,26%	2.996,08	8,52%
	LAZIO	18.800,20	1,69%	16.973,25	1,73%	1.826,95	1,29%
	ITALIA	17.623,00	2,37%	15.455,00	2,59%	2.168,00	0,84%

Fonte: Istituto Tagliacarne (stime)

TAV. 5.2 - CONSUMI INTERNI DELLE FAMIGLIE PER CAPITOLI DI SPESA
(Milioni di Euro)

ANNI	Dip.	Consumi alimentari	Consumi non alimentari	Totale consumi milioni di Euro	Consumi per abitante Euro	N° Indice Italia = 100
1995	VITERBO	519,7	2.023,7	2.543,4	8.938,1	83,8
	LAZIO	10.067,1	45.169,4	55.236,5	10.723,9	101,5
	ITALIA	108.269,8	456.600,4	564.870,2	9.937,2	100,0
1996	VITERBO	545,9	2.125,0	2.670,9	9.348,7	89,7
	LAZIO	10.592,7	47.504,8	58.097,5	11.291,7	108,4
	ITALIA	113.269,9	479.101,2	592.371,1	10.418,0	100,0
1997	VITERBO	561,9	2.275,2	2.837,1	9.901,3	90,1
	LAZIO	10.899,3	50.566,7	61.466,0	11.962,4	108,9
	ITALIA	116.381,6	508.587,5	624.969,1	10.985,5	100,0
1998	VITERBO	570,5	2.403,3	2.973,8	10.356,8	89,7
	LAZIO	11.107,5	53.588,4	64.695,9	12.613,5	109,2
	ITALIA	119.818,5	537.572,6	657.391,1	11.552,1	100,0
1999	VITERBO	574,6	2.515,5	3.090,1	10.750,2	89,2
	LAZIO	11.140,4	56.330,3	67.470,7	13.176,8	109,4
	ITALIA	122.243,6	563.471,4	685.715,0	12.047,8	100,0
2000	VITERBO	595,5	2.687,9	3.283,4	11.408,1	89,3
	LAZIO	11.575,4	60.283,8	71.859,2	14.044,2	110,0
	ITALIA	127.777,4	599.422,3	727.199,7	12.770,9	100,0
2001	VITERBO	613,1	2.782,6	3.395,7	11.764,1	89,3
	LAZIO	11.936,4	62.550,8	74.487,2	14.557,6	110,6
	ITALIA	131.169,6	619.079,9	750.249,5	13.167,5	100,0
2002	VITERBO	646,3	2.905,6	3.551,9	12.242,4	90,7
	LAZIO	12.567,7	64.976,1	77.543,8	15.111,5	112,0
	ITALIA	135.693,7	635.583,7	771.277,4	13.493,9	100,0
2003	VITERBO	677,6	3.032,4	3.710,0	12.643,7	91,2
	LAZIO	13.076,9	67.541,7	80.618,6	15.577,1	112,4
	ITALIA	141.133,5	657.321,5	798.455,0	13.861,0	100,0
2004	VITERBO	696,3	3.145,7	3.842,0	12.902,7	90,8
	LAZIO	13.418,7	70.232,8	83.651,5	15.971,5	112,4
	ITALIA	145.084,5	681.609,6	826.694,1	14.210,4	100,0
2005	VITERBO	708,6	3.260,6	3.969,2	13.178,4	90,7
	LAZIO	13.656,5	72.818,9	86.475,4	16.355,1	112,6
	ITALIA	148.379,4	702.985,8	851.365,2	14.526,7	100,0
2006	VITERBO	725,0	3.366,8	4.091,8	13.467,8	89,7
	LAZIO	14.110,5	75.967,0	90.077,5	16.684,0	111,1
	ITALIA	153.358,0	731.460,9	884.818,9	15.011,8	100,0
2007	VITERBO	747,9	3.492,0	4.239,9	13.771,7	89,3
	LAZIO	14.647,1	79.166,8	93.813,9	16.973,3	110,0
	ITALIA	158.330,5	757.840,0	916.170,5	15.430,2	100,0

Fonte: Istituto Tagliacarne (stime)

TAV. 5.3 - ABBONAMENTI TV

ANNI	VITERBO	LAZIO	ITALIA
1988	80.884	1.288.699	14.717.013
1989	81.625	1.295.931	14.851.310
1990	82.607	1.309.581	15.001.516
1991	82.662	1.323.029	15.094.495
1992	83.492	1.346.243	15.267.171
1993	85.596	1.389.354	15.675.302
1994	86.784	1.406.548	15.778.909
1995	87.493	1.423.158	15.986.779
1996	88.273	1.434.024	16.114.572
1997	87.922	1.430.205	16.071.964
1998	87.092	1.424.696	15.911.970
1999	87.494	1.423.699	15.941.132
2000	87.594	1.432.132	16.018.420
2001	87.881	1.441.219	16.131.302
2002	87.685	1.446.257	16.216.006
2003	87.265	1.459.195	16.276.630
2004	86.539	1.469.816	16.322.484
2005	85.846	1.472.717	16.234.791
2006	85.670	1.486.535	16.294.594
2007	86.703	1.498.887	16.387.184
2008	89.015	1.515.230	16.491.966

Fonte: RAI

TAV. 5.4 - CONTRATTI DI ABITAZIONE (numero)

	VITERBO	LAZIO	ITALIA	VITERBO	LAZIO	ITALIA
	2001			2002		
Contratti di abitazione stipulati per locazione	6.276	88.937	1.031.975	5.517	94.829	1.090.398
Contratti di abitazione per compravendita	4.400	65.549	661.379	5.082	69.980	753.578

Fonte: Ministero degli Interni

Mercato immobiliare:

andamento dei contratti di locazione e compravendita di immobili ad uso abitativo

AVVERTENZA

L'indagine è stata momentaneamente sospesa in attesa di una riorganizzazione dei flussi informativi, a seguito dei cambiamenti intervenuti per effetto dell'art. 1, commi 344 e 345 - Denuncia cessione di fabbricati - della Legge 30 dicembre 2004, N. 311 (Finanziaria 2005) che, in relazione alla denuncia di cessione di fabbricati, stabilisce che "la comunicazione non dovrà più essere presentata all'autorità locale di pubblica sicurezza, bensì all'Agenzia delle Entrate (anche in formato elettronico) utilizzando l'apposito modulo che sarà approvato con decreto dirigenziale del Ministero dell'Interno e dell'Agenzia delle Entrate".

TAV. 5.5 - PROVVEDIMENTI ESECUTIVI DI SFRATTO (numero)

	VITERBO	LAZIO	ITALIA	VITERBO	LAZIO	ITALIA
	2007			2008		
Provved. esecutivi di sfratto emessi	140	6.422	43.739	229	8.434	52.033
Richieste di esecuzione	389	20.912	109.095	415	54.573	138.443
Sfratti eseguiti	124	2.466	22.398	138	2.845	24.959

Fonte: Ministero degli Interni

6. ATTIVITÀ PRODUTTIVE

TAV. 6.1 - IMPRESE ATTIVE PROVINCIA DI VITERBO

SEZIONI DI ATTIVITA'	TOT. IMPRESE		SOC. CAPITALE		SOC. PERSONE		IMPRESE INDIVID.		ALTRE FORME	
	I semestre 2008	I semestre 2009	I semestre 2008	I semestre 2009	I semestre 2008	I semestre 2009	I semestre 2008	I semestre 2009	I semestre 2008	I semestre 2009
AGRICOLTURA	13.258	13.103	69	77	689	741	12.372	12.159	128	126
PESCA, PISCICOLTURA E ANNESSI	58	56	1	1	1	1	51	50	5	4
ESTRAZIONE MINERALI	46	46	26	27	16	15	4	4	0	0
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.482	2.418	366	385	632	622	1.437	1.360	47	51
PROD. DISTRIB. ENERGIA ELETTR. GAS	11	12	4	6	1	1	5	4	1	1
COSTRUZIONI	4.813	4.813	546	583	623	628	3.541	3.504	103	98
COMM. INGR. E MIN. RIP. BENI PERS. E CASA	7.823	7.820	758	780	1.449	1.451	5.582	5.554	34	35
ALBERGHI E RISTORANTI	1.416	1.481	150	166	670	698	571	592	25	25
TRASPORTI, MAGAZZIN. E COMUNICAZ.	694	698	85	91	148	151	433	413	28	43
INTERMEDIAZ. MONETARIA E FINANZ.	536	539	32	34	57	60	433	430	14	15
ATTIV. IMMOB., NOLEGGIO, INFORM. RICER.	1.882	1.933	617	652	432	441	698	698	135	142
PUBBLICA AMM. NE E DIFESA, ASSIC. SOCIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ISTRUZIONE	82	85	11	15	15	16	31	29	25	25
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	92	101	28	32	29	28	8	10	27	31
ALTRI SERVIZI PUBBL. SOCIALI E PERSON.	1.158	1.182	78	90	200	203	827	832	53	57
SERVIZI DOMESTICI C/O FAMIGLIE E CONV.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IMPRESE NON CLASSIFICATE	73	60	10	11	12	10	49	37	2	2
TOTALE IMPRESE ATTIVE	34.424	34.347	2.781	2.950	4.974	5.066	26.042	25.676	627	655

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

**TAV. 6.2 - CONSISTENZA AL 31/12 E MOVIMENTO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO - ANNO 2008**

SEZIONI DI ATTIVITA'	Imprese registrate	Imprese attive	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo
A - AGRICOLTURA	13.290	13.239	601	861	-260
B - PESCA,PISCICOLTURA E ANNESSI	60	57	4	6	-2
C - ESTRAZIONE MINERALI	60	47	1	2	-1
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.670	2.436	106	214	-108
E - PROD.DISTRIB.ENERGIA ELETTR. GAS	15	12	1	1	0
F - COSTRUZIONI	5.084	4.825	471	503	-32
G - COMM.INGR.E MIN.RIP.BENI PERS. E CASA	8.348	7.803	492	670	-178
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1.609	1.455	88	94	-6
I - TRASPORTI,MAGAZZIN.E COMUNICAZ.	735	679	24	75	-51
J - INTERMEDIAZ.MONETARIA E FINANZ.	555	535	45	61	-16
K - ATTIV.IMMOB.,NOLEGGIO,INFORM.RICER.	2.075	1.898	107	119	-12
L - PUBBLICA AMM.NE E DIFESA, ASSIC. SOCIALE	0	0	0	0	0
M - ISTRUZIONE	88	81	4	5	-1
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	109	97	2	4	-2
O - ALTRI SERVIZI PUBBL.SOCIALI E PERSON.	1.229	1.174	82	82	0
X - IMPRESE NON CLASSIFICATE	2.273	72	749	162	587
TOTALE IMPRESE	38.200	34.410	2.777	2.859	-82

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

**TAV. 6.3 - CONSISTENZA E MOVIMENTO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO PER NATURA GIURIDICA - ANNO 2008**

SEZIONI DI ATTIVITA'	Società di Capitali			Società di Persone			Ditte Individuali			Altre Forme		
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate
A - AGRICOLTURA	83	3	3	733	56	20	12.324	541	829	150	1	9
B - PESCA,PISCICOLTURA E ANNESSI	2	0	0	1	0	0	51	4	6	6	0	0
C - ESTRAZIONE MINERALI	30	1	1	21	0	0	9	0	1	0	0	0
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	457	5	22	709	4	22	1.433	94	167	71	3	3
E - PROD.DISTRIB.ENERGIA ELETTR. GAS	8	0	0	1	0		5	1	1	1	0	0
F - COSTRUZIONI	657	19	22	718	12	26	3.563	440	444	146	0	11
G - COMM.INGR.E MIN.RIP.BENI PERS. E CAS	928	16	35	1.669	19	69	5.702	457	563	49	0	3
H - ALBERGHI E RISTORANTI	198	2	3	776	19	30	607	67	60	28	0	1
I - TRASPORTI,MAGAZZIN.E COMUNICAZ.	104	2	5	162	0	7	431	22	58	38	0	5
J - INTERMEDIAZ.MONETARIA E FINANZ.	43	0	2	66	0	6	428	45	53	18	0	0
K - ATTIV.IMMOB.,NOLEGGIO,INFORM.RICER.	728	19	22	483	6	23	692	75	73	172	7	1
L - PUBBLICA AMM.NE E DIFESA, ASSIC.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M - ISTRUZIONE	15	0	0	16	1	0	28	2	4	29	1	1
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	33	1	0	29	0	0	9	1	0	38	0	4
O - ALTRI SERVIZI PUBBL.SOCIALI E PERSON.	112	2	8	220	1	3	831	76	65	66	3	6
X - IMPRESE NON CLASSIFICATE	1.025	327	75	876	286	53	49	68	6	323	68	28
TOTALE IMPRESE	4.423	397	198	6.480	404	259	26.162	1.893	2.330	1.135	83	72

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

Tav. 6.4 - IMPRESE ATTIVE PROVINCIA DI VITERBO

	TOT. IMPRESE		SOC.CAPITALI		SOC.PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.444	13.239	65	74	677	722	12.573	12.320	129	123
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	60	57	1	1	1	1	53	51	5	4
C Estrazione di minerali	46	47	25	27	17	16	4	4	0	0
D Attività manifatturiere	2.500	2.436	349	375	627	626	1.480	1.389	44	46
E Prod.e distrib.energ.eletttr..gas e acqua	11	12	4	5	1	1	5	5	1	1
F Costruzioni	4.730	4.825	503	559	610	632	3.516	3.534	101	100
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	7.758	7.803	718	763	1.451	1.469	5.555	5.536	34	35
H Alberghi e ristoranti	1.380	1.455	132	161	660	685	567	584	21	25
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	706	679	83	84	145	148	451	419	27	28
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	537	535	33	34	53	58	437	428	14	15
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.812	1.898	581	630	422	438	685	690	124	140
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M Istruzione	75	81	11	12	12	15	30	28	22	26
N Sanità' e altri servizi sociali	91	97	28	31	29	29	7	9	27	28
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.138	1.174	73	86	195	203	817	829	53	56
X Imprese non classificate	58	72	15	13	7	10	34	47	2	2
TOTALE IMPRESE ATTIVE	34.346	34.410	2.621	2.855	4.907	5.053	26.214	25.873	604	629

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

**TAV. 6.5 - SEDI ED UNITA' LOCALI DI IMPRESE ATTIVE DEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO
ANNO 2008**

COMUNI	UNITA' LOCALI*	SEDI	COMUNI	UNITA' LOCALI*	SEDI
ACQUAPENDENTE	160	690	ISCHIA DI C.	28	382
ARLENA DI CASTRO	15	147	LATERA	17	98
BAGNOREGIO	66	454	LUBRIANO	10	122
BARBARANO R.	7	101	MARTA	55	430
BASSANO ROM.	28	312	MONTALTO DI C.	203	1.503
BASSANO IN TEV.	20	117	MONTEFIASCONE	171	1.790
BLERA	29	352	MONTEROMANO	20	206
BOLSENA	88	562	MONTEROSI	46	328
BOMARZO	34	166	NEPI	166	829
CALCATA	1	86	ONANO	29	123
CANEPINA	50	471	ORIOLO ROMANO	29	259
CANINO	94	1.148	ORTE	188	636
CAPODIMONTE	48	234	PIANSANO	23	347
CAPRANICA	93	790	PROCENO	10	110
CAPRAROLA	53	911	RONCIGLIONE	160	1.072
CARBOGNANO	20	405	VILLA S. GIOVANNI IN T.	18	122
CASTEL S. ELIA	38	234	SAN LORENZO N.	40	264
CASTIGLIONE IN T.	59	231	SORIANO DEL C.	125	1.021
CELLENO	25	160	SUTRI	89	630
CELLERE	23	297	TARQUINIA	377	2.328
CIVITA CASTELLANA	367	1.725	TESSENNANO	5	88
CIVITELLA D'AGL.	22	185	TUSCANIA	135	1.184
CORCHIANO	46	614	VALENTANO	56	375
FABRICA DI ROMA	105	724	VALLERANO	61	422
FALERIA	17	182	VASANELLO	48	540
FARNESE	30	223	VEJANO	16	121
GALLESE	43	264	VETRALLA	214	1.419
GRADOLI	42	183	VIGNANELLO	74	789
GRAFFIGNANO	41	172	VITERBO	1879	7.789
GROTTE DI CASTRO	45	429	VITORCHIANO	67	304
			TOT. PROVINCIALE	6.068	38.200

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

*Unità produttiva o amministrativa aggiuntiva rispetto alla sede principale d'impresa, comprese quelle aventi sede fuori provincia.

TAV. 6.6 - LE IMPRESE ARTIGIANE

ANNO	NUOVE ISCRIZIONI	CANCELLAZIONI	DITTE ISCRITTE A FINE ANNO	SALDO	TASSO DI CRESCITA
1998	639	467	7.635	172	2,30%
1999	550	510	7.675	40	0,52%
2000	642	497	7.820	145	1,89%
2001	612	549	7.883	63	0,81%
2002	681	508	8.056	173	2,19%
2003	643	534	8.165	109	1,35%
2004	699	519	8.345	180	2,20%
2005	633	495	8.483	138	1,65%
2006	772	504	8.751	268	3,16%
2007	812	596	8.967	216	2,47%
2008	763	579	9.151	184	2,05%

Fonte: Commissione Provinciale Artigianato di Viterbo



TAV. 6.7 - DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA
(valori assoluti in milioni di euro)

ATTIVITA'	VITERBO		LAZIO		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Agricoltura	409,7	415,4	1.718,1	1.732,6	28.341,1	28.442,2
Industria in senso stretto	740,5	661,4	16.294,9	16.334,8	295.256,2	293.546,6
Costruzioni	378,3	430,5	7.940,8	8.222,0	84.120,3	86.974,7
Totale industria = INSS + COS	1.118,8	1.091,9	24.235,7	24.556,8	379.376,5	380.521,3
Totale servizi	4.271,2	4.605,0	124.687,7	129.242,0	972.407,4	1.002.447,8
Totale economia	5.799,7	6.112,3	150.641,5	155.531,4	1.380.125,0	1.411.411,3
PIL per abitante	18.838,3	19.522,5	27.254,8	27.804,0	23.418,4	23.766,2

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

TAV. 6.8 - ATTIVITA' EDILIZIA NELLA PROVINCIA DI VITERBO - PERMESSI DI COSTRUIRE ANNO 2007

	Fabbricati residenziali			Fabbricati non residenziali			Abitazioni - numero			Stanze		
	di nuova costruzione		ampliamenti	di nuova costruzione		ampliamenti	nei fabbricati nuovi		Totale	nei fabbricati nuovi		Totale
	N.	Volume	Volume	N.	Volume	Volume	Residenziali	Non residenz.		Residenziali	Non residenz.	
VITERBO	294	552.175	52.001	138	527.474	40.438	1.409	36	1.445	4.686	94	4.780
LAZIO	3.429	8.671.092	423.862	779	7.691.206	770.887	22.153	188	22.341	64.636	601	65.237
ITALIA	48.740	107.868.002	12.384.696	16.198	117.839.214	29.839.066	250.271	4.174	254.445	846.817	13.905	860.722

Fonte: Istat

TAV. 6.9 - FALLIMENTI IN PROVINCIA DI VITERBO

Fallimenti dichiarati delle imprese aventi sede in Provincia di Viterbo

ANNI	Totale	Società di Capitale	Società di Persone	Ditte Individuali	Industria	Commercio	Altre Att.
2000	51	22	18	11	10	38	3
2001	50	23	18	9	11	35	4
2002	47	31	12	4	6	38	3
2003	21	16	4	1	4	16	1
2004	22	18	4	0	6	13	3
2005	19	13	2	4	5	11	3
2006	10	9	1	0	4	5	1
2007	14	12	1	1	7	5	2
2008	41	22	11	8	12	17	12

Variazioni % su Anno Precedente

2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-1,96%	4,55%	0,00%	-18,18%	10,00%	-7,89%	33,33%
2002	-6,00%	34,78%	-33,33%	-55,56%	-45,45%	8,57%	-25,00%
2003	-55,32%	-48,39%	-66,67%	-75,00%	-33,33%	-57,89%	-66,67%
2004	4,76%	12,50%	0,00%	-100,00%	50,00%	-18,75%	200,00%
2005	-13,64%	-27,78%	-50,00%	-	-16,67%	-15,38%	0,00%
2006	-47,37%	-30,77%	-50,00%	-100,00%	-20,00%	-54,55%	-66,67%
2007	40,00%	33,33%	0,00%	-	75,00%	0,00%	100,00%
2008	192,86%	83,33%	1000,00%	700,00%	71,43%	240,00%	500,00%

Fonte: ISTAT

7. AGRICOLTURA E FORESTE

TAV. 7.1 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA, ZOOTECNICA E FORESTALE

(Provincia di Viterbo anno 2007)

Valori assoluti e percentuali - Migliaia di euro

	ANNO 2007			ANNO 2007		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
CEREALI	46.539	109.611	4.524.873	7,9%	4,3%	9,8%
LEGUMINOSE	620	2.142	91.869	0,1%	0,1%	0,2%
PATATE ED ORTAGGI	79.153	599.584	6.999.135	13,4%	23,4%	15,2%
COLTIVAZ. INDUSTRIALI	5.199	11.626	657.379	0,9%	0,5%	1,4%
ALTRE	30.870	259.333	3.260.913	5,2%	10,1%	7,1%
Totale Coltivazioni Erbacee	162.380	982.296	15.534.169	27,4%	38,4%	33,7%
VITIVINICOLE	10.882	114.288	3.086.453	1,8%	4,5%	6,7%
OLIVICOLE	13.657	74.148	1.728.080	2,3%	2,9%	3,8%
FRUTTA E AGRUMI	186.710	302.018	4.041.548	31,5%	11,8%	8,8%
ALTRE	1.364	34.170	1.326.546	0,2%	1,3%	2,9%
Totale Coltivazioni Legnose	212.614	524.625	10.182.628	35,9%	20,5%	22,1%
Totale prodotti zootecnici	117.781	695.739	14.868.170	19,9%	27,2%	32,3%
Servizi Annessi	91.180	308.941	5.008.547	15,4%	12,1%	10,9%
Totale Prodotti Forestali	7.949	49.138	451.314	1,3%	1,9%	1,0%
Totale Produz. lorda vendibile	591.903	2.560.740	46.044.828	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

**TAV. 7.2 - VALORE DELLA PROD. LORDA VENDIBILE AI PREZZI DI BASE
AGRICOLA ZOOTECNICA E FORESTALE**

(Provincia di Viterbo)
Valori espressi in migliaia di Euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cereali	63.557	48.314	96.062	37.883	34.222	46.539
Leguminose	637	623	727	567	520	620
Patate ed Ortaggi	80.612	76.336	72.340	69.175	70.534	79.153
Coltiv. Industriali	8.521	8.556	8.262	8.450	5.906	5.199
Altre	26.715	21.105	19.768	18.840	27.760	30.870
Tot. Coltiv. Erbacee	180.042	154.933	197.159	134.915	138.942	162.380
Vitivinicole	23.283	12.091	25.695	13.521	13.320	10.882
olivicole	10.316	16.114	35.995	26.034	22.949	13.657
Frutta ed Agrumi	117.285	97.958	149.748	139.576	180.825	186.710
Altre	1.076	1.139	1.142	1.240	1.305	1.364
Tot. Coltiv. Legnose	151.960	127.302	212.581	180.370	218.399	212.614
Bestiame	65.550	71.625	68.303	63.529		
Latte	36.865	38.242	38.266	37.298		
Altri	7.819	8.418	7.945	7.480		
Tot. Prod. Zootecnici	110.233	118.285	114.514	108.308	113.791	117.781
Prodotti Forestali	7.135	7.433	7.923	8.684	9.948	7.949
Servizi Annessi	56.892	56.776	59.545	71.061	85.988	91.180
Tot. Prod. Lorda Vendibile	506.261	464.728	591.721	503.338	567.068	591.904

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

TAV. 7.3 SUPERFICIE E PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRICOLE
(PROVINCIA DI VITERBO)

PRODOTTI	2003		2004		2005		2006		2007		2008 Prov.	
	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li
Grano tenero	4.150	65.400	3.750	165.150	5.000	163.603	3.000	109.450	2.950	109.650	3.200	139.500
Grano duro	51.500	887.000	53.400	2.541.400	34.700	1.279.000	25.000	1.014.500	27.500	1.171.600	33.500	1.093.600
Orzo	4.200	120.800	4.000	168.000	5.400	189.000	4.750	160.300	4.500	160.850	4.800	158.400
Avena	1.110	30.170	1.000	35.000	1.400	42.000	1.300	38.340	1.250	37.560	1.300	35.308
Mais	7.500	541.000	7.200	743.000	4.550	500.500	4.400	456.750	3.100	343.000	3.630	439.000
Patata	1.557	456.080	1.530	404.070	1.490	498.300	1.382	424.110	1.199	661.300	1.215	431.750
Pomodoro	1.622	1.269.800	1.750	1.365.000	1.408	1.266.000	1.058	830.840	1.058	880.420	1.080	917.000
Piselli	4	76	3	60	5	100	-	-	-	-	-	-
Fagioli	112	8.530	100	8.000	105	8.400	101	8.420	91	7.950	85	6.800
Peperoni	110	38.490	100	33.000	105	36.750	85	28.900	80	26.400	70	22.400
Carciofi	-	-	240	38.700	260	41.400	250	45.000	260	50.600	260	51.700
Cavolfiore	160	28.480	155	25.250	160	27.200	180	30.600	175	33.250	170	34.000
Finocchi	1.102	283.590	393	60.540	120	26.400	110	33.000	120	33.600	125	33.750
Barbabietola da zucc.	-	-	656	273.590	-	-	-	-	-	-	-	-
Tabacco	-	-	815	23.597	-	-	-	-	-	-	-	-
Uva per vino	5.069	425.600	5.178	622.240	5.183	574.998	-	580.015	4.658	463.210	-	415.160
Uva da tavola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Olivo	20.944	342.631	21.036	498.095	21.033	412.582	21.030	503.520	21.036	356.830	21.036	524.700
Castagno da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nocciolo	17.314	266.648	17.543	610.717	17.541	273.494	17.547	540.420	17.553	480.096	17.565	361.832
Actinidia	474	64.290	479	114.070	482	95.090	485	109.250	472	102.920	477	122.200
Pesco	265	47.510	267	65.260	265	62.340	257	55.740	252	52.020	267	51.400
Girasole	530	3.818	300	3.000	700	10.500	830	12.270	655	9.325	430	6.430
Colza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	960
Melo	110	25.470	120	42.010	120	40.880	127	39.600	127	40.780	127	36.600
Pero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ciliegio	82	12.100	83	7.275	83	7.380	83	13.280	81	10.530	81	12.760
Susine	52	9.340	51	8.310	50	7.390	44	6.930	39	5.660	39	5.740

Fonte: Istat

**TAV. 7.4 - PRODUZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL LATTE
(VITERBO E PROVINCIA)**

		Capi munti N°	Produzione totale Q.li	Destinato al Consumo diretto Q.li	Trasformato in prodotti Lattiero- Caseario Q.li	Destinato alla alimentazione dei redi Q.li
VACCA	1990	11.500	598.000	220.000	378.000	17.500
	1991	11.000	594.000	376.000	218.000	12.000
	1992	10.800	594.000	390.000	204.000	11.000
	1993	9.200	533.600	350.000	183.600	11.000
	1994	9.200	533.600	400.000	133.600	11.000
	1995	9.200	533.600	\	\	8.000
	1996	10.000	568.500	\	\	8.000
	1997	10.000	568.500	\	\	8.000
	1998	9.800	567.500	\	\	7.000
	1999	9.800	567.500	\	\	7.000
	2000	9.850	570.500	\	\	7.000
	2001	9.900	573.500	\	566.500	7.000
	2002	9.900	573.500	\	566.500	7.000
	2003	9.300	565.000	\	558.000	7.000
	2004	9.150	574.300	\	567.300	7.000
	2005	9.000	566.000	\	558.000	8.000
	2006	8.500	557.800	\	527.000	30.800
	2007	9.000	599.500	\	558.000	41.500
	2008	9.000	599.000	\	558.000	41.000
PECORA	1990	240.000	324.000	\	324.000	60.000
	1991	250.000	337.500	\	337.500	87.000
	1992	250.000	337.500	\	\	\
	1993	225.000	303.750	\	303.750	78.000
	1994	247.500	334.125	\	334.125	80.000
	1995	250.000	414.000	\	334.000	80.000
	1996	250.000	414.000	\	334.000	80.000
	1997	250.000	414.000	\	334.000	80.000
	1998	250.000	423.000	\	343.000	80.000
	1999	250.000	423.000	\	343.000	80.000
	2000	250.000	423.000	\	343.000	80.000
	2001	250.000	423.000	\	343.000	80.000
	2002	245.000	423.000	\	343.000	80.000
	2003	250.000	423.000	\	343.000	80.000
	2004	250.000	423.000	\	343.000	80.000
	2005	253.000	423.000	\	343.000	80.000
	2006	253.000	463.000	\	343.000	120.000
	2007	260.000	477.000	\	351.000	126.000
	2008	250.000	471.500	\	350.000	121.500
CAPRA	1990	2.300	7.475	475	7.000	1.250
	1991	2.400	7.800	400	7.400	1.300
	1992	2.400	7.800	400	7.400	1.300
	1993	2.400	7.800	\	7.800	1.300
	1994	2.400	7.800	\	7.800	1.300
	1995	2.300	8.800	\	7.500	1.300
	1996	2.300	8.800	\	7.500	1.300
	1997	2.300	8.800	\	7.500	1.300
	1998	2.400	9.000	\	7.700	1.300
	1999	2.400	9.000	\	7.700	1.300
	2000	2.850	10.312	\	9.012	1.300
	2001	3.300	11.625	\	10.325	1.300
	2002	4.050	15.175	\	14.175	1.000
	2003	4.670	15.700	\	14.700	1.000
	2004	4.600	15.630	\	14.630	1.000
	2005	4.670	15.630	\	14.630	1.000
	2006	4.670	21.180	\	18.680	2.500
	2007	4.500	20.100	\	18.000	2.100
	2008	4.400	19.740	\	17.600	2.140

Fonte: C.C.I.A.A.

TAV. 7.5 - PRODUZIONE DI LANA
(VITERBO E PROVINCIA)

ANNO	NUMERO DI CAPI TOSATI	PRODUZIONE DI LANA SOLIDA
1984	295.000	kg.516.250
1985	295.000	kg.561.250
1986	290.000	kg.507.500
1987	295.000	kg.516.250
1988	304.000	kg.516.800
1989	315.000	kg.535.500
1990	330.000	kg.561.000
1991	330.000	kg.561.000
1992	330.000	kg.561.000
1993	300.000	kg.510.000
1994	335.000	kg.569.500
1995	330.000	kg.561.000
1996	345.000	kg.586.500
1997	314.000	kg.533.800
1998	308.000	kg.523.600
1999	310.000	kg.527.000
2000	300.000	kg.520.000
2001	310.000	kg.527.000
2002	285.000	kg.484.500
2003	285.000	kg.484.500
2004	287.000	kg.487.900
2005	290.000	kg.493.000
2006	290.000	kg.493.000
2007	295.000	kg.501.500
2008	283.000	kg.481.100

Fonte: C.C.I.A.A. di Viterbo

TAV. 7.6 - CONSISTENZA DEL BESTIAME
(numero di capi)

ANNI	BOVINI				OVINI	CAPRINI	EQUINI	SUINI
	riproduttori	da macello	da allevamento	TOTALE				
1980	25.175	10.175	10.150	45.500	285.000	775	4.200	54.800
1981	26.750	10.800	10.400	47.950	300.000	800	4.200	60.150
1982	26.775	11.150	10.450	48.375	305.000	2.600	4.200	44.300
1983	26.800	10.000	10.750	47.550	300.000	1.925	4.100	35.250
1984	25.300	9.500	10.450	45.250	320.000	2.100	4.100	35.250
1985	23.250	8.000	9.350	40.600	300.000	2.550	4.250	43.900
1986	23.750	8.000	9.750	41.500	320.000	3.350	4.425	49.200
1987	23.750	8.250	10.900	42.900	340.000	3.350	4.425	49.200
1988	22.250	7.200	10.150	39.600	358.000	3.800	4.550	49.100
1989	22.250	7.200	10.550	40.000	395.000	3.350	4.775	46.100
1990	21.275	7.200	10.150	38.625	400.000	3.200	4.830	46.550
1991	21.000	7.400	8.100	36.500	430.000	3.500	5.030	47.320
1992	20.800	7.500	8.100	36.400	430.000	3.500	5.000	46.100
1993	18.950	6.900	7.900	33.750	380.000	3.400	4.850	38.750
1994	18.940	7.500	8.100	34.540	425.000	3.150	5.050	36.750
1995	19.140	6.000	7.700	32.840	420.000	2.800	4.900	36.750
1996	19.150	7.100	6.500	35.850	410.000	2.520	4.800	36.750
1997	18.650	6.900	6.500	35.150	394.000	2.520	4.650	36.750
1998	18.250	6.700	6.300	34.350	388.000	2.620	4.450	36.750
1999	18.250	6.700	6.300	34.350	390.000	2.620	3.950	36.750
2000*	18.700	7.400	7.500	37.292	288.598	4.491	3.649	22.328
2001	19.430	8.100	8.190	39.620	390.000	3.530	3.700	32.350
2002	19.430	10.100	9.200	42.630	335.000	4.730	3.100	29.950
2003	18.550	7.650	8.250	38.050	335.000	4.950	3.700	29.950
2004	19.000	8.500	8.900	40.700	337.000	4.880	3.700	29.950
2005	20.270	10.670	6.180	40.350	360.000	5.000	3.450	29.950
2006	20.400	9.100	7.600	40.100	385.000	5.000	3.450	29.950
2007	22.500	10.500	7.500	42.500	390.000	4.800	6.600	29.950
2008	21.800	9.800	7.500	41.700	373.000	4.700	5.080	29.950

* Dati censimento agricoltura 2000

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

TAV. 7.7 - PRODUZIONE PROVINCIALE OLIVE E OLIO

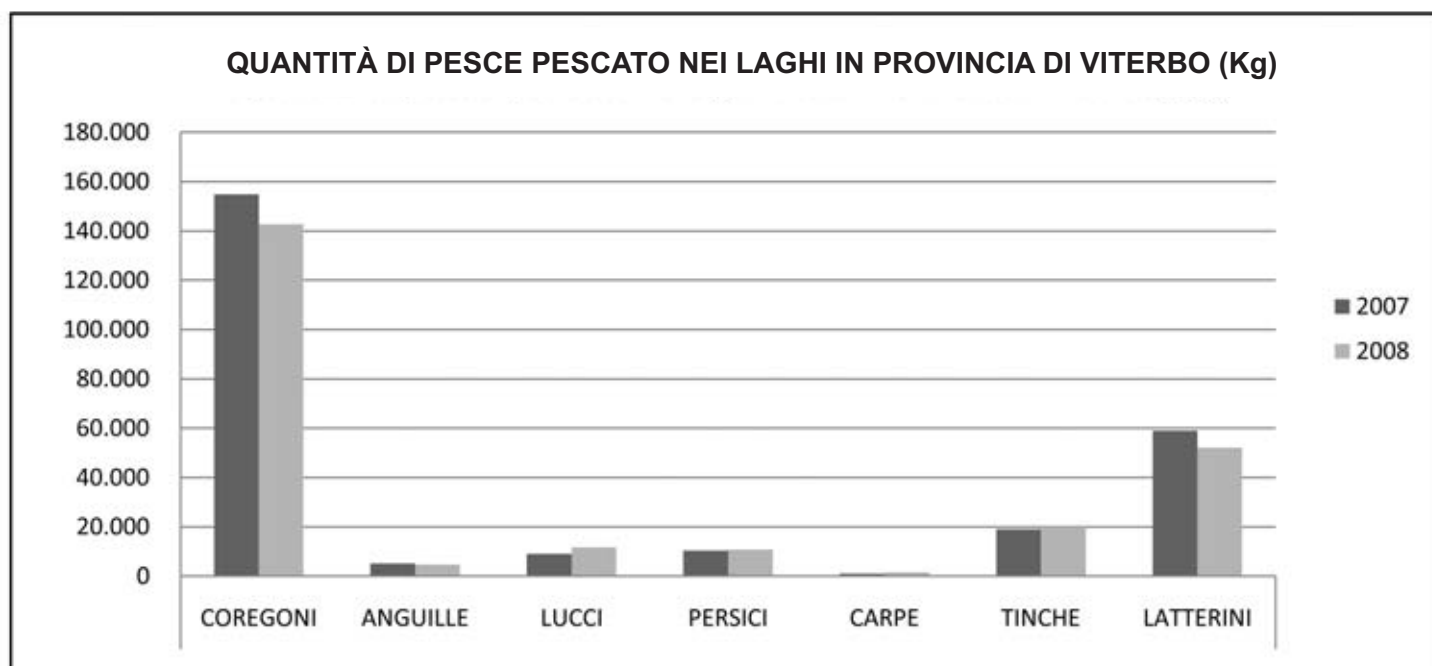
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Superficie in produzione	20.953	20.959	20.956	20.949	20.942	20.948	20.965	20.964	20.983	20.990
N° quintali olive raccolte	364.335	321.076	439.329	149.669	332.352	473.891	400.204	502.995	345.442	509.007
N° quintali olio	50.030	45.464	70.292	18.709	46.596	60.658	64.033	67.904	62.180	81.441
Resa olio x quintale	13,70	14,20	16	12,50	14	12,80	16	13,5	18	16

Fonte: Istat

TAV. 7.8 - ANDAMENTO DEL PESCATO NEI LAGHI IN PROVINCIA DI VITERBO

SPECIE	ANNO 2005		ANNO 2006		ANNO 2007		ANNO 2008	
	Kg	Euro	Kg	Euro	Kg	Euro	Kg	Euro
CARPIONI E COREGONI	167.809	463.916	170.500	450.479	154.870	432.135	142.720	399.450
ANGUILLE	3.885	32.566	4.582	44.906	5.128	54.223	4.708	50.683
LUCCI	7.739	32.322	8.315	34.119	8.902	39.396	11.642	50.898
PERSICI	9.277	44.669	10.250	50.076	10.441	51.744	10.811	54.074
CARPE	1.248	1.411	1.658	5.562	1.012	1.355	1.530	1.857
TINCHE	17.100	27.229	16.130	25.820	18.912	27.521	19.810	31.210
LATTERINI	30.500	112.915	39.080	146.397	58.936	219.690	52.114	201.163
AGONI	0	0	0	0	0	0	0	0
ALBORELLE	250	250	200	200	300	300	350	350
LASCA	----	----						
ALTRI PESCI	780	1.509	574	780	390	518	280	378
TOT. GEN.	238.812	717.124	255.216	758.340	258.891	826.881	243.965	790.062

Fonte: Elab. Ufficio Statistica C.C.I.A.A.



8. COMMERCIO

TAV. 8.1 - VALORE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI IN PROVINCIA DI VITERBO (2007 - 2008)

(Valori in migliaia di Euro)

PRODOTTI	EXPORT		EXPORT		EXPORT		IMPORT		IMPORT		IMPORT		DIFF. %		SALDO EXP.IMP.	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	07/08	07/08	2007	2008
A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.750	29.401	51.456	41.413	2,3%		19,5%		-22.706	-12.012						
B. Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	1.772	1.082	-		-38,9%		-1.772	-1.082						
C. Estrazione di minerali	2.208	2.543	15.531	12.650	15,2%		-18,5%		-13.323	-10.107						
DA. Industrie alim., bevande e tabacco	47.871	38.418	52.296	40.128	-19,7%		-23,3%		-4.425	-1.710						
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	9.659	8.877	3.966	4.780	-8,1%		20,5%		5.693	4.097						
DC. Ind. conciarie, fabbr. prod. in cuoio, pelle e similar	1.619	818	12.775	17.387	-49,5%		36,1%		-11.156	-16.569						
DD. Industria del legno e dei prod. in legno	5.903	4.836	8.810	6.633	-18,1%		-24,7%		-2.907	-1.797						
DE. Fabbr. della pasta-carta, carta; stampa; editoria	1.038	513	11.014	9.923	-50,6%		-9,9%		-9.976	-9.410						
DF. Fabbr. di coke, raff. di petrolio, tratt. comb. nucleari	395	217	4	1	-45,1%		-75,0%		391	216						
DG. Fabbr. prod. chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.359	3.530	11.081	9.497	49,6%		-14,3%		-8.722	-5.967						
DH. Fabbr. articoli in gomma e mat. plastiche	16.679	13.392	20.765	14.199	-19,7%		-31,6%		-4.086	-807						
DI. Fabbr. di prod. della lav. di min. non met.	152.394	139.815	15.911	17.613	-8,3%		10,7%		136.483	122.202						
DJ. Prod. di metallo e fabbr. di prod. in met.	20.429	19.934	7.627	10.751	-2,4%		41,0%		12.802	9.183						
DK. Fabbr. di macchine ed app. meccanici	11.230	16.150	25.874	6.799	43,8%		-73,7%		-14.644	9.351						
DL. Fabbr. di macchine elettr. e di app. elettr. e ottiche	7.929	7.448	11.595	12.654	-6,1%		9,1%		-3.666	-5.206						
DM. Fabbricazione di mezzi di trasporto	2.360	2.576	18.794	15.401	9,2%		-18,1%		-16.434	-12.825						
DN. Altre industrie manifatturiere	28.595	27.897	13.714	13.124	-2,4%		-4,3%		14.881	14.773						
X. Altre imprese non classificate	923	1744	49	896	88,9%		1728,6%		874	848						
Totale	340.341	318.109	283.034	234.931	-6,5%		-17,0%		57.307	83.178						

Fonte: Istat

9. TURISMO

**TAV. 9.1 - ESERCIZI ALBERGHIERI IN COMPLESSO
PROVINCIA DI VITERBO**

ANNI	ESERCIZI	LETTI	CAMERE	BAGNI
1989	107	4.413	2.402	2.014
1990	106	4.301	2.350	2.042
1991	103	4.329	2.375	2.025
1992	104	4.313	2.362	2.012
1994	105	4.425	2.410	2.091
1998	105	4.584	2.520	2.289
1999	104	4.816	2.564	2.364
2000	110	5.551	2.849	2.718
2001	110	5.638	2.906	2.792
2002	115	6.408	3.148	2.925
2003	118	6.080	3.081	2.984
2004	118	6.080	3.081	2.984
2005	116	6.177	3.032	2.926
2006	115	5.817	2.900	2.788
2007	115	5.909	2.930	2.817

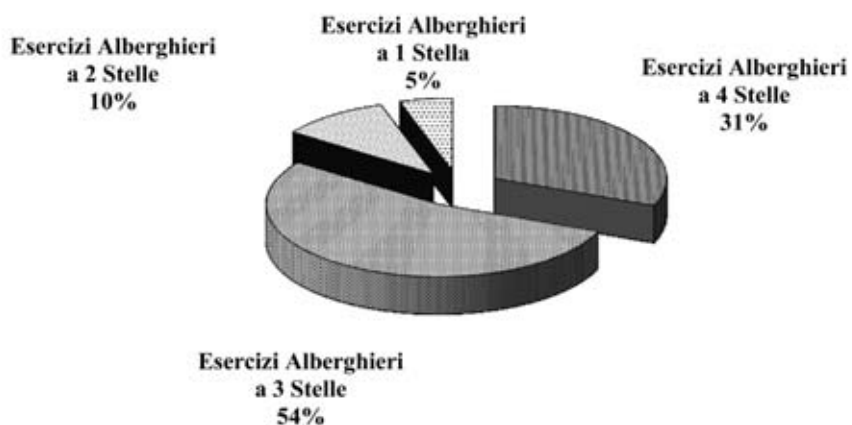
Fonte: ISTAT

**TAV. 9.2 - ESERCIZI, LETTI CAMERE E BAGNI
NEGLI ESERCIZI RICETTIVI
Provincia di Viterbo
Anno 2007**

TIPOLOGIA	Numero	Letti	Camere	Bagni
Esercizi Alberghieri a 5 Stelle	0	0	0	0
Esercizi Alberghieri a 4 Stelle	17	1.840	849	849
Esercizi Alberghieri a 3 Stelle	60	3.170	1.583	1.546
Esercizi Alberghieri a 2 Stelle	25	607	344	298
Esercizi Alberghieri a 1 Stella	13	292	154	124
TOTALE	115	5.909	2.930	2.817
Campeggi e Villaggi Turistici	19	17.110		
Alloggi Privati in Affitto iscritti al R.E.C.	26	297		
Alloggi agroturistici	146	2.195		
Bed & Breakfast	214	1.195		
Altri Esercizi	31	1.340		
TOTALE	436	22.137		
TOTALE GENERALE	551	28.046	2.930	2.817

Fonte: ISTAT

Composiz. % Posti letto negli Esercizi Alberghieri



**TAV. 9.3 - MOVIMENTO DEI CLIENTI NELLE STRUTTURE RICETTIVE
PROVINCIA DI VITERBO - ANNO 2008**

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI	2007	2008	Variazione % 2006/2007
Arrivi italiani	88.828	91.157	2,62%
Arrivi stranieri	20.028	16.217	-19,03%
Presenze italiani	247.263	240.161	-2,87%
Presenze stranieri	64.489	47.512	-26,33%
TOTALE ARRIVI	108.856	107.374	-1,36%
TOTALE PRESENZE	311.752	287.673	-7,72%

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI	2007	2008	Variazione % 2006/2007
Arrivi italiani	27.122	28.135	3,73%
Arrivi stranieri	11.296	10.363	-8,26%
Presenze italiani	155.975	133.624	-14,33%
Presenze stranieri	85.531	71.458	-16,45%
TOTALE ARRIVI	38.418	38.498	0,21%
TOTALE PRESENZE	241.506	205.082	-15,08%

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI E EXTRA ALBERGHIERI	2007	2008	Variazione % 2006/2007
Arrivi italiani	115.950	119.292	2,88%
Arrivi stranieri	31.324	26.580	-15,14%
Presenze italiani	403.238	373.785	-7,30%
Presenze stranieri	150.020	118.970	-20,70%
TOTALE ARRIVI	147.274	145.872	-0,95%
TOTALE PRESENZE	553.258	492.755	-10,94%

Fonte: dati provvisori

10. ENERGIA

Tav.10.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA 2008 PER CATEGORIA DI UTILIZZATORI
(milioni di Kwh)

2008	Agricoltura	Industria					Altri utilizzatori			Totale generale
		Attività estrattive	In senso stretto	Costruz.	Energia acqua e gas	Totale	Settore terziario	Usi domestici	Totale	
Viterbo	56,2	14,2	173,9	5,9	48,3	242,3	384,5	349,0	733,5	1.032,0
Lazio	326,6	93,2	4.129,8	130,2	879,0	5.232,2	10.960,2	7.003,8	17.964,0	23.522,8
Italia	5.669,5	1.027,1	132.138,4	1.888,1	16.313,0	151.366,6	93.612,2	68.388,9	162.001,1	319.037,2

Fonte: dati TERNA

Tav.10.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA 2007 PER CATEGORIA DI UTILIZZATORI
(milioni di Kwh)

2007	Agricoltura	Industria					Altri utilizzatori			Totale generale
		Attività estrattive	In senso stretto	Costruz.	Energia acqua e gas	Totale	Settore terziario	Usi domestici	Totale	
Viterbo	57,8	9,8	182,8	5,1	45,2	242,9	372,9	345,1	718,0	1.018,7
Lazio	324,1	90,5	4.431,1	121,5	814,9	5.458,0	10.588,1	6.948,0	17.536,1	23.318,2
Italia	5.659,2	1.064,5	136.659,9	1.797,2	16.282,7	155.804,4	90.268,5	67.220,4	157.488,9	318.952,5

Fonte: dati TERNA

Tav. 10.3 - VARIAZIONE % DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA TRA IL 2007 E IL 2008

3

Var. %	Agricoltura	Attività estrattive	Industria				Altri utilizzatori			Totale generale
			In senso stretto	Costruz.	Energia acqua e gas	Totale	Settore terziario	Usi domestici	Totale	
Viterbo	-2,8%	44,9%	-4,9%	15,7%	6,9%	-0,2%	3,1%	1,1%	2,2%	1,3%
Lazio	0,8%	3,0%	-6,8%	7,2%	7,9%	-4,1%	3,5%	0,8%	2,4%	0,9%
Italia	0,2%	-3,5%	-3,3%	5,1%	0,2%	-2,8%	3,7%	1,7%	2,9%	0,0%

Fonte: dati TERNA

Tav.10.4 - VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI PER TIPOLOGIA - ANNO 2006
(tonnellate)

2006	Benzina	Gasolio				Olio combust.	G.P.L.	Lubrificanti
		Motori	Riscald.	Uso agricolo	Totale			
Viterbo	66.253	149.088	8.816	24.324	182.228	6.671	9.230	1.359
Lazio	1.324.143	2.517.086	234.787	169.345	2.921.218	1.429.128	281.862	28.290
Italia	12.668.482	25.456.445	2.505.510	2.215.043	30.176.998	8.347.455	1.491.275	491.027

Fonte: dati Ministero Sviluppo Economico

Tav.10.5 - VARIAZIONE PERCENTUALE NELLE VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

VAR.%	Benzina	Gasolio				Olio combust.	G.P.L.	Lubrificanti
		Motori	Riscald.	Uso agricolo	Totale			
Viterbo	-12,46%	7,13%	50,80%	15,15%	9,68%	146,62%	-65,72%	-8,30%
Lazio	-5,96%	-1,54%	-4,16%	1,01%	-1,61%	-8,71%	-35,38%	1,83%
Italia	-6,24%	4,21%	-13,40%	-0,66%	2,11%	3,17%	-57,73%	-5,12%

Fonte: dati Ministero Sviluppo Economico

11. SETTORE CREDITIZIO

TAV. 11.1 - IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE AZIENDE DI CREDITO A FINE ANNO
(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2007				31/12/2008			
	Depositi		Impieghi		Depositi		Impieghi	
	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite
VITERBO	2.422	128	3.810	82	2.557	123	3.946	80
LAZIO	105.231	53	190.495	29	120.103	47	196.473	29
ITALIA	749.400	80	1.500.679	40	816.557	74	1.565.473	38

Fonte: Banca d'Italia

TAV. 11.2 - SPORTELLI BANCARI PER DIMENSIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

2008	Numero di sportelli				Totale sportelli	Comuni serviti da banche	% di Comuni serviti da banche	Abitanti per sportello
	Banche S.p.A.	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere				
VITERBO	155	11	41	0	207	56	93,33%	1.524
LAZIO	2.222	293	236	34	2.785	265	70,11%	2.020
ITALIA	26.808	2.997	4.109	225	34.139	5.922	73,10%	1.759

Fonte: Banca d'Italia

TAV. 11.3 - OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO DELL'ARTIGIANCASSA
(Gennaio - Dicembre)

(Migliaia di Euro)

	FINANZIAMENTI ACCORDATI (numero)		INVESTIMENTI ATTIVATI		POSTI DI LAVORO PREVISTI (numero)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
VITERBO	28	45	1.826	4.892	14	26
LAZIO	484	317	28.173	37.865	246	291
ITALIA	21.514	11.425	1.491.650	1.171.999	9.738	6.758

Fonte: Artigiancassa

12. PREZZI

Tav. 12.1 - INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Indice Generale (mensile)

GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.		
108,7	109,1	109,5	109,8	110,2	110,6	110,6	111,2	112,0	113,0	113,3	113,5	ITALIA	1987
107,6	108,3	108,5	108,9	109,3	110,3	110,3	111,0	111,8	112,8	112,9	113,1	VITERBO	
114,1	114,4	114,9	115,3	115,6	116,0	116,0	116,8	117,4	118,3	119,3	119,7	ITALIA	1988
113,8	113,9	114,7	115,0	115,4	115,8	115,8	116,2	117,1	117,8	119,5	119,8	VITERBO	
120,6	121,6	122,2	123,0	123,5	124,1	124,1	124,6	125,2	126,4	126,9	127,5	ITALIA	1989
120,6	121,6	122,2	123,0	123,5	124,1	124,1	124,6	125,2	126,4	126,9	127,5	VITERBO	
Coefficiente di raccordo tra indici mensili - Base 1985 = 100 e base 1989 = 100 1,2420													
103,3	104,0	104,4	104,8	104,8	105,1	105,5	106,6	107,2	108,0	108,8	109,2	ITALIA	1990
103,7	104,4	104,5	104,5	104,5	104,9	105,2	106,3	106,9	107,5	108,3	108,9	VITERBO	
110,0	111,0	111,5	111,8	111,8	112,2	112,8	113,3	113,9	114,7	115,5	115,8	ITALIA	1991
109,6	n.p.	112,0	n.p.	n.p.	112,6	113,2	n.p.	114,3	114,9	n.p.	116,0	VITERBO	
116,7	116,9*	117,9	118,5	118,5	118,9	118,9	119,2	119,6	120,3	121,0	121,2	ITALIA	1992
116,9	118,5	118,7	119,0	119,0	119,6	119,4	119,8	120,0	n.p.	n.p.	n.p.	VITERBO	
Coefficiente di raccordo tra indici mensili - Base 1989 = 100 e base 1992 = 100 1,1890													
102,3	102,7	102,9	103,3	103,7	104,2	104,6	104,7	104,8	105,5	106,0	106,0	ITALIA	1993
101,8	102,1	103,0	103,6	103,8	104,4	104,5	104,6	104,8	105,2	105,5	105,8	VITERBO	
106,6	107,0	107,2	107,5	107,9	108,1	108,4	108,6	108,9	109,5	109,9	110,3	ITALIA	1994
106,2	106,5	106,9	107,0	107,4	107,8	107,9	108,0	108,4	108,9	109,3	109,5	VITERBO	
110,7	111,6	112,5	113,1	113,8	114,4	114,5	114,9	115,2	115,8	116,5	116,7	ITALIA	1995
110,1	111,1	n.p.	113,0	n.p.	n.p.	114,3	114,5	114,7	115,3	n.p.	115,7	VITERBO	
Coefficiente di raccordo tra indici mensili - Base 1992 = 100 e base 1995 = 100 1,410													
110,7	111,6	112,5	113,1	113,8	114,4	114,5	114,9	115,2	115,8	116,5	116,7	ITALIA	1996
110,1	111,1	n.p.	113,0	n.p.	n.p.	114,3	114,5	114,7	115,3	n.p.	115,7	VITERBO	
105,1	105,2	105,3	105,4	105,7	105,7	105,7	105,9	106,2	106,5	106,5	105,7	ITALIA	1997
103,2	103,3	103,3	103,3	103,5	103,6	103,5	103,6	103,7	103,9	104,2	104,3	VITERBO	
106,8	107,1	107,1	107,3	107,5	107,6	107,6	107,7	107,8	108,0	108,1	108,1	ITALIA	1998
104,5	105,0	105,0	105,5	105,6	105,7	105,8	105,8	105,8	105,9	106,1	106,0	VITERBO	
108,2	108,4	108,6	109,0	109,2	109,2	109,4	109,4	109,7	109,9	110,3	110,4	ITALIA	1999
106,1	106,3	106,4	106,6	106,7	106,6	106,7	106,8	107,2	107,3	107,3	107,4	VITERBO	
110,5	111,0	111,3	111,4	111,7	112,7	112,3	112,3	112,5	112,8	113,3	113,4	ITALIA	2000
107,5	107,9	108,3	108,4	108,9	109,0	109,2	109,2	109,8	110,1	110,1	110,0	VITERBO	
113,9	114,3	114,4	114,8	115,1	115,3	115,3	115,3	115,4	115,7	115,9	116,0	ITALIA	2001
110,3	110,7	111,0	111,3	111,7	111,9	111,9	111,9	111,9	112,3	112,5	112,8	VITERBO	
116,5	116,9	117,2	117,5	117,7	117,9	118,0	118,2	118,4	118,7	119,0	119,1	ITALIA	2002
113,6	114,2	114,4	114,7	114,7	114,5	114,7	115,1	115,4	115,5	115,8	116,0	VITERBO	
119,6	119,8	120,2	120,4	120,5	120,6	120,9	121,1	121,4	121,5	121,8	121,8	ITALIA	2003
116,3	116,7	117,0	117,3	117,3	117,3	117,4	117,7	118,2	118,2	119,1	119,1	VITERBO	
122,0	122,4	122,5	122,8	123,0	123,3	123,4	123,6	123,6	123,6	123,9	123,9	ITALIA	2004
119,3	119,8	119,9	120,1	120,3	120,3	120,5	120,8	120,8	120,8	121,0	121,1	VITERBO	
123,9	124,3	124,5	124,9	125,1	125,3	125,6	125,8	125,9	126,1	126,1	126,3	ITALIA	2005
121,1	121,3	121,8	122,3	122,7	122,6	122,8	122,9	123,2	123,4	123,2	123,0	VITERBO	
126,6	126,9	127,1	127,4	127,8	127,9	128,2	128,4	128,4	128,2	128,3	128,4	ITALIA	2006
123,6	124,0	124,1	124,4	125,0	125,1	125,3	125,5	125,3	125,5	125,7	126,0	VITERBO	
128,5	128,8	129,0	129,2	129,6	129,9	130,2	130,4	130,4	130,8	131,3	131,8	ITALIA	2007
126,6	127,2	127,3	127,7	128,0	128,2	128,3	128,3	128,7	129,2	129,9	130,3	VITERBO	
132,2	132,5	133,2	133,5	134,2	134,8	135,4	135,5	135,2	135,2	134,7	134,5	ITALIA	2008
130,8	131,2	131,8	132,3	133,0	133,4	133,9	133,9	133,4	133,2	133,0	132,8	VITERBO	
134,2	134,5	134,5	134,8	135,1	135,3	135,3	135,8	135,4	135,5			ITALIA	2009
132,7	133,0	133,1	133,6	133,6	133,9	134,2	134,5	133,9	133,8			VITERBO	

* A partire dal mese di febbraio 1992 gli indici vengono calcolati senza i 'TABACCHI'.

Pertanto, il coefficiente di raccordo tra le due serie di indici - con e senza TABACCHI - e' pari a 1.0009

Fonte: ISTAT

**TAV. 12.2 - INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE
DI OPERAI E IMPIEGATI (MEDIE ANNUE)**

ANNI	VITERBO	ITALIA
<i>Base 1979 = 100</i>		
1971	104,3	105,0
1972	108,5	110,9
1973	119,3	122,4
1974	143,9	146,2
1975	162,0	171,0
1976	188,1	199,6
<i>Base 1976 = 100</i>		
1977	116,1	118,1
1978	129,9	132,8
1979	148,0	153,7
1980	182,4	186,2
<i>Base 1980 = 100</i>		
1981	116,9	118,7
1982	136,6	138,1
1983	157,5	158,8
1984	174,9	175,6
1985	190,6	190,7
<i>Base 1985 = 100</i>		
1986	105,4	106,1
1987	110,5	111,0
1988	116,2	116,5
1989	125,7	124,2
<i>Base 1989 = 100</i>		
1990	105,9	106,1
1991		112,9
1992	119,5	118,9
<i>Base 1992 = 100</i>		
1993	104,1	104,2
1994	107,8	108,3
1995	113,6	114,1
<i>Base 1995 = 100</i>		
1996	102,6	103,9
1997	103,6	105,7
1998	105,6	107,6
1999	106,8	109,3
2000	109,0	112,1
2001	111,7	115,1
2002	114,9	117,9
2003	117,6	120,8
2004	120,4	123,2
2005	122,5	125,3
2006	125,0	127,8
2007	130,3	131,8
2008	132,7	134,2

Fonte: ISTAT

Tav. 12.3 - INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI

Indice Generale (mensile)

INCREMENTI PERCENTUALI SU STESSO MESE ANNI PRECEDENTI													
ANNI	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	MEDIA
1965/66	+2,7	+2,5	+2,3	+2,4	+2,3	+2,0	+1,8	+1,6	+1,4	+1,7	+1,9	+1,8	+2,0
1966/67	+1,9	+1,8	+1,9	+1,8	+1,8	+2,0	+2,2	+2,4	+2,8	+2,4	+2,1	+1,8	+2,1
1967/68	+1,8	+1,8	+1,7	+1,7	+1,6	+1,3	+1,0	+0,9	+0,7	+0,9	+1,0	+1,4	+1,3
1968/69	+1,3	+1,4	+1,7	+1,9	+2,0	+2,5	+3,3	+3,5	+3,6	+4,0	+4,2	+4,3	+2,8
1969/70	+4,6	+5,4	+5,3	+5,2	+5,4	+5,2	+4,7	+4,7	+5,2	+5,2	+5,4	+5,3	+5,1
1970/71	+5,3	+4,8	+5,0	+4,9	+5,1	+5,2	+5,4	+5,3	+5,2	+5,2	+5,4	+5,3	+5,1
1971/72	+4,8	+5,0	+4,8	+4,8	+4,9	+5,2	+5,2	+5,6	+5,9	+6,9	+7,3	+7,4	+5,6
1972/73	+8,1	+8,5	+9,1	+10,1	+11,0	+11,1	+11,1	+11,1	+10,5	+10,3	+10,7	+12,3	+10,4
1973/74	+12,4	+13,2	+15,5	+15,6	+15,6	+17,1	+19,4	+21,2	+24,6	+25,7	+26,2	+25,3	+19,4
1974/75	+25,1	+24,4	+21,0	+21,2	+20,3	+19,2	+17,0	+15,3	+12,7	+11,8	+11,0	+11,1	+17,2
1975/76	+10,9	+11,5	+13,7	+15,5	+16,7	+16,0	+16,1	+16,4	+17,4	+19,9	+21,4	+21,8	+16,5
1976/77	+22,2	+23,0	+22,2	+20,0	+19,5	+20,1	+20,2	+20,0	+19,2	+16,6	+15,8	+14,9	+19,3
1977/78	+14,5	+13,1	+12,5	+12,6	+12,3	+12,2	+12,2	+12,0	+12,2	+12,3	+11,6	+11,9	+12,4
1978/79	+13,0	+13,4	+13,7	+14,3	+14,6	+14,7	+14,9	+15,5	+16,8	+18,2	+18,7	+19,8	+15,7
1979/80	+21,4	+21,7	+21,3	+21,2	+20,7	+20,7	+21,6	+21,6	+21,3	+20,5	+21,5	+21,1	+21,1
1980/81	+19,4	+19,5	+20,1	+19,9	+20,5	+20,6	+19,6	+19,2	+18,3	+18,6	+18,2	+17,9	+19,3
1981/82	+17,3	+16,7	+16,1	+15,5	+15,2	+15,6	+15,9	+17,2	+17,2	+17,2	+16,7	+16,3	+16,3
1982/83	+16,4	+16,4	+16,4	+16,6	+16,4	+16,0	+15,4	+13,7	+13,6	+13,3	+13,0	+12,8	+15,0
1983/84	+12,5	+12,2	+12,0	+11,6	+11,2	+11,2	+10,5	+10,4	+9,8	+9,1	+8,6	+8,8	+10,6
1984/85	+8,6	+8,6	+8,6	+8,8	+8,8	+8,7	+8,7	+8,9	+8,3	+8,5	+8,6	+8,6	+8,6
1985/86	+8,0	+7,6	+7,2	+6,6	+6,4	+6,3	+5,9	+5,6	+5,8	+5,1	+4,7	+4,3	+6,1
1986/87	+4,5	+4,2	+4,2	+4,2	+4,2	+4,1	+4,4	+4,5	+5,0	+5,3	+5,2	+5,1	+4,6
1987/88	+5,0	+4,9	+4,9	+5,0	+4,9	+4,9	+4,9	+5,0	+4,8	+4,7	+5,3	+5,5	+4,9
1988/89	+5,7	+6,3	+6,4	+6,7	+6,9	+7,0	+7,0	+6,7	+6,7	+6,9	+6,4	+6,5	+6,6
1989/90	+6,4	+6,2	+6,1	+5,8	+5,7	+5,6	+5,7	+6,2	+6,3	+6,2	+6,5	+6,4	+6,1
1990/91	+6,5	+6,7	+6,6	+6,7	+6,7	+6,9	+6,7	+6,3	+6,2	+6,1	+6,1	+6,0	+6,5
1991/92	+6,1	+5,4	+5,6	+5,5	+5,7	+5,5	+5,5	+5,3	+5,2	+4,9	+4,8	+4,7	+5,4
1992/93	+4,3	+4,5	+4,2	+4,2	+4,0	+4,2	+4,4	+4,4	+4,2	+4,3	+4,2	+4,0	+5,4
1993/94	+4,2	+4,2	+4,2	+4,1	+4,1	+3,7	+3,6	+3,7	+3,9	+3,8	+3,7	+4,1	+3,9
1994/95	+3,8	+4,3	+4,9	+5,2	+5,5	+5,8	+5,6	+5,8	+5,8	+5,8	+6,0	+5,8	+5,3
1995/96	+5,5	+5,0	+4,5	+4,5	+4,3	+3,9	+3,6	+3,4	+3,4	+3,0	+2,6	+2,6	+3,9
1996/97	+2,6	+2,4	+2,2	+1,7	+1,6	+1,4	+1,6	+1,5	+1,4	+1,6	+1,6	+1,5	+1,7
1997/98	+1,6	+1,8	+1,7	+1,8	+1,7	+1,8	+1,8	+1,9	+1,8	+1,7	+1,5	+1,5	+1,8
1998/99	+1,3	+1,2	+1,47	+1,6	+1,6	+1,5	+1,7	+1,6	+1,8	+1,8	+2,0	+2,1	+1,7
1999/00	+2,1	+2,4	+2,5	+2,2	+2,3	+2,7	+2,7	+2,7	+2,6	+2,6	+2,7	+2,7	+2,8
2000/01	+3,1	+3,0	+2,8	+3,1	+3,0	+2,9	+2,7	+2,7	+2,6	+2,6	+2,3	+2,3	+2,7
2001/02	+2,3	+2,3	+2,4	+2,4	+2,3	+2,3	+2,3	+2,5	+2,6	+2,6	+2,7	+2,7	+2,4
2002/03	+2,7	+2,5	+2,6	+2,5	+2,4	+2,3	+2,5	+2,5	+2,5	+2,4	+2,4	+2,3	+2,5
2003/04	+2,0	+2,2	+1,9	+2,0	+2,1	+2,2	+2,1	+2,1	+1,8	+1,7	+1,7	+1,7	+2,0
2004/05	+1,6	+1,6	+1,6	+1,7	+1,7	+1,6	+1,8	+1,8	+1,9	+2,0	+1,8	+1,9	+1,7
2005/06	+2,2	+2,1	+2,1	+2,0	+2,2	+2,1	+2,1	+2,1	+2,0	+1,7	+1,7	+1,7	+2,0
2006/07	+1,5	+1,5	+1,5	+1,4	+1,4	+1,6	+1,6	+1,6	+1,6	+2,0	+2,3	+2,6	+1,7
2007/08	+2,9	+2,9	+3,3	+3,3	+3,5	+3,8	+4,0	+3,9	+3,7	+3,4	+2,6	+2,0	+3,0
2008/09	+1,5	+1,5	+1,0	+1,0	+0,7	+0,4	-0,1	+0,2	+0,1	+0,2			

Fonte: ISTAT

13. 5° CENSIMENTO GEN. DELL'AGRICOLTURA 2000

RISULTATI DEFINITIVI

Tav. 13.1 - AZIENDE AGRICOLE* PER FORMA DI CONDUZIONE E COMUNE

COMUNI	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
ACQUAPENDENTE	646	7	10	663	24	\	1	688
ARLENA DI C.	244	1	\	245	1	\	\	246
BAGNOREGIO	427	4	9	440	15	\	\	455
BARBARANO R.	386	22	17	425	1	\	\	426
BASSANO ROM.	357	4	4	365	4	\	1	370
BASSANO IN TEV.	617	3	2	622	6	\	\	628
BLERA	565	42	7	614	7	\	\	621
BOLSENA	394	24	19	437	10	\	\	447
BOMARZO	215	3	1	219	8	\	\	227
CALCATA	196	\	\	196	13	\	\	209
CANEPINA	373	41	29	443	20	\	\	463
CANINO	943	118	16	1077	36	\	\	1113
CAPODIMONTE	490	3	2	495	72	\	\	567
CAPRANICA	576	64	30	670	140	\	\	810
CAPRAROLA	755	93	44	892	36	2	\	930
CARBOGNANO	433	35	26	494	13	\	\	507
CASTEL S. ELIA	291	\	\	291	4	\	2	297
CASTIGLIONE IN T.	226	4	2	232	9	\	\	241
CELLENO	256	2	1	259	14	\	\	273
CELLERE	247	4	1	252	3	\	\	255
CIVITA CASTELLANA	552	15	4	571	12	\	\	583
CIVITELLA D'AGL.	536	3	5	544	11	\	\	555
CORCHIANO	423	34	18	475	1	\	\	476
FABRICA DI R.	457	49	30	536	9	\	1	546
FALERIA	319	1	2	322	1	\	\	323
FARNESE	372	3	6	381	29	\	\	410
GALLESE	457	7	11	475	2	\	\	477
GRADOLI	358	7	25	390	8	\	\	398
GRAFFIGNANO	304	75	11	390	7	\	\	397
GROTTE DI C.	382	9	11	402	3	1	\	406
ISCHIA DI C.	599	16	6	621	55	\	\	676
LATERA	246	\	\	246	4	\	\	250
LUBRIANO	161	2	7	170	11	\	\	181
MARTA	674	8	5	687	29	\	\	716
MONTALTO DI C.	1044	43	15	1102	31	\	\	1133
MONTEFIASCONE	1122	35	16	1173	7	\	\	1180
MONTEROMANO	109	\	1	110	259	1	\	370
MONTEROSI	80	\	\	80	50	\	\	130
NEPI	346	22	12	380	30	\	\	410
ONANO	294	\	\	294	1	\	\	295
ORIOLO ROMANO	370	31	8	409	3	\	\	412
ORTE	504	4	3	511	27	\	\	538
PIANSANO	232	9	8	249	97	\	\	346
PROCENO	170	6	1	177	4	\	\	181
RONCIGLIONE	417	73	48	538	16	6	\	560
SAN LORENZO N.	344	32	4	380	4	\	\	384
SORIANO NEL C.	1746	32	49	1827	21	1	2	1851
SUTRI	523	11	8	542	58	\	\	600
TARQUINIA	1126	44	19	1189	477	\	1	1667
TESSENNANO	130	10	4	144	2	\	\	146
TUSCANIA	1011	22	9	1042	68	1	\	1111
VALENTANO	412	7	1	420	94	\	\	514
VALLERANO	484	17	16	517	15	\	\	532
VASANELLO	773	7	15	795	3	\	\	798
VEJANO	591	2	1	594	12	\	\	606
VETRALLA	1304	32	8	1344	24	\	\	1368
VIGNANELLO	832	35	12	879	5	\	\	884
VILLA S. GIOVANNI IN T	325	1	4	330	4	\	\	334
VITERBO	4638	193	104	4935	95	11	2	5043
VITORCHIANO	561	11	4	576	8	\	\	584
TOTALE PROVINC.	33965	1382	731	36078	2033	23	10	38144

Fonte: ISTAT- Censimento Agricoltura 2000

*Per azienda agricola, forestale e zootecnica si intende, ai fini del censimento, l'unità tecnico economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature vari in cui si attua la produzione agricola, forestale zootecnica ad opera di un conduttore.

**TAV. 13.2 - SUPERFICIE TOTALE MEDIA DELLE AZIENDE,
PER ZONA ALTIMETRICA E PROVINCIA**

(superficie in ettari)

PROVINCE	MONTAGNA		COLLINA		PIANURA		TOTALE	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Viterbo	-	-	7,1	6,8	13,8	14,1	7,5	7,4
Rieti	12,2	13,9	4,2	3,9	-	-	8,7	8,7
Roma	6,7	6,7	3,6	3,4	12,0	19	5	4,8
Latina	3,4	1,7	4,0	3,5	4,5	4,1	4,2	3,6
Frosinone	4,5	4,4	2,9	2,5	-	-	3,4	3,1
Lazio	7,2	7,2	4,3	4,0	7,6	7,9	5,2	5,0
ITALIA	11,7	12,9	6,3	6,1	6,2	6,6	7,5	7,6

TAV. 13.3 - BOVINI PER ZONA ALTIMETRICA E PROVINCIA

PROVINCE	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Viterbo	-	34.823	2.469	37.292	-	28,0	3,2	15,6
Rieti	18.939	12.852	-	31.791	50,6	10,3	0,0	13,3
Roma	6.462	35.412	32.510	74.384	17,3	28,4	42,0	31,1
Latina	474	11.281	42.506	54.261	1,3	9,1	54,9	22,7
Frosinone	11.531	30.198	-	41.729	30,8	21,4	0,0	17,4
Lazio	37.406	124.566	77.485	239.457	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA	1.089.473	1.689.330	3.267.703	6.046.506	100,0	100,0	100,0	100,0

TAV. 13.4 - OVINI PER ZONA ALTIMETRICA E PROVINCIA

PROVINCE	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Viterbo	-	244.958	43.660	288.618	-	58,9	37,7	45,3
Rieti	54.397	30.557	-	84.954	52,0	7,3	-	13,3
Roma	15.583	82.712	57.323	155.618	14,9	19,9	49,5	24,4
Latina	1.523	12.125	14.794	28.442	1,5	2,9	12,8	4,5
Frosinone	33.063	45.804	-	78.867	31,6	11,0	-	12,4
Lazio	104.566	416.156	115.777	636.499	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA	1.808.690	3.968.876	1.031.334	6.808.900	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Censimento Agricoltura Anno 2000

TAV. 13.5 - SUINI PER ZONA ALTIMETRICA E PROVINCIA

PROVINCE	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	<i>Montagna</i>	<i>Collina</i>	<i>Pianura</i>	<i>Totale</i>	<i>Montagna</i>	<i>Collina</i>	<i>Pianura</i>	<i>Totale</i>
Viterbo	-	20.119	2.296	22.415	-	40,8	13,0	25,1
Rieti	4.810	3.531	-	8.341	21,6	7,2	-	9,4
Roma	599	9.808	3.119	13.526	2,7	19,9	17,7	15,2
Latina	115	777	12.224	13.116	0,5	1,6	69,3	14,7
Frosinone	16.762	15.046	-	31.808	75,2	30,5	-	35,7
Lazio	22.286	49.281	17.639	89.206	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA	516.158	1.746.260	6.351.598	8.614.016	100,0	100,0	100,0	100,0

TAV. 13.6 - CAPRINI PER ZONA ALTIMETRICA E PROVINCIA

PROVINCE	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	<i>Montagna</i>	<i>Collina</i>	<i>Pianura</i>	<i>Totale</i>	<i>Montagna</i>	<i>Collina</i>	<i>Pianura</i>	<i>Totale</i>
Viterbo	-	4.074	426	4.500	-	17,1	13,1	11,6
Rieti	3.369	1.489	-	4.858	28,5	6,3	-	12,5
Roma	2.302	2.388	1.692	6.382	19,5	10,0	52,0	16,4
Latina	1.330	6.948	1.135	9.413	11,2	29,2	34,9	24,2
Frosinone	4.823	8.873	-	13.696	40,8	37,3	-	35,3
Lazio	11.824	23.772	3.253	38.849	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA	424.459	422.252	76.691	923.402	100,0	100,0	100,0	100,0

TAV. 13.7 - GIORNATE DI LAVORO AZIENDALE DEI FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE PER PROVINCIA

PROVINCE	1990	2000	variazione %
Viterbo	3.480.437	2.704.450	-22,3
Rieti	2.477.570	1.808.809	-27,0
Roma	8.082.782	5.148.943	-36,3
Latina	5.368.042	4.139.815	-22,9
Frosinone	5.070.353	4.388.016	-13,5
Lazio	24.479.184	18.190.033	-25,7
ITALIA	381.326.675	283.862.494	-25,6

Fonte: Censimento Agricoltura Anno 2000

14. - 8° CENSIMENTO GEN. DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

TAV. 14.1 - IMPRESE, UNITA' LOCALI E ADDETTI PER COMUNE (PROVINCIA DI VITERBO)

Comune	IMPRESE		UNITA' LOCALI			
	Totale	di cui artigiane	TOTALE		di cui artigiane	
			N°	Addetti	N°	Addetti
Acquapendente	484	211	526	1.389	217	564
Ariena di Castro	39	16	43	64	17	32
Bagnoregio	264	110	303	823	116	245
Barbarano Romano	43	12	48	143	14	45
Bassano Romano	162	53	170	260	54	97
Bassano in Teverina	54	27	59	107	27	46
Blera	156	65	166	320	67	142
Bolsena	379	149	404	697	155	210
Bommarzo	78	29	85	188	29	55
Calcata	46	14	47	70	14	20
Canepina	248	119	266	463	121	233
Canino	376	132	407	951	136	277
Capodimonte	122	33	143	233	37	62
Capranica	381	154	405	826	160	325
Caprarola	300	111	318	679	113	196
Carbognano	107	55	113	203	56	86
Castel Sant'Elia	150	57	165	758	59	135
Castiglione in Teverina	135	57	155	288	60	119
Celleno	92	41	99	237	43	112
Cellere	69	29	74	122	30	52
Civita Castellana	1.180	355	1.291	4.907	370	987
Civitella d'Agliano	86	39	94	247	39	57
Corchiano	199	77	210	601	77	152
Fabrica di Roma	394	132	426	1.897	139	296
Faleria	62	20	67	185	22	33
Farnese	91	39	96	179	40	74
Gallese	124	35	143	1.039	37	93
Gradoli	105	41	120	243	45	61
Graffignano	106	47	117	226	48	86
Grotte di Castro	207	81	223	492	85	205
Ischia di Castro	115	57	127	236	59	124
Latera	45	15	54	67	15	19
Lubriano	58	35	61	90	36	50
Marta	255	95	279	538	97	162
Montalto di Castro	542	178	604	1.843	183	410
Montefiascone	853	362	906	1.961	367	789
Monte Romano	92	36	98	171	36	54
Monterosi	137	53	147	338	54	99
Nepi	477	166	513	1.304	172	273
Onano	58	21	68	108	25	52
Oriolo Romano	167	68	176	261	70	87
Orte	436	132	497	1.819	140	353
Piansano	115	53	124	246	54	128
Proceno	48	24	51	112	24	60
Ronciglione	544	182	576	1.195	186	307
San Lorenzo Nuovo	171	59	183	363	59	135
Soriano nel Cimino	533	256	578	1.578	266	648
Sutri	354	114	372	679	117	192
Tarquinia	997	311	1.097	2.644	322	671
Tessennano	6	3	9	13	3	3
Tuscania	471	180	510	1.105	188	374
Valentano	202	63	219	462	64	171
Vallerano	182	48	192	327	49	87
Vasanello	209	81	224	383	83	158
Vejano	78	37	81	135	37	57
Vetralla	688	240	734	1.735	246	552
Vignanello	245	96	260	632	97	250
Villa San Giovanni in T.	59	22	65	108	25	44
Viterbo	5.154	1.329	5.578	17.170	1.368	2.984
Vitorchiano	169	69	186	597	71	183
TOTALE	19.699	6.725	21.352	57.057	6.940	14.573

Fonte: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi - 2001

TAV. 14.2 - UNITA' LOCALI PER SETTORE E COMPOSIZIONE PERCENTUALE

Comune	Unità locali 2001				Composizione % dei settori			
	Industria	Commercio	Altri Servizi	Totale	Industria	Commercio	Altri Servizi	Totale
Acquapendente	183	153	190	526	34,8%	29,1%	36,1%	100,0%
Arlena di Castro	12	16	15	43	27,9%	37,2%	34,9%	100,0%
Bagnoregio	110	98	95	303	36,3%	32,3%	31,4%	100,0%
Barbarano Romano	17	16	15	48	35,4%	33,3%	31,3%	100,0%
Bassano Romano	33	72	65	170	19,4%	42,4%	38,2%	100,0%
Bassano in Teverina	18	17	24	59	30,5%	28,8%	40,7%	100,0%
Blera	51	52	63	166	30,7%	31,3%	38,0%	100,0%
Bolsena	137	133	134	404	33,9%	32,9%	33,2%	100,0%
Bomarzo	28	27	30	85	32,9%	31,8%	35,3%	100,0%
Calcata	11	15	21	47	23,4%	31,9%	44,7%	100,0%
Canepina	102	108	56	266	38,3%	40,6%	21,1%	100,0%
Canino	114	141	152	407	28,0%	34,6%	37,3%	100,0%
Capodimonte	37	49	57	143	25,9%	34,3%	39,9%	100,0%
Capranica	153	121	131	405	37,8%	29,9%	32,3%	100,0%
Caprarola	100	109	109	318	31,4%	34,3%	34,3%	100,0%
Carbognano	50	36	27	113	44,2%	31,9%	23,9%	100,0%
Castel Sant'Elia	60	57	48	165	36,4%	34,5%	29,1%	100,0%
Castiglione in Teverina	55	55	45	155	35,5%	35,5%	29,0%	100,0%
Celleno	32	40	27	99	32,3%	40,4%	27,3%	100,0%
Cellere	24	24	26	74	32,4%	32,4%	35,1%	100,0%
Civita Castellana	321	471	499	1.291	24,9%	36,5%	38,7%	100,0%
Civitella d'Agliano	38	27	29	94	40,4%	28,7%	30,9%	100,0%
Corchiano	66	66	78	210	31,4%	31,4%	37,1%	100,0%
Fabrica di Roma	149	145	132	426	35,0%	34,0%	31,0%	100,0%
Faleria	14	27	26	67	20,9%	40,3%	38,8%	100,0%
Farnese	34	34	28	96	35,4%	35,4%	29,2%	100,0%
Gallese	40	46	57	143	28,0%	32,2%	39,9%	100,0%
Gradoli	31	46	43	120	25,8%	38,3%	35,8%	100,0%
Graffignano	46	37	34	117	39,3%	31,6%	29,1%	100,0%
Grotte di Castro	78	76	69	223	35,0%	34,1%	30,9%	100,0%
Ischia di Castro	48	43	36	127	37,8%	33,9%	28,3%	100,0%
Latera	19	20	15	54	35,2%	37,0%	27,8%	100,0%
Lubriano	35	15	11	61	57,4%	24,6%	18,0%	100,0%
Marta	68	131	80	279	24,4%	47,0%	28,7%	100,0%
Montalto di Castro	146	184	274	604	24,2%	30,5%	45,4%	100,0%
Montefiascone	303	306	297	906	33,4%	33,8%	32,8%	100,0%
Monte Romano	26	34	38	98	26,5%	34,7%	38,8%	100,0%
Monterosi	48	42	57	147	32,7%	28,6%	38,8%	100,0%
Nepi	130	197	186	513	25,3%	38,4%	36,3%	100,0%
Onano	19	38	11	68	27,9%	55,9%	16,2%	100,0%
Oriolo Romano	64	39	73	176	36,4%	22,2%	41,5%	100,0%
Orte	107	171	219	497	21,5%	34,4%	44,1%	100,0%
Piansano	41	42	41	124	33,1%	33,9%	33,1%	100,0%
Proceno	25	10	16	51	49,0%	19,6%	31,4%	100,0%
Ronciiglione	162	202	212	576	28,1%	35,1%	36,8%	100,0%
San Lorenzo Nuovo	54	70	59	183	29,5%	38,3%	32,2%	100,0%
Soriano nel Cimino	235	168	175	578	40,7%	29,1%	30,3%	100,0%
Sutri	102	124	146	372	27,4%	33,3%	39,2%	100,0%
Tarquinia	270	351	476	1.097	24,6%	32,0%	43,4%	100,0%
Tessennano	2	5	2	9	22,2%	55,6%	22,2%	100,0%
Tuscania	154	183	173	510	30,2%	35,9%	33,9%	100,0%
Valentano	49	97	73	219	22,4%	44,3%	33,3%	100,0%
Vallerano	39	109	44	192	20,3%	56,8%	22,9%	100,0%
Vasanello	67	94	63	224	29,9%	42,0%	28,1%	100,0%
Vejano	22	24	35	81	27,2%	29,6%	43,2%	100,0%
Vetralla	212	267	255	734	28,9%	36,4%	34,7%	100,0%
Vignanello	85	89	86	260	32,7%	34,2%	33,1%	100,0%
Villa San Giovanni in Tuscia	18	24	23	65	27,7%	36,9%	35,4%	100,0%
Viterbo	1.109	1931	2538	5.578	19,9%	34,6%	45,5%	100,0%
Vitorchiano	70	51	65	186	37,6%	27,4%	34,9%	100,0%
Totale	5.873	7375	8104	21.352	27,5%	34,5%	38,0%	100,0%

Fonte: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi - 2001

TAV. 14.3 - ADDETTI PER SETTORE E COMPOSIZIONE PERCENTUALE

Comune	Addetti 2001				Composizione % dei settori			
	Industria	Commercio	Altri Servizi	Totale	Industria	Commercio	Altri Servizi	Totale
Acquapendente	631	311	447	1.389	45,4%	22,4%	32,2%	100,0%
Arlena di Castro	18	16	30	64	28,1%	25,0%	46,9%	100,0%
Bagnoregio	451	139	233	823	54,8%	16,9%	28,3%	100,0%
Barbarano Romano	87	21	35	143	60,8%	14,7%	24,5%	100,0%
Bassano Romano	62	102	96	260	23,8%	39,2%	36,9%	100,0%
Bassano in Teverina	45	20	42	107	42,1%	18,7%	39,3%	100,0%
Blera	115	88	117	320	35,9%	27,5%	36,6%	100,0%
Bolsena	227	195	275	697	32,6%	28,0%	39,5%	100,0%
Bomarzo	96	42	50	188	51,1%	22,3%	26,6%	100,0%
Calcata	15	24	31	70	21,4%	34,3%	44,3%	100,0%
Canepina	213	166	84	463	46,0%	35,9%	18,1%	100,0%
Canino	460	244	247	951	48,4%	25,7%	26,0%	100,0%
Capodimonte	75	79	79	233	32,2%	33,9%	33,9%	100,0%
Capranica	335	244	247	826	40,6%	29,5%	29,9%	100,0%
Caprarola	193	259	227	679	28,4%	38,1%	33,4%	100,0%
Carbognano	90	77	36	203	44,3%	37,9%	17,7%	100,0%
Castel Sant'Elia	598	92	68	758	78,9%	12,1%	9,0%	100,0%
Castiglione in Teverina	125	95	68	288	43,4%	33,0%	23,6%	100,0%
Celleno	114	64	59	237	48,1%	27,0%	24,9%	100,0%
Cellere	42	34	46	122	34,4%	27,9%	37,7%	100,0%
Civita Castellana	2.408	1.014	1.485	4.907	49,1%	20,7%	30,3%	100,0%
Civitella d'Agliano	55	70	122	247	22,3%	28,3%	49,4%	100,0%
Corchiano	364	102	135	601	60,6%	17,0%	22,5%	100,0%
Fabrica di Roma	1.340	281	276	1.897	70,6%	14,8%	14,5%	100,0%
Faleria	59	41	85	185	31,9%	22,2%	45,9%	100,0%
Farnese	78	48	53	179	43,6%	26,8%	29,6%	100,0%
Gallese	823	83	133	1.039	79,2%	8,0%	12,8%	100,0%
Gradoli	98	73	72	243	40,3%	30,0%	29,6%	100,0%
Graffignano	123	48	55	226	54,4%	21,2%	24,3%	100,0%
Grotte di Castro	234	124	134	492	47,6%	25,2%	27,2%	100,0%
Ischia di Castro	118	61	57	236	50,0%	25,8%	24,2%	100,0%
Latera	23	20	24	67	34,3%	29,9%	35,8%	100,0%
Lubriano	54	20	16	90	60,0%	22,2%	17,8%	100,0%
Marta	158	225	155	538	29,4%	41,8%	28,8%	100,0%
Montalto di Castro	790	362	691	1.843	42,9%	19,6%	37,5%	100,0%
Montefiascone	790	564	607	1.961	40,3%	28,8%	31,0%	100,0%
Monte Romano	54	49	68	171	31,6%	28,7%	39,8%	100,0%
Monterosi	83	150	105	338	24,6%	44,4%	31,1%	100,0%
Nepi	562	341	401	1.304	43,1%	26,2%	30,8%	100,0%
Onano	45	50	13	108	41,7%	46,3%	12,0%	100,0%
Oriolo Romano	95	63	103	261	36,4%	24,1%	39,5%	100,0%
Orte	472	328	1.019	1.819	25,9%	18,0%	56,0%	100,0%
Piansano	115	73	58	246	46,7%	29,7%	23,6%	100,0%
Proceno	69	14	29	112	61,6%	12,5%	25,9%	100,0%
Ronciglione	392	350	453	1.195	32,8%	29,3%	37,9%	100,0%
San Lorenzo Nuovo	168	104	91	363	46,3%	28,7%	25,1%	100,0%
Soriano nel Cimino	734	420	424	1.578	46,5%	26,6%	26,9%	100,0%
Sutri	231	192	256	679	34,0%	28,3%	37,7%	100,0%
Tarquinia	773	812	1.059	2.644	29,2%	30,7%	40,1%	100,0%
Tessennano	4	6	3	13	30,8%	46,2%	23,1%	100,0%
Tuscania	414	332	359	1.105	37,5%	30,0%	32,5%	100,0%
Valentano	168	149	145	462	36,4%	32,3%	31,4%	100,0%
Vallerano	95	157	75	327	29,1%	48,0%	22,9%	100,0%
Vasanello	142	145	96	383	37,1%	37,9%	25,1%	100,0%
Vejano	39	43	53	135	28,9%	31,9%	39,3%	100,0%
Vetralla	678	553	504	1.735	39,1%	31,9%	29,0%	100,0%
Vignanello	264	202	166	632	41,8%	32,0%	26,3%	100,0%
Villa San Giovanni in Tuscia	47	31	30	108	43,5%	28,7%	27,8%	100,0%
Viterbo	3.653	5.133	8.384	17.170	21,3%	29,9%	48,8%	100,0%
Vitorchiano	393	75	129	597	65,8%	12,6%	21,6%	100,0%
Totale	21.197	15.220	20.640	57.057	37,2%	26,7%	36,2%	100,0%

Fonte: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi - 2001

TAV. 14.4 - UNITA' LOCALI E ADDETTI 1991-2001

COMUNE	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Variazione %	Addetti 1991	Addetti 2001	Variazione %
Acquapendente	518	526	1,5%	1.355	1.389	2,5%
Arlena di Castro	47	43	-8,5%	83	64	-22,9%
Bagnoregio	285	303	6,3%	868	823	-5,2%
Barbarano Romano	47	48	2,1%	108	143	32,4%
Bassano Romano	147	170	15,6%	250	260	4,0%
Bassano in Teverina	57	59	3,5%	135	107	-20,7%
Blera	166	166	0,0%	328	320	-2,4%
Bolsena	432	404	-6,5%	737	697	-5,4%
Bomarzo	68	85	25,0%	147	188	27,9%
Calcata	56	47	-16,1%	94	70	-25,5%
Canepina	185	266	43,8%	313	463	47,9%
Canino	294	407	38,4%	764	951	24,5%
Capodimonte	140	143	2,1%	282	233	-17,4%
Capranica	295	405	37,3%	648	826	27,5%
Caprarola	343	318	-7,3%	788	679	-13,8%
Carbognano	134	113	-15,7%	171	203	18,7%
Castel Sant'Elia	146	165	13,0%	584	758	29,8%
Castiglione in Teverina	146	155	6,2%	288	288	0,0%
Celleno	102	99	-2,9%	239	237	-0,8%
Cellere	85	74	-12,9%	138	122	-11,6%
Civita Castellana	989	1.291	30,5%	4.356	4.907	12,6%
Civitella d'Agliano	103	94	-8,7%	324	247	-23,8%
Corchiano	154	210	36,4%	584	601	2,9%
Fabrica di Roma	267	426	59,6%	1.411	1.897	34,4%
Faleria	51	67	31,4%	160	185	15,6%
Farnese	103	96	-6,8%	180	179	-0,6%
Gallese	155	143	-7,7%	908	1.039	14,4%
Gradoli	115	120	4,3%	201	243	20,9%
Graffignano	137	117	-14,6%	291	226	-22,3%
Grotte di Castro	217	223	2,8%	529	492	-7,0%
Ischia di Castro	172	127	-26,2%	316	236	-25,3%
Latera	75	54	-28,0%	113	67	-40,7%
Lubriano	55	61	10,9%	147	90	-38,8%
Marta	215	279	29,8%	429	538	25,4%
Montalto di Castro	498	604	21,3%	3.404	1.843	-45,9%
Montefiascone	839	906	8,0%	2.210	1.961	-11,3%
Monte Romano	118	98	-16,9%	216	171	-20,8%
Monterosi	111	147	32,4%	247	338	36,8%
Nepi	353	513	45,3%	1.041	1.304	25,3%
Onano	46	68	47,8%	104	108	3,8%
Oriolo Romano	138	176	27,5%	255	261	2,4%
Orte	444	497	11,9%	1.936	1.819	-6,0%
Piansano	139	124	-10,8%	248	246	-0,8%
Procono	53	51	-3,8%	133	112	-15,8%
Ronciiglione	483	576	19,3%	1.249	1.195	-4,3%
San Lorenzo Nuovo	180	183	1,7%	369	363	-1,6%
Soriano nel Cimino	525	578	10,1%	1.391	1.578	13,4%
Sutri	291	372	27,8%	647	679	4,9%
Tarquinia	920	1.097	19,2%	2.508	2.644	5,4%
Tessennano	13	9	-30,8%	31	13	-58,1%
Tuscania	544	510	-6,3%	1.156	1.105	-4,4%
Valentano	194	219	12,9%	432	462	6,9%
Vallerano	143	192	34,3%	282	327	16,0%
Vasanello	166	224	34,9%	320	383	19,7%
Vejano	107	81	-24,3%	178	135	-24,2%
Vetralla	720	734	1,9%	1.792	1.735	-3,2%
Vignanello	301	260	-13,6%	651	632	-2,9%
Villa San Giovanni in Tuscia	74	65	-12,2%	133	108	-18,8%
Viterbo	3.859	5.578	44,5%	14.377	17.170	19,4%
Vitorchiano	105	186	77,1%	441	597	35,4%
Totale	17.865	21.352	19,5%	54.020	57.057	5,6%

Fonte: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi - 2001

TAV. 14.5 - U.L. ARTIGIANE E ADDETTI 1991-2001

Comune	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Variazione %	Addetti 1991	Addetti 2001	Variazione %
Acquapendente	203	217	6,9%	501	564	12,6%
Arlena di Castro	18	17	-5,6%	31	32	3,2%
Bagnoregio	117	116	-0,9%	231	245	6,1%
Barbarano Romano	19	14	-26,3%	51	45	-11,8%
Bassano Romano	46	54	17,4%	68	97	42,6%
Bassano in Teverina	23	27	17,4%	39	46	17,9%
Blera	60	67	11,7%	119	142	19,3%
Bolsena	156	155	-0,6%	222	210	-5,4%
Bomarzo	29	29	0,0%	56	55	-1,8%
Calcata	19	14	-26,3%	36	20	-44,4%
Canepina	66	121	83,3%	103	233	126,2%
Canino	110	136	23,6%	248	277	11,7%
Capodimonte	37	37	0,0%	71	62	-12,7%
Capranica	125	160	28,0%	236	325	37,7%
Caprarola	133	113	-15,0%	228	196	-14,0%
Carbognano	33	56	69,7%	39	86	120,5%
Castel Sant'Elia	54	59	9,3%	92	135	46,7%
Castiglione in Teverina	49	60	22,4%	116	119	2,6%
Celleno	34	43	26,5%	93	112	20,4%
Cellere	34	30	-11,8%	54	52	-3,7%
Civita Castellana	284	370	30,3%	764	987	29,2%
Civitella d'Agliano	39	39	0,0%	75	57	-24,0%
Corchiano	57	77	35,1%	130	152	16,9%
Fabrica di Roma	77	139	80,5%	147	296	101,4%
Faleria	15	22	46,7%	28	33	17,9%
Farnese	46	40	-13,0%	65	74	13,8%
Gallese	46	37	-19,6%	93	93	0,0%
Gradoli	45	45	0,0%	65	61	-6,2%
Graffignano	50	48	-4,0%	86	86	0,0%
Grotte di Castro	78	85	9,0%	193	205	6,2%
Ischia di Castro	77	59	-23,4%	144	124	-13,9%
Latera	28	15	-46,4%	34	19	-44,1%
Lubriano	29	36	24,1%	67	50	-25,4%
Marta	72	97	34,7%	130	162	24,6%
Montalto di Castro	95	183	92,6%	213	410	92,5%
Montefiascone	310	367	18,4%	719	789	9,7%
Monte Romano	37	36	-2,7%	74	54	-27,0%
Monterosi	48	54	12,5%	85	99	16,5%
Nepi	126	172	36,5%	256	273	6,6%
Onano	11	25	127,3%	16	52	225,0%
Oriolo Romano	66	70	6,1%	116	87	-25,0%
Orte	127	140	10,2%	295	353	19,7%
Piansano	43	54	25,6%	73	128	75,3%
Proceno	28	24	-14,3%	75	60	-20,0%
Ronciglione	142	186	31,0%	273	307	12,5%
San Lorenzo Nuovo	55	59	7,3%	139	135	-2,9%
Soriano nel Cimino	255	266	4,3%	651	648	-0,5%
Sutri	110	117	6,4%	215	192	-10,7%
Tarquinia	281	322	14,6%	594	671	13,0%
Tessennano	4	3	-25,0%	5	3	-40,0%
Tuscania	205	188	-8,3%	373	374	0,3%
Valentano	64	64	0,0%	117	171	46,2%
Vallerano	33	49	48,5%	74	87	17,6%
Vasanello	48	83	72,9%	99	158	59,6%
Vejano	46	37	-19,6%	68	57	-16,2%
Vetralla	296	246	-16,9%	578	552	-4,5%
Vignanello	112	97	-13,4%	241	250	3,7%
Villa San Giovanni in Tuscia	29	25	-13,8%	57	44	-22,8%
Viterbo	970	1.368	41,0%	2.490	2.984	19,8%
Vitorchiano	44	71	61,4%	166	183	10,2%
Totale	5.893	6.940	17,8%	12.717	14.573	14,6%

Fonte: 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi 2001